

Le nuove sfide del CAI, intervista al presidente

NOTIZIARIO MENSILE SETTEMBRE 2004

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



I gemelli dell'Ortles

"Sviluppare lo spirito di fratellanza attraverso lo scambio di esperienze e iniziative comuni" è quanto si ripropone l'Ortlerkreis, un gemellaggio solennemente sancito ai piedi dell'Ortles dai club alpini di Milano, Vienna e Monaco nell'anno in cui il gigante delle Retiche si trova al centro delle celebrazioni per il bicentenario della conquista



Una veduta dell'Ortles, 3899 metri, dal rifugio Payer della Sezione di Milano.





OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

SI ABBONI CON LO SCONTO ESCLUSIVO DEL **40%**

6 numeri
di Meridiani
Montagne solo

26,00 euro
anziché 45,00 euro

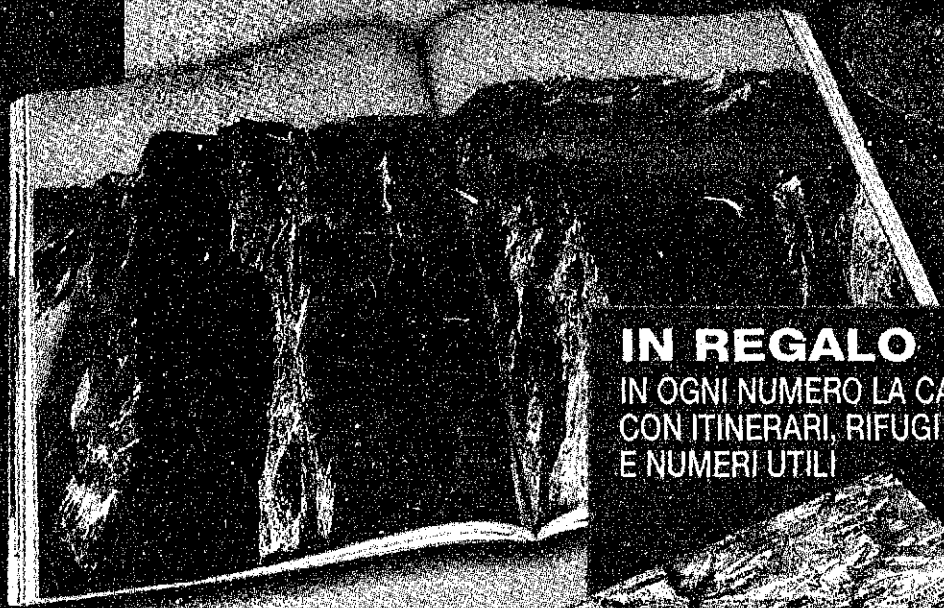
in più subito in

REGALO

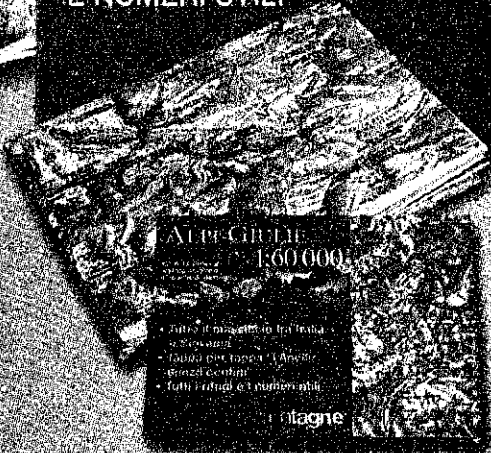
Monte Bianco
con l'utilissima
e dettagliata
cartina

Incanti,
seduzioni,
itinerari,
personaggi,
storia.

MERIDIANI
Montagne
ALPI GIULIE



IN REGALO
IN OGNI NUMERO LA CARTINA
CON ITINERARI, RIFUGI
E NUMERI UTILI



MERIDIANI
Montagne
MONTE BIANCO



MERIDIANI
Montagne

Dalle Alpi alle cime di tutto il mondo con
il bimestrale per chi ama e vive la montagna.
In ogni numero reportage, racconti, schede
tecniche, percorsi in alta e bassa quota.
Con immagini spettacolari.

SI ABBONI OGGI STESSO!

Numero Verde

800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00
Il sabato dalle
9,00 alle 17,30

In più lei può abbonarsi a
Meridiani Montagne direttamente on line
store.edidomus.it

Fondato nel 1931 - Numero 9 - Settembre 2004

Direttore responsabile: Pier Giorgio Oliveri
Direttore editoriale: Gian-Marco Giolito
Coordinamento redazionale: Roberto Serafini
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
Segreteria di redazione e-mail: redazione@cai.it
 loскарpone@cai.it
 larivista@cai.it
CAI Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cepucconi
CAI Sede Legale: 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02 2057231 (no. aut.)
 Fax 02 205723201
CAI su Internet: www.cai.it
Teleg: CENTRALCAI MILANO
C/o posta: 16200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato
 abbonamento soci familiari: € 18,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;
 abbonamento sezioni, sottoscrittori a ritugi: € 10,35; abbonamento non soci in lista: € 33,60;
 supplemento spese per recapito all'estero: € 18,10.
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale mensile (mesi pari): soci € 5,70, non soci € 7,70;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 2,10

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Stituto Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40138 Bologna, tel. 051/581962

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi fotografici, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP spa, Sede: via Udine, 21/a 31016 Conegliano, TV
 Pubblicità istituzionale: tel. 011 9961533 - fax 011 9916208
 Servizi turistici: 0438 31310 - fax 0438 428707 - e-mail: gnp@serviziocarter.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1988
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Giuseppe Pasini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa
Vicepresidenti generali: Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti, Umberto Marini

Componenti del Comitato di presidenza: Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo

Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Ondrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Francesco Mayer, Ruggero Montevol, Vittorio Pacati, Francesco Piccaboni, Enrico Sala, Albino Scarinzi, Andrea Vassallo, Sergio Vietori, Ettore Zanella.

Revisori dei conti: Vigilio Iachefini (presidente), Oreste Malatesta (rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Poloniale, Alberto Ceruti (supplente)

Problemi: Carlo Ancona, Luigi Amaboldi, Giuseppe Bassignaro, Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president: Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione del Club Alpini delle Alpi

Lassù una montagna di libri



Il presidente generale del CAI Annibale Salsa è intervenuto il 6 agosto, accompagnato dai past presidenti Gabriele Bianchi e Giacomo Priotto, all'inaugurazione presso la capanna Regina Margherita (4554 m) della Biblioteca Italo Grassi - sede distaccata Emilio De Tomasi. Si tratta della biblioteca più alta d'Europa. Oltre a godere di un incomparabile panorama, molti alpinisti possono ora impegnare il tempo libero sfogliando un libro. Con questo intento la commissione del CAI Varallo, responsabile della biblioteca intitolata a Italo Grassi, una tra le più antiche del CAI, si è attivata invitando molte case editrici a contribuire. L'invito è stato raccolto e sono circa 160 i volumi a disposizione insieme con numerose riviste specializzate: comprese, ovviamente, La Rivista e Lo Scarpone. La biblioteca è dedicata alla guida alpine e maestro di sci Emilio De Tomasi scomparso nel 2002 e per molti anni responsabile dell'VIII Delegazione del soccorso alpino Valsesia-Valsessera. Info: segreteria della Sezione di Varallo tel 0163 51530, fax 0163 54384.

In questo numero

- | | |
|---|---|
| 4 Le nuove sfide del CAI
Intervista al presidente generale Annibale Salsa | 15 Staretta della solidarietà di Luigi Centomo |
| 6 Gemellaggio all'Orties sotto tre bandiere | 16 Gruppi senior, la carica dei mille di Silverio Signorelli |
| 7 Orties, le celebrazioni | 17 Anna Clozza ci ha fasciati di Marcello Sellari |
| 8 K2. Un'estate da ricordare | 20 Meridiani Montagne, una scommessa vinta |
| K2. A ruba il francobollo | 21 La cordata della stampa |
| K2. Tutti in vetta! | 25 Cordillera Blanca, successo dei triestini di Spiro Dalla Porta-Xydias |
| 9 K2. La storia in 12 libri | 26 La lunga notte di Shackleton di Mirella Tenderini |
| 10 K2. Il Pakistan in festa | |
| 11 Storie e miti del cinema di montagna di Pierre Simoni | |
| Com'è vicina la Cina! di Oriana Pecchio | |
| 12 Una montagna di premi dalle Dolomiti al Cervino | |
| 14 Avanza il Sentiero Frassati di Piero Bordo | |

RUBRICHE

- 18 Freschi di stampa
- 22 Filo diretto
- 23 News dalle aziende
- 24 Rifugi e bivacchi
- 27 Qui CAI
- 32 Circolari
- 33 Vita dalle sezioni
- 37 Piccoli annunci
- 38 La posta dello Scarpone

Le nuove sfide del CAI

Si potrebbe cominciare questa intervista, gentile presidente, facendo riferimento a un evento che riguarda molto da vicino il Club Alpino Italiano: la specifica attenzione della neonata Costituzione europea per le aree montane. Quali nuove prospettive potrebbero aprirsi per il nostro club?

“E' un passaggio indubbiamente importante quell'articolo del Trattato costituzionale che elimina l'aggettivo 'talune' in riferimento alle regioni insulari, transfrontaliere e di montagna, aggettivo che avrebbe ristretto il campo d'azione. La nuova costituzione europea ha in effetti riservato un'interessante apertura nei confronti dei territori montani. Un riconoscimento più che dovuto, a parziale risarcimento di una situazione che si protrae da secoli: è nel Seicento infatti che questi territori cominciano a diventare marginali in una visione che pone l'attenzione unicamente all'alternativa città/pianura. Come non compiacersi che la montagna non sia più vista nei documenti ufficiali come zona periferica, marginale? E non è straordinario che la nuova costituzione vada nel 2004 nella direzione di quella che fu la concezione dell'Europa medioevale, in cui la montagna alpina era davvero al centro dell'Europa? Per il nostro Club le prospettive sono molteplici. Questa apertura di credito si riverbera positivamente per esempio nella nostra partecipazione a iniziative come la Convenzione delle Alpi nel cui ambito avremo senz'altro più voce in capitolo in rapporto alle diverse problematiche della montagna”.

A quale aspetto della Convenzione delle Alpi il CAI è o dovrebbe essere più interessato?

“Prima di tutto a ciò che riguarda la frequentazione della montagna: siamo un'associazione alpinistica, e questo non può che essere il problema principale per noi. Perché la frequentazione implica anche la tutela dell'ambiente e del territorio. Con riferimento non certo a una montagna museo, bensì laboratorio di vita”.

A proposito della Costituzione europea, può bastare questo importante documento a ribaltare lo stereotipo dell'Italia paese balneare, e quindi estraneo ai grandi problemi della montagna?

“Le statistiche definiscono l'Italia un paese essenzialmente montuoso ma

occorre in realtà distinguere tra 'montuosità' e 'montanità', come ci viene ricordato da alcuni raffinati geografi. Ciò che manca da noi in Italia è appunto la cultura della 'montanità', la conoscenza concreta del territorio. Certo, in Italia ci sono zone in cui il radicamento e il sentimento di appartenenza esiste ed è forte: quelle, per intenderci, di area trentino-tirolese. Può forse bastare?”.

Il superamento della marginalità della montagna come fatto culturale, più che fisico e geografico, potrebbe preludere a una ridefinizione del ruolo dell'Italia accanto ai paesi con i quali condivide un confine aperto?

“La Convenzione delle Alpi va appunto in questa direzione: le Alpi non rappresentano più una divisione tra Stati più o meno alpini ma sono uno spazio comune transfrontaliero e transnazionale dove le politiche del territorio e anche della frequentazione possono essere decise e condivise collegialmente. Per lo spazio alpino questa è una forma di 'federalismo vissuto', radicato profondamente nella mentalità della gente delle Alpi.

“Restare ancorati su posizioni datate o venire travolti da una malintesa modernità”. Questi, spiega il presidente Annibale Salsa, i rischi che corre la nostra associazione

Le aree montane si relazionano più facilmente fra di loro, a prescindere dai versanti e dagli spartiacque, secondo criteri di omogeneità culturale e contiguità spaziale. La Valtellina, ad esempio, è stata unita ai Grigioni - pur con talune vicissitudini - in modo più naturale che con la pianura lombarda. L'Ossola vanta stretti legami con il Vallese e con l'alto Ticino più che con il 'pedemonte padano'. E' questa l'idea di cerniera di cui lo spazio alpino è espressione. L'Unione europea potrebbe, quindi, assecondare tale processo di ricomposizione di unità relazionali sulla base di una geografia culturale e sociale più che fisica, allo scopo di fare meglio dialogare tutta quanta la montagna afflitta da problemi comuni”.

L'ambientalismo del CAI potrebbe essere influenzato dalle nuove prospettive europee?

“Molti paesi alpini, mi riferisco soprattutto all'Austria e alla Svizzera, hanno una percezione della tutela ambientale abbastanza diversa rispetto a quella italiana. In quei paesi esiste un modello di cultura che interpreta il rapporto tra popolazioni e ambiente naturale come un processo simbiotico. Non esiste insomma un territorio gestito sulla base di una cul-

tura burocratico-amministrativa lontana dalla gente che vive in montagna. Ecco, io vorrei che il Club Alpino Italiano facesse tesoro di queste esperienze”.

Ritiene che l'attuale struttura del CAI possa rivelarsi all'altezza dei nuovi compiti imposti dagli accordi internazionali?

“Il problema per il Club alpino è senz'altro di adeguarsi alle trasformazioni della società in cui viviamo. Trasformazioni che a differenza del passato si susseguono a crescente velocità. Occorre più che mai tenere conto che nel momento in cui si arriva alla definizione di un determinato assetto organizzativo questo potrebbe essere considerato già superato. In questa cultura della fretta, della velocizzazione ad ogni costo, i cambiamenti ci incalzano: siamo come lepri insegue dai cani. Ciò di cui il CAI ha assoluto bisogno è quindi una grande flessibilità. La vera sfida consiste nel sapere coniugare i valori della tradizione con la modernizzazione delle strutture”.

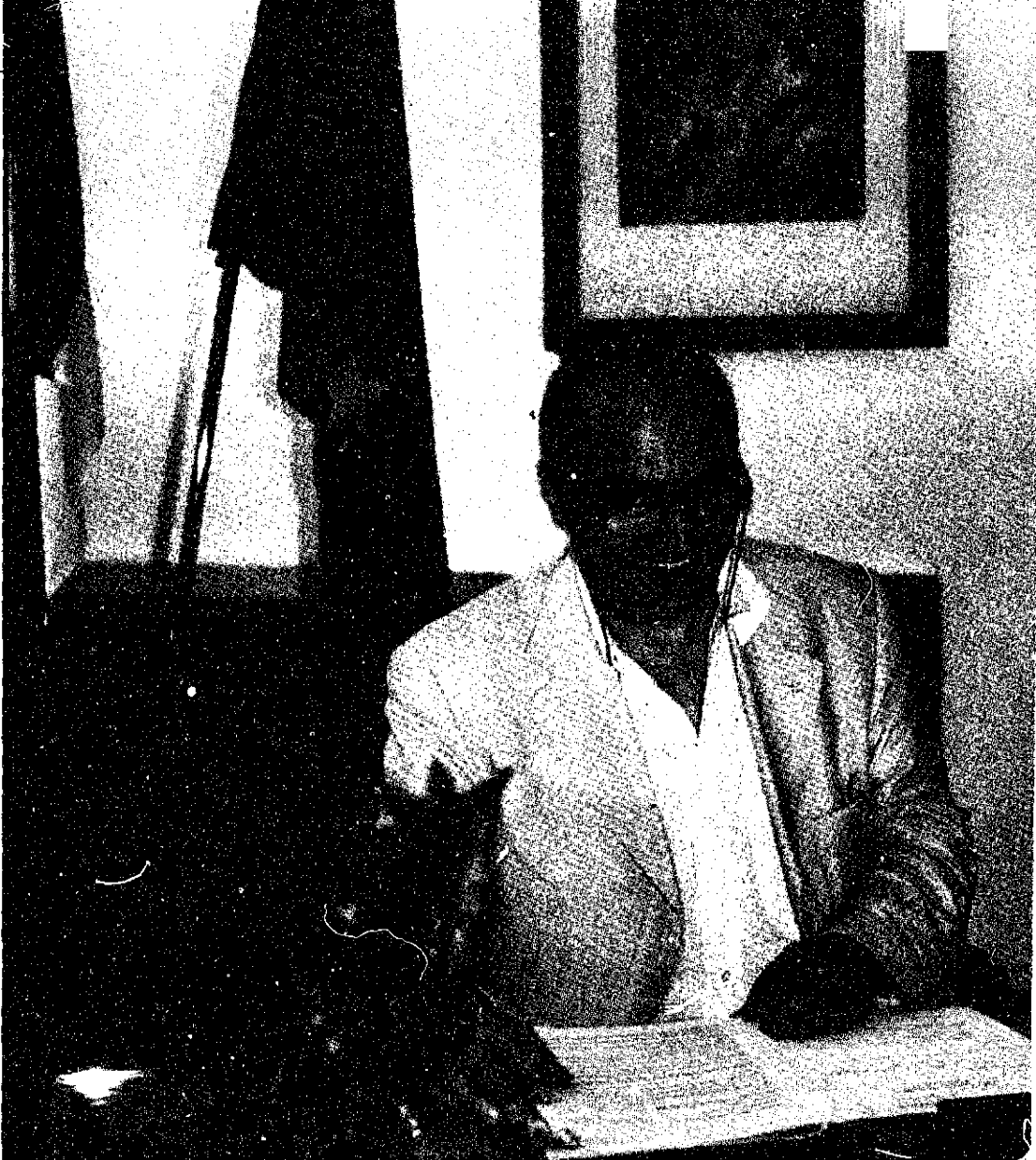
Quale potrebbe essere il maggiore ostacolo?

“Qualche volta il Club alpino si è trovato isolato su posizioni che definirei 'passatiste' per una certa difficoltà a metabolizzare il nuovo senza ovviamente cadere nella spirale del 'nuovismo' che ci minaccia continuamente. Vi è il rischio allora di restare ancorati su posizioni datate o di venire travolti da una malintesa modernità. Di qui l'esigenza di accrescere il nostro livello di flessibilità: sia per ciò che riguarda le strutture, sia in tema di 'mentalità'. Sono convinto anzi che sia la 'mentalità' (cioè i modelli culturali di pensiero) il vero problema da affrontare con urgenza. Mentalità che non dipende dall'anzianità degli iscritti, come spesso sento ripetere. No, non si tratta di un problema anagrafico. Noi abbiamo soci anagraficamente anziani ma con mentalità flessibile, aperta e moderna. E soci meno anziani la cui flessibilità lascia molto a desiderare”.

Come porsi nei confronti della montagna che cambia?

“Tra i nostri compiti c'è sicuramente quello di re-inventare la montagna. La montagna è stata inventata dall'alpinismo alla fine del Settecento. E sottolineo inventata: perché quella dei montanari è un'altra montagna. Poi c'è stata l'invenzione dell'alpinismo classico. Ripeto. Oggi siamo chiamati a re-inventare la montagna con un lavoro paziente di ri-alfabetizzazione territoriale dei giovani”.

Sono parole che sembrano marginalizzare l'alpinista, un personaggio romanti-



Eleto all'unanimità dai delegati all'assemblea di Genova del 23 maggio (Lo Scarpone numero 7, pag. 4) dopo sei anni di vicepresidenza, il professor Annibale Salsa è nato nel 1947 a Savona. La foto lo ritrae alla scrivania della Sede centrale del CAI in via Petrella durante l'intervista rilasciata in luglio allo Scarpone.

co che oggi ha ancora molta presa soprattutto sui giovani...

"Nessuno disconosce l'attrazione esercitata dall'alpinismo classico. Ma un particolare va precisato. L'alpinismo non nasce romantico, ma è figlio della razionalità scientifica. L'alpinista romantico viene dopo, è una figura contestuale e funzionale alla società dell'Ottocento, quando entra in gioco il sublime. L'alpinismo di De Saussure, esplorativo, è prettamente illuministico. Rappresenta la dissacrazione del mito della montagna dei nativi, la rottura dei tabù magici e religiosi tradizionali in nome della filosofia razionale del Secolo dei Lumi".

Si è battuto, gentile presidente, per una modifica dell'articolo 1 dello statuto dell'associazione, con la prescrizione dello studio e della conoscenza della montagna come obiettivi fondamentali dell'attività

CAI. Quali possibilità ci sono che questo passo venga compiuto?

"All'interno del CAI alcuni interpretano ciò che io propongo come un'innovazione, ma si tratta solo di un ritorno alle origini: fu proprio Quintino Sella, il fondatore del Club Alpino Italiano, a porre l'impegno di fare conoscere le montagne come una sorta di imperativo categorico. Già lo statista biellese, più di un secolo fa, intravedeva concretamente come l'andar per monti possa essere una scuola di vita e di crescita culturale ad elevato valore etico-pedagogico. Il semplice guardare si consuma nel disinteresse per le cose, nella libidine della quantificazione a scapito di quel 'saper vedere' che educa l'uomo a fermarsi rispettosamente sulle cose senza violentarle. La filosofia originaria del CAI venne accantonata o posposta con la riforma statutaria del 1931, durante il periodo fascista, quando venne privilegiata l'impronta sportiva, nazionalpopolare e tecnicistica a scapito dell'aspetto esplorativo e culturale. Anche oggi, d'altra parte, la ricerca della performance atletica e l'approccio agonistico sono patrimonio della cultura dominante. Ma il tecnicismo confonde i mezzi con i fini: la tecnica deve rappresentare solo un mezzo al servizio del fine, che era e resta la conoscenza e il

godimento estetico. La montagna va vissuta come un delicato ambiente naturale ma va interpretata come un "paesaggio culturale" addomesticato dall'intervento umano".

Che cosa sta facendo e che cosa può ancora fare il CAI, con i suoi rifugi e le sue iniziative sul territorio, per canalizzare il flusso turistico in modo da prevenire impatti eccessivi nelle zone ecologicamente più sensibili valorizzando la cosiddetta montagna minore?

"Correggere gli effetti perversi del turismo di massa. Avvicinare alla montagna (il "far conoscere" dell'art. 1 dello Statuto del 1863) in maniera "responsabile" (Etica della responsabilità) e consapevole è la nostra mission, da perseguire con convinzione per rafforzare la nostra credibilità pubblica".

E' inevitabile in questa intervista un cenno al K2 e alle recenti vicende delle celebrazioni con l'intervento dei tre saggi da lei fortemente voluto per mettere fine a mezzo secolo di polemiche e di malintesi. Davvero può dirsi conclusa questa (brutta) storia italiana?

"Confermo quello che ho affermato in varie circostanze, richiamando la celebre sentenza filosofica aristotelica: Amicus Plato, sed magis amica Veritas. Non bisogna avere paura della verità: il suo posto si colloca più in alto dell'amicizia. E' un problema di moralità pubblica e privata".

Sei anni fa Lo Scarpone chiese al suo predecessore Gabriele Bianchi se avesse un sogno nel cassetto e la risposta riguardo l'Università della montagna che in effetti è diventata realtà. Che cosa risponde oggi a questa domanda il nuovo presidente generale?

"Il mio sogno nel cassetto è quello di fare del CAI, come ho dichiarato al momento della mia elezione, la più autentica e credibile 'casa della montagna' in cui gli appassionati e gli operatori possano riconoscersi e identificarsi, siano essi alpinisti di punta, modesti escursionisti, studiosi, artisti, semplici contemplativi, montanari convinti".

C'è un aspetto della sua presenza nel CAI per cui vorrebbe essere ricordato?

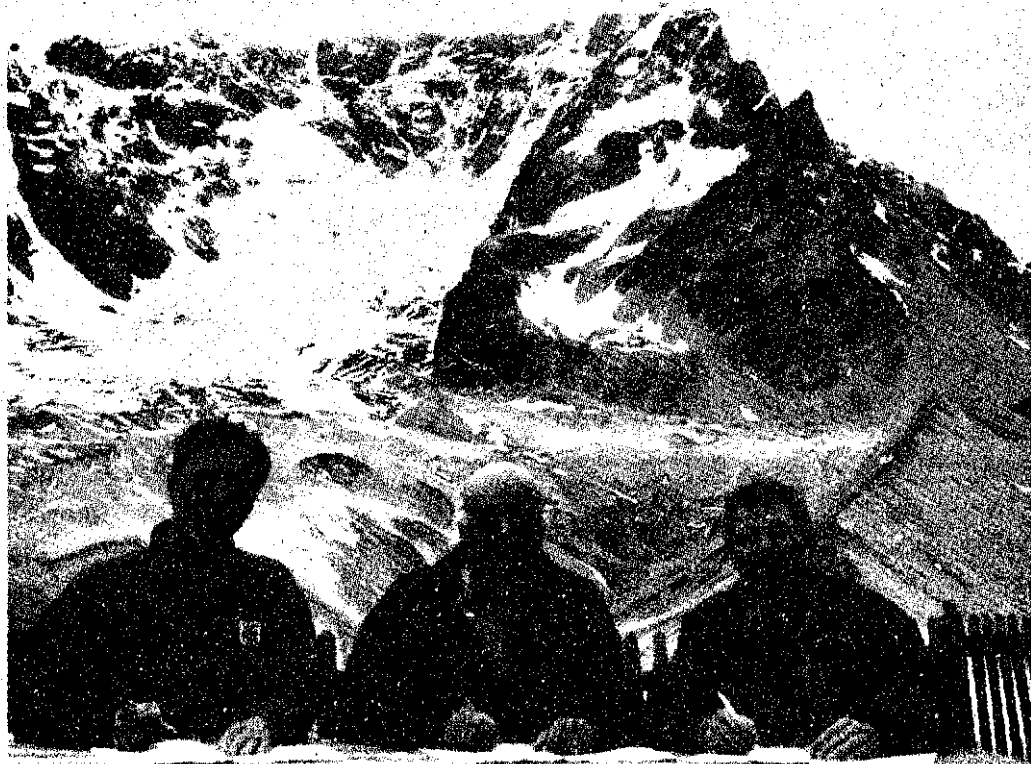
"Vorrei essere ricordato per aver cercato di far convivere il sogno e l'utopia (senza i quali l'uomo si robotizza) con il 'principio di realtà'. Una realtà fatta di rapporti associativi onesti, sereni e leali in un Club alpino che guardi più alle montagne e alla cultura che al potere o agli interessi delle burocrazie e delle corporazioni, e che produca anticorpi nei confronti di taluni eccessi formalistici". ■



Gemellaggio sotto tre bandiere ai piedi di "sua maestà" l'Ortles

Per due buoni motivi l'Ortles con i suoi 3899 metri nelle Alpi Retiche è al centro dell'attenzione in questo scorcio d'estate. Il primo riguarda la storia alpinistica dello stupendo colosso di ghiaccio che è stato testimone di aspri combattimenti fra italiani e austriaci durante la Prima guerra mondiale. Nel settembre del 1804 fu il cacciatore di camosci Joseph Pichler della Val Passiria a sbucare per primo in vetta con Leitner e Klauser e l'occasione del bicentenario ha suggerito al Filmfestival di Trento nella sua edizione d'autunno e alle associazioni turistiche un ricco calendario di manifestazioni dedicate al "Konig Ortler" (box in queste pagine).

Il secondo motivo che pone l'Ortles al centro di una visione europea estremamente attuale dell'andare in montagna e dell'associazionismo riguarda un accordo, il cosiddetto "Ortlerkreis", che lega tre importanti club delle Alpi: la Sezione di Milano del CAI, la Sezione Oberland di Monaco e la Sezione Austria di Vienna. E' un protocollo che riguarda la bellezza di 115 mila soci ed è stato sottoscritto il 17 luglio al rifugio Città di Milano, uno dei nove di proprietà dei soci ambrosiani nel gruppo Ortles-



Cevedale (gli altri sono il Quinto Alpini, il Pizzini Frattola, il Casati e Guasti, il Branca, il Payer, il Serristori, il Corsi, il Canziani; vedere il volume "Rifugi e bivacchi del CAI" di Franco Bo e il prezioso libretto di Marco Tieghi dedicato ai 35 rifugi della Sezione di Milano).

La ragione del nome del gemellaggio, come si può dedurre dal testo qui pubblicato integralmente, risale al luogo dove è nata l'idea di questa associazione informale: la montagna dell'Ortles, che è parte del passato alpinistico comune dei tre sodalizi. A porre le firme in calce al documento c'erano il 17 luglio i tre presidenti dei sodalizi: Carlo Lucioni per la Sezione di Milano, Walter Treibel del DAV Oberland e Fritz Macher dell'OeAV Austria. All'incontro erano presenti il presidente dell'Alpenverein Vonmetz, il presidente del CAI Alto Adige Carraro e altre personalità dell'Alto Adige. Poi via, Lucioni e Treibel, alternandosi al comando, alla "riconquista" della vetta dell'Ortles lungo l'impegnativa Hintergrate.

"L'importanza di questo gemellaggio informale", sottolinea Lucioni, "è legata all'esigenza di assecondare le richieste dei soci sempre più esigenti in tema di attività. Riunendo le forze si riesce a programmare un calendario indubbiamente sempre più ricco e attraente. Ma un altro motivo non meno importante riguarda la

La storia alpinistica dell'Ortles, legata anche agli splendidi rifugi nell'area della Sezione di Milano, viene raccontata da Marco Tieghi nelle pagine di Alpinwelt, organo del Club alpino di Monaco. Dieci anni dopo l'impresa di Pichler il Club alpino, allora austro-tedesco, grazie all'intuito del suo presidente J. Stuedl inaugurava il primo rifugio all'Ortles intitolandolo a Julius Payer: una giornata che segnò il passaggio dall'alpinismo esplorativo al turismo alpinistico nella regione. Della delegazione del CAI faceva parte Antonio Cederna che di lì a pochi anni sarebbe divenuto presidente della giovane Sezione di Milano. Nella foto la firma dell'Ortlerkreis sullo sfondo dell'Ortles: al centro il presidente della Sezione di Milano Carlo Lucioni.

gestione dei rifugi. L'accordo consente di scambiarsi utili esperienze e aggiunge nuove motivazioni alla presenza dei rifugi milanesi ("Mailander Hutten") in Alto Adige". Viva soddisfazione trasparente anche dalle parole del presidente generale del CAI Annibale Salsa: "Mi piace molto lo spirito di questo accordo che va nella direzione da me sempre auspicata e dichiarata di intese transfrontaliere fra spazi omogenei. Esprimo quindi le mie felicitazioni per l'iniziativa a tutti gli amici di Milano".

Contatti

Le sezioni dell'Ortlerkreis

DAV - OBERLAND, fondata a Monaco di Baviera nel 1899. Tel. 42 - 80331 - Muenchen - Tel. +49 (0)89 2907090 - Fax +49 (0)8929090915. Internet: www.dav-oberland.de - e-mail: services@dav-oberland.de. E' operativo il "Gams" gruppo Italdfono/filo.

CAI - MILANO, sezione fondata nel 1873. Via Silvio Pellico 6 - I 20121 Milano - Tel. +39 02 36515700/01/02, fax +39 02 8056971. Internet: www.cai-milano.it - e-mail: info@caimilano.it. E' operativo il gruppo germanofono/filo "Bergvagabunden".

OeAV - AUSTRIA, fondata a Vienna nel 1862, sezione primigenia del Club Alpino Austriaco. Rotenturmstrasse 14 - A 1010 Wien - Tel. +43 (0)15131053 - Fax +43 (0)15131003-17. Internet: www.oeav-events.at/austria/e-mail: austria@saktion.alpenverein.at. Gruppi inglese, polacco e magiaro.

IL DOCUMENTO

Sono sempre più numerose le persone che, nel tempo libero, praticano l'alpinismo in tutte le sue forme. Molte fanno parte di associazioni alpinistiche, quali, nella catena alpina il Deutscher Alpenverein (DAV), il Club Alpino Italiano (CAI) e l'Osterreichischer Alpenverein (OeAV), che costituiscono le Associazioni nazionali più importanti.

Al loro interno la Sezione Oberland di Monaco, la Sezione di Milano del CAI e la Sezione Austria di Vienna sono tra le più significative, anche per il numero dei loro soci.

Oltre a ciò queste tre Sezioni hanno in comune il fatto di avere più o meno direttamente partecipato alla fondazione delle rispettive organizzazioni nazionali e, soprattutto, il fatto di essere proprietarie di un gran numero di Rifugi alpini, per la maggior parte custoditi e aperti al pubblico, oltre che di Rifugi e Bivacchi non custoditi.

I compiti e le responsabilità che derivano da tutto ciò, l'intensa e molteplice attività alpinistica, l'aver la propria sede in grandi metropoli ("le cosiddette capitali alpine") nonché la necessità di scambi e idee ed esperienze a livello europeo, hanno convinto queste tre Sezioni a dare vita a un gemellaggio internazionale fondato sui comuni interessi, concordando di dare a questa comunità di intenti il nome di ORTLERKREIS: la ragione di questo nome risale al luogo dove è nata l'idea di questa associazione informale, la montagna dell'Ortles, che è parte del passato alpinistico comune delle tre Sezioni e la cui regione è carica di storia.

Consapevoli che le montagne hanno sempre unito le popolazioni alpine, legate da vincoli di cultura e di solidarietà che superano i confini nazionali, e che l'alpinismo è in grado di avvicinare le persone che lo praticano, e la storia delle Alpi orientali ne ha dato testimonianza anche in periodi difficili, la Sezione Oberland, la Sezione di Milano, e la Sezione Austria dichiarano di voler basare la loro cooperazione internazionale- autonoma rispetto alle organizzazioni nazionali ma aperta a Sezioni amiche o vicine- sui seguenti principi e finalità:

- Sviluppare la mutua comprensione e lo spirito di fratellanza attraverso lo scambio di esperienze culturali e mediante iniziative comuni;
- Praticare attività alpinistica comune mediante escursioni, ascensioni e spedizioni e confrontare le esperienze di formazione per individuare sinergie didattiche;
- Favorire scambi di gruppi, giovani,

● Mostre, ascensioni, visite guidate

Bolzano e Solda

celebrano la scalata del 1804

L'Ortles, la montagna più alta dell'Alto Adige sarà in primo piano al 52° Festival Filmfestiva Città di Trento promosso a Bolzano dal Comune di Bolzano, dal Comune di Trento e dal Club Alpino Italiano, dove verranno ricordati anche i 150 anni dalla prima salita del vicino Gran Zebrù. Al "re" delle montagne del Trentino-Alto Adige è dedicata dal 3 al 25 settembre una mostra storica bibliografica e iconografica a Palazzo Mercantile nella via Argenteria.

La rassegna prevede anche un omaggio cinematografico ai cinquant'anni del K2 con la presenza di Marcello Baldi, regista del film ufficiale "Italia K2", e di Erich Abram, tra i protagonisti della storica spedizione guidata da Ardito Desio. Info: tel. +390461986120 - fax +390461237832 - Casella Postale 402. email: mail@mountainfilmfestival.trento.it - www.mountainfilmfestival.trento.it.

A Solda (Bz) è in programma "1804 - 2004: 200 anni della prima scalata dell'Ortles", con settimane speciali, escursioni con guida e manifestazioni varie. I turisti possono visitare Castel Coira dove soggiornò Josef Pichler, il primo scalatore dell'Ortles. Riservata agli esperti è la settimana alpinistica con la scalata attraverso la via normale. Una mostra fotografica presso la Casa della montagna riguarda la "galleria degli antenati". Da segnalare il 25/9 l'inaugurazione del Museo di Messner dedicato al mondo del "ghiaccio e del cristallo" e la Festa dell'Ortles il 26.

Info: www.alpinschule-ortler.com, email: info@alpinschule-ortler.com



anziani o famiglie, perché i principi dell'Ortlerkreis vengano fatti propri da questi importanti gruppi sociali;

- Promuovere la protezione della natura e dell'ambiente montano e cooperare perché la pratica dell'alpinismo avvenga in coerenza con tale finalità;
- Proporsi come esempio concreto di integrazione europea e di superamento positivo di vincoli e restrizioni burocratiche, utilizzando i programmi messi a disposizione dalla Unione Europea in tali ambiti;
- Elaborare soluzioni sinergiche ai problemi delle grandi Sezioni metropolitane proprietarie di Rifugi, che si confrontano quotidianamente con gravose responsabilità organizzative e finanziarie;
- Promuovere i propri Rifugi mediante comuni iniziative e diffusione di pubblicazioni;
- Promuovere l'immagine comune mediante un logo, un sito internet e

attività di comunicazione concordata sulle rispettive pubblicazioni sociali;

- Sostenere gli interessi comuni delle tre Sezioni nei confronti di organismi nazionali e regionali, nonché delle rispettive Associazioni nazionali.

Nell'intento di favorire la cooperazione internazionale e la crescita culturale e personale dei loro associati nonché lo sviluppo dell'Ortlerkreis, ispirate dalla visione di un "Club Alpino Europeo", le Sezioni Oberland di Monaco, di Milano del CAI e Austria di Vienna si sono riunite in gemellaggio informale e confermano il loro intento comune e le loro aspirazioni tramite questa dichiarazione.

Rifugio Città di Milano / Schaubach-Hütte,
addì 17 luglio 2004

Walter Treibel - DAV Oberland
Carlo Lucioni - CAI Milano
Fritz Macher - OeAV Austria



Il francobollo va a ruba...

Lesteggiamenti per il K2 sono stati l'occasione il 31 luglio per l'emissione dell'annunciato francobollo delle Poste italiane del valore di 0,65 € (la tariffa per le spedizioni in Asia), subito andato a ruba, che raffigura alcuni particolari del manifesto realizzato nel 1954 dalla Sezione di Milano per celebrare la "conquista". Il nuovo valore è stato stampato in 3 milioni e 500 mila esemplari. L'emissione comprende anche una cartolina filatelica che riproduce alcuni particolari della vignetta del francobollo ed è completata dal bollettino illustrativo con articolo a firma di Aldo Audisio, direttore del Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi CAI - Torino.

Particolare importante. Un francobollo basato su un analogo bozzetto era stato "congelato" cinquant'anni fa dalle Poste italiane, e l'unica



emissione legata al K2 restava fino a oggi quella del Governo pakistano. In occasione della presentazione del francobollo le Poste italiane, in collaborazione con il Museo della montagna di Torino, la Regione Piemonte e la Città di Torino, hanno allestito uno sportello filatelico temporaneo per il rilascio dell'annullo del primo giorno d'emissione e la vendita dell'intero materiale filatelico, disponibile anche in uno speciale folder.

A cura del Museo nazionale della montagna di Torino (che fino al 26 settembre propone la mostra "K2 millenovecentocinquantaquattro. Una storia italiana") è stata inoltre realizzata una serie limitata di cartoline celebrative poste in vendita a partire dalla giornata d'emissione del francobollo. ■

K2/2004: una grandeur tecnologica costata più dell'impresa di Desio

"Le condizioni del tempo erano perfette. Sulla cima sono rimasto incantato dal panorama. Ho pensato che però mi ci voleva una bella birra per togliermi la sete. Ho la gola seccissima". Le parole digitate da Gnaro Mondinelli sul suo piccolo palmare, chiuso nella tendina a quota 7850 intirizzito e assestato dopo l'epica giornata, campeggiano l'indomani della vittoria in bel corsivo sulla prima pagina del Corriere della Sera. Niente comunicati in stile militare, niente misteri sui nomi dei vincitori come cinquant'anni prima. Lunedì 26 luglio, mentre i primi cinque alpinisti della spedizione K2/2004 (capospedizione onorario il ministro Alemanno) erano già quasi al sicuro dopo avere toccato la cuspide della "montagna perfetta", i dettagli dell'impresa rimbalzavano dai satelliti ai monitor alle pagine di giornale della Penisola. Dopo 14 ore di fatica Silvio Mondinelli, Karl Unterkircher, Walter Nones, Ugo Giacomelli e Michele Compagnoni (nipote di Achille, mentre Mario Lacedelli, nipote di Lino, era in lizza nella squadra "rivale", quella dei maglioni rossi di Cortina arrivati in vetta sotto la guida di Stefano Dibona) hanno ridato nuovo

slancio all'alpinismo nazionale.

Pur schiacciata da tre grandi eventi mediatici quali il Tour de France (con l'irresistibile Armstrong a coprirsi di gloria), il Gran Premio di Formula 1 (il solito Schumacher), e il Moto GP d'Inghilterra (il nostro Valentino Rossi), la festa per le

nozze d'oro fra Italia e K2 è riuscita a guadagnarsi le prime pagine. Merito anche dei giornalisti mobilitati ai piedi della Grande Montagna, e dell'impeccabile tam tam effettuato dal sito ufficiale della spedizione governativa (www.montagna.org) che per settimane ha riportato a colpi di flash e immagini le suggestioni di uno sport d'altissima quota che è ancora precluso alle dirette televisive.

La grande macchina organizzativa messa in moto da Agostino Da Polenza con la collaborazione di diversi sponsor, ministeri e contribuenti (per la bella cifra di circa due milioni e trecentomila euro: fatte le proporzioni, come ha riferito il quotidiano La Stampa, circa un milione di euro in più di quella capitata a suo tempo da Ardito Desio) pare aver dato i suoi frutti: uno "spot" mediatico studiato a tavolino per riportare alla ribalta delle cronache estive l'alpinismo

nazionale, come ai vecchi tempi.

E chi seguiva con trepida partecipazione, immerso nell'aria non proprio sottile delle nostre assolate pianure, le cronache sui giornali, che idea si sarà fatto di questa operazione in grande stile? "Un successo dei nostri tempi", commentava Alberto Papuzzi sulla Stampa il giorno dopo la vittoria: "niente a che vedere con l'ansia epica del 31 luglio 1954. Niente emozione e commozione. Niente trionfo di una nazione. Ma neppure militarismo alla Ardito Desio, con gli alpinisti a rapporto da bravi soldatini. E niente arie da conquistatori, con gli sherpa a fare i servi".

A fare da protagonisti nelle cronache degli inviati speciali (Lorenzo Cremonesi per il Corriere della Sera, Leonardo Bizzaro per La Repubblica, Lorenzo Scandroglio e Rolly Marchi per Il Giornale, Stefano Sergi per La Stampa) sono state anche le poco istruttive scaramucce fra le due spedizioni, quella "nazionale" e quella "locale" degli Sciattoli di Cortina. "Ci avete fregato le tende!", dicevano gli Sciattoli. "E voi avete usato le bombole d'ossigeno, e in cima al Broad Peak non ci siete neanche arrivati!", rispondevano gli altri. Chissà se al campo base non sia volato anche qualche sputo, stile Totti, solidificatosi in volo a causa della temperatura...

Anche su equipaggiamenti e materiali hi-tech (primo fra tutti il telefono satelli-

Il merito della riuscita è stato anche dei giornalisti mobilitati ai piedi della Grande Montagna, e dell'impeccabile tam tam effettuato dal sito ufficiale della spedizione governativa

... e il K2 riempie montagne di pagine

fare) i cronisti si sono profusi in particolari. Ma una cosa appare certa: nonostante la grandeur tecnologica dispiegata al campo di "Casa Italia", la fatica e il pericolo rimangono gli ingredienti principali di questo rischioso gioco ad altissima quota. Ne sanno qualche cosa gli alpinisti spagnoli capitanati dal forte Oiarzabal, esausti e congelati, salvati in extremis da Mondinelli e compagni durante la discesa. Quasi del tutto trascurate invece le note di viaggio. Che ne è dei villaggi, dei portatori, del mondo materiale e immateriale nel quale la grande montagna asiatica è inscritta? Come sono i rapporti con le popolazioni musulmane in un paese integralista come il Pakistan? Che cosa è cambiato dopo l'11 settembre 2001 per gli alpinisti occidentali?

Una volta il grande alpinismo era anche esplorazione, pretesto per viaggiare e avvicinarsi a mondi affascinanti e ancora misteriosi. Per uno come Fosco Maraini un modo per uscire dagli angusti confini dell'esotismo coloniale. Oggi pare quasi che ogni mistero si sia dissolto, nella crescente complessità e omologazione del mondo.

O saranno forse la curiosità e l'interesse di chi viaggia a venire meno? Forse dobbiamo aspettare il ritorno dei viaggiatori e la decantazione dei ricordi per saperne di più.

Solo un incidente riferito da Cremonesi sul Corriere (27/7) apre uno spiraglio di luce sui rapporti intercorsi fra italiani e locali. Sabato 24 luglio al Campo III (circa 7300 metri) sparisce una delle due tende-deposito ben piazzate dagli Scoiattoli. In un primo tempo si pensa che il vento abbia strappato via tutto (cosa improbabile visto il peso contenuto). Poi si insinua il dubbio che alcuni portatori d'alta quota abbiano approfittato del cattivo tempo per portarsi a casa il bottino. Cremonesi riporta la testimonianza di alcuni anziani alpinisti: "I salari dei portatori si aggirano sui quattro dollari al giorno, e dato che in quelle tendine si trovano materiali per migliaia di dollari... Una delle cause della tragedia del 1986, quando sul K2 morirono 13 alpinisti, fu proprio la scomparsa di una tenda". C'è da chiedersi come abbiano fatto gli eroici (è proprio il caso di dirlo) malandrini a portarsi via i preziosi carichi, con tutta la gente che affollava il campo base, laggiù a Casa Italia. (Maser) ■

Con la collaborazione di Eugenio Bellotti (Libreria internazionale Hoepli), ecco un riepilogo delle pubblicazioni uscite in occasione delle celebrazioni per il cinquantennale della conquista del K2 e di quelle ancora reperibili su tale argomento.

K2. UOMINI ESPLORAZIONI IMPRESE

di Leonardo Bizzaro, Alessandro Gogna, Carlo Alberto Pinelli. Istituto Geografico De Agostini, 2004, patrocinio del Club Alpino Italiano. 240 pagine, 29,50 euro.

K2. UNA SFIDA AI CONFINI DEL CIELO. 1954-2004

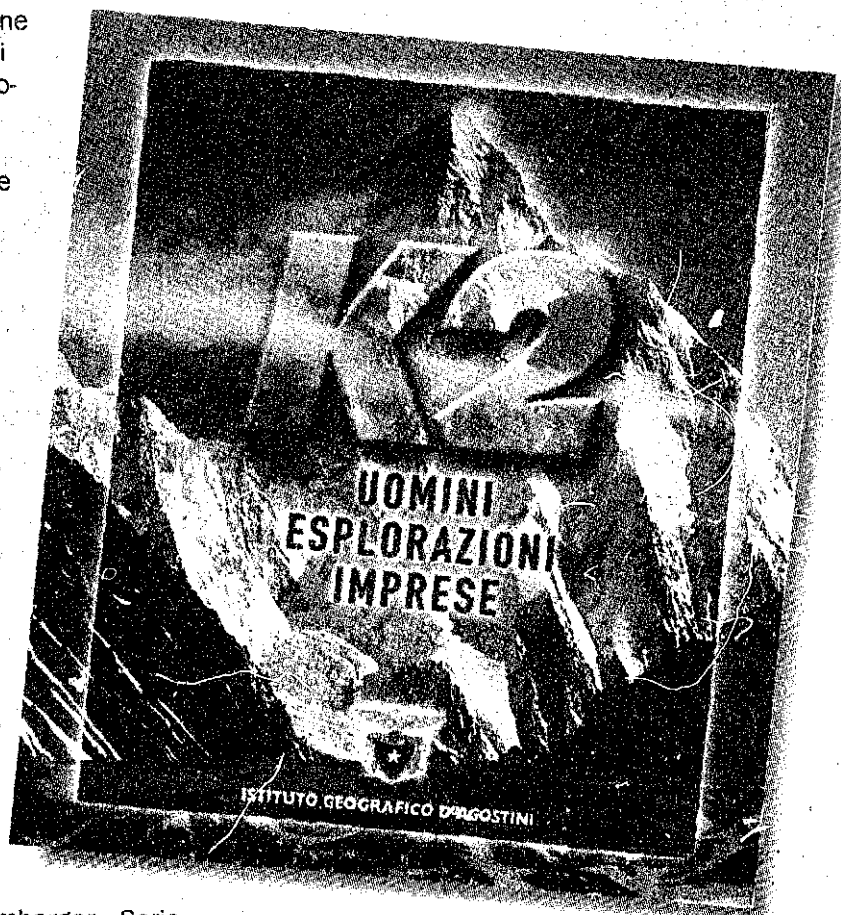
di Roberto Mantovani e Kurt Diemberger. Serie Grandi speciali di National Geographic (www.nationalgeographic.it). White Star 2004, 141 pagine in grande formato, 35 euro.

LA CONQUISTA DEL K2 di Ardito Desio, prefaz. di Maria Emanuela Desio. Garzanti, 2004 (ried. del volume pubblicato nel 1954). 250 pagine, 16,60 euro.

K2 MILLENOVECENTOCINQUANTATAQUATTRO. UNA STORIA ITALIANA. A cura di Aldo Audisio. Saggi di Roberto Mantovani, Matteo Serafin, Enrico Sturani. Cahier Museomontagna, catalogo della mostra allestita al Monte dei Cappuccini (TO) fino al 26 settembre. 237 pagine, prezzo non indicato.

K2 - CHOGORI 8611 m. A cura del Club Alpino Accademico Italiano. 160 pagine (richiederlo al CAAl c/o Giovanni Rossi, tel+fax 0332.222838, email: rossigiov@tin.it) allegando un contributo di 8 euro.

K2 SOGNO VISSUTO di Mario Fantin, presentazione di Attilio Tissi. Nordpress 2003 (prima edizione Tamari 1958). 95 pagine, 25 euro.



K2 di Reinhold Messner e Alessandro Gogna. De Agostini 1981, 175 pagine, 25 euro.

K2. LA CONQUISTA ITALIANA TRA STORIA E MEMORIA di Achille Compagnoni. Bolis ed. 2004, volume in grande formato con testo integrale della 2ª edizione di "Uomini sul K2 dello stesso Compagnoni (Veronelli ed. 1958). Testi di Igor Man e Mariarosa Carreri.

K2. LA VERITA', STORIA DI UN CASO di Walter Bonatti. Baldini e Castoldi 2003, 285 pagine, 15 euro.

K2. IL NODO INFINITO / SOGNO E DESTINO di Kurt Diemberger. Corbaccio 2004 (nuova edizione). 280 pagine, 33,57 euro.

K2 CHOGORI. LA GRANDE MONTAGNA di Reinhold Messner, Corbaccio, 280 pagine, 17 euro.

K2. ALP GRANDI MONTAGNE. Fascicolo gennaio/febbraio. Direttore Linda Cottino. CDA & Vivalda. 143 pagine, 6,70 euro. ■



Pakistan: trionfali accoglienze al Club alpino

Ll Pakistan ha ospitato in luglio il Golden Jubilee, cinquantenario delle conquiste del K2 e del Nanga Parbat. Invitata dal governo pakistano, ha partecipato una delegazione ufficiale del Club Alpino Italiano composta dal past presidente Gabriele Bianchi e dal vicepresidente generale Umberto Martini. I festeggiamenti si sono svolti nella capitale Islamabad alla presenza del primo ministro pakistano Pervez Musharraf e del ministro del Turismo e cultura. Oltre agli ambasciatori di Italia (dottor Mazzotta), Germania, Svizzera e Francia, numerose erano le delegazioni presenti di associazioni e club alpinistici, tra cui quelle dei club alpini pakistano, italiano, inglese, nepalese, giapponese, polacco e svizzero.

In prima fila, i rappresentanti del CAI sono stati invitati a prendere la parola per ricordare la grande impresa di Desio, Bonatti, Compagnoni e Lacedelli e dell'alpinista hunza Mahdi. Durante l'importante meeting sono stati consegnati a Mr. Amir Gulistan Janjau, presidente dell'Alpine Club of Pakistan, il volume "K2 Uomini Esplorazioni Imprese" edito da De Agostini e dal CAI, e il gagliardetto del Club Alpino Italiano, identico a quello portato in vetta al K2 da Compagnoni e Lacedelli il 31 luglio 1954.

L'obiettivo della manifestazione organizzata in occasione del cinquantenario della salita al K2 e del 51° anniversario del Nanga Parbat conquistato nel '53 dall'austriaco Hermann Buhl, è stato quello di mostrare al mondo e promuovere la frequentazione turistica del Pakistan, paese straordinario, godibile senza

problemi di sicurezza per la quasi totalità del suo territorio. Le delegazioni si sono poi trasferite a Skardu, su una terrazza fluviale ai piedi del Karakorum, punto d'ingresso obbligato per la valle del Baltoro, Askole e il Circo Concordia. Alla presenza delle autorità locali sono state qui ricordate le grandi imprese alpinistiche che hanno visto protagoniste le montagne pakistane ed è stata inaugurata una grande mostra dell'artigianato locale. Il

taglio del nastro è spettato alla moglie di Hermann Bull, solitario vincitore del Nanga Parbat, assieme ai due rappresentanti del CAI Bianchi e Martini. "L'accoglienza che ci è stata riservata è stata trionfale, quasi imbarazzante", racconta Gabriele Bianchi, positivamente sorpreso per l'alto livello raggiunto dalla popolazione hunza. La trasferta ufficiale è stata per i dirigenti del CAI anche un'occasione per testare il livello organizzativo del Progetto "Trekking CAI K2 2004-dalla conquista alla conoscenza", attraverso il quale il Club alpino, con Trekking international di Beppe Tenti e la società Montana, ha condotto fino al Circo Concordia oltre mille trekker italiani. La delegazione del CAI ha incontrato in Pakistan la dottoressa

Oriana Pecchio coordinatrice del programma sanitario messo a punto con il Ministero della Salute, Alessandro Gogna e Mario Pinoli impegnati nei progetti di bonifica ambientali legati alla presenza dei trekker italiani. Un interrogativo rimane peraltro aperto: come saranno smaltiti dai servizi pakistani i rifiuti rimossi dalle morene e dai ghiacci del Baltoro? Il ministro del Turismo pakistano ha intanto annunciato per l'occasione l'annullamento

dei ticket fino a oggi dovuti da parte di tutti gli alpinisti o escursionisti che si inoltravano lungo il Baltoro fino a quota 7000 m.

Durante la cerimonia ha preso la parola il rappresentante degli hunza Nazir Sabir che ha spiegato come il progetto di scolarizzazione avviato anni fa e rivolto nello specifico alle popolazioni himalayane abbia consentito una crescita culturale e professionale per ampi strati di popolazione. Il successo socioculturale delle azioni intraprese a favore degli hunza e dei balti consente oggi di usufruire in loco di nuovi servizi per il turismo gestiti e organizzati dagli stessi valligiani. Uno speciale sul K2 dalla conquista alla conoscenza è on line sul sito ufficiale del CAI all'indirizzo www.cai.it

Gabriele Bianchi e Umberto Martini ambasciatori del nostro Club al Golden Jubilee delle conquiste del Nanga Parbat e del K2



La delegazione del Club Alpino Italiano al Centro congressi di Islamabad: a sinistra il vicepresidente generale Umberto Martini; a destra il past presidente Gabriele Bianchi. Al centro il segretario del Pakistan Alpine Club e Cecilia Beckstein di Trekking International.

Anni Settanta, la svolta

L'evoluzione del cinema di montagna iniziata tra gli anni Cinquanta e Sessanta ha una decisa accelerazione negli anni Settanta grazie alle nuove tecniche di ripresa e a cineasti pieni di talento, capaci di costruire su un semplice racconto di un'ascensione, una scalata o una spedizione un'opera cinematografica di qualità, interessante e appassionante anche per i non iniziati. Un'evoluzione che penso dipenda essenzialmente da tre fattori. Prima di tutto da un alpinismo in piena trasformazione. Sulle Alpi tutte le vette sono state conquistate e sono state aperte le vie più difficili. Ai giovani scalatori non resta che complicare il gioco moltiplicando gli exploit, aprendo delle varianti sia in estate sia in inverno, spingendo i gradi di difficoltà oltre il VI, dando prova di una nuova attitudine fatta di purezza e di impegno. E' cambiata la filosofia: si arrampica per il piacere di arrampicare, non più per la scoperta o per la semplice conquista di una cima o di una parete, e si arriva a ripetere in libera vie già aperte in artificiale.

Poi dai festival del cinema di montagna. Dopo Trento (nel '52), prendono il via il Festival des Diablerets (Svizzera, '69), Banff (Canada, '76), Telluride (Stati Uniti), Graz (Austria), Autrans (Francia). Oggi ci sono 15 festival importanti sparsi in tutto il mondo, dove registi, produttori e alpinisti pos-

sono incontrarsi annualmente e i film vengono giudicati da una giuria di specialisti e da un pubblico competente. Chi vuole realizzare un film su una spedizione o una scalata deve, dopo averlo pensato e averci costruito su una storia, anche impegnare un'equipe cinematografica per girarlo. E questo è professionismo.

Infine la grande svolta dipende certamente dalla televisione che negli anni Settanta entra in quasi tutte le case. Fiction, reportage, documentari, varietà, dibattiti: i telespettatori si sono familiarizzati con le immagini che ogni giorno passano sui loro schermi, hanno acquisito un certo senso critico e sanno distinguere le riprese di buona qualità.

E' da questo contesto che nasce la nuova generazione di cineasti, formata per lo più da alpinisti pieni di idee nuove e originali e alcuni anche con una scuola di cinema alle spalle. Come l'alpinista polacco Jerzy Surdel, membro di diverse spedizioni, cineasta e regista di teatro e allievo della celebre scuola di cinema di Lodz in Polonia, autore di numerosi film tra i quali "Lhotse 74", "Zima 8250" (Inverno 8250) e del famoso trittico "Dwoch" (Cordata a due) del 1967, "Odwrot" (Alla riscossa) del 1969, il migliore dei tre, realizzato senza commento, 35 mm in bianco e nero, e "Akcja" (Azione salvataggio) del 1972. Tre film importanti che comunicano alla



Pierre Simoni, "padre" della più rinomata trasmissione svizzera sulla montagna (Chronique montagne), e tra i maggiori esperti europei. Dall'inizio dell'anno racconta a puntate ai lettori dello Scarpone storie e miti del cinema di montagna di tutti i tempi.

perfezione le sensazioni contraddittorie (la paura e l'attrazione) che prova chi va in montagna.

Pierre Simoni
(7 - continua)

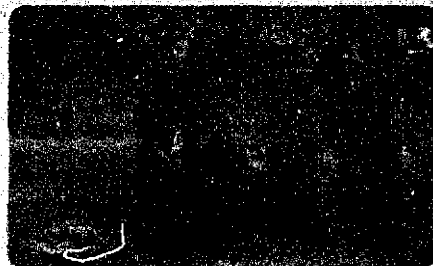
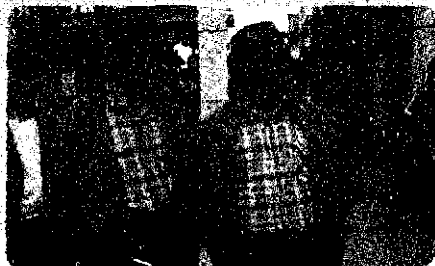
● Sugli schermi

Com'è vicina la Cina! Il viaggio di un pastore svizzero nel bel film di Amiguet premiato al 52° festival di Trento

Placerà a chi in montagna vive e lavora il film vincitore della Genziana d'Oro - Città di Bolzano al 52° Filmfestival di Trento per la migliore pellicola di montagna. "Au sud des Nuages" dello svizzero Jean-François Amiguet è un racconto di globalizzazione, ma anche di sentimenti e di dura vita di montagna. Sulle Alpi svizzere o in lontane vallate dell'interno della Cina si possono ritrovare similitudini culturali che attraverso misteriosi canali stabiliscono legami istintivi e affinità affettive tali da travalicare lingue e confini. Adrien, pastore della Val d'Hérens, provato da lutti familiari e dalla perdita per malattia delle sue mucche, regine da battaglia, parte con alcuni amici per un lungo viaggio in Cina. Viaggio in treno, attraverso Mosca e le steppe dell'Asia centrale. Tre dei cinque che costituiscono il

gruppo presto rinunciano. Rimane con Adrien il giovane Roger, trasferitosi a vivere a Ginevra, abbandonato dalla moglie, afflitto dalla solitudine. Roger trova in Cina consolazione e affetto lasciando solo Adrien. Questi non si perde d'animo. In una remota provincia cinese trova l'eco delle sue montagne e della sua vita di montanaro: lì si disputano le battaglie tra bufali con la stessa partecipazione delle alpine "batailles des reines". Finita la festa, Adrien si ritrova seduto accanto a una donna cinese, e a se stesso più che a lei racconta la sua vita. Bravissimo Bernard Verley a interpretare il rude montanaro vallesano, che si aggira per la Cina con un vecchio sacco da cacciatore sulle spalle come unico bagaglio e se la cava benissimo.

Orlana Pecchio



L'Arma risplende a Campiglio

L'estate sulle Alpi è stata come sempre caratterizzata da numerosi incontri tra amici della montagna, culminati con adeguate e significative distribuzioni di premi. Senza avere la pretesa di esaurire l'argomento, ci limitiamo in queste pagine a segnalare tre grandi appuntamenti con la montagna e la cultura alpina, a cominciare dalla cerimonia al rifugio Graffer nel Gruppo del Brenta dove l'11 luglio è stato conferito l'annuale premio Campiglio al contingente carabinieri operante a Nassiriya. Sulla manifestazione, organizzata con il concorso della Società Alpinisti Tridentini, riferisce il maresciallo Luciano Colombo che nella sua lunga attività presso la stazione di Madonna di Campiglio è stato più volte testimone e protagonista di episodi di solidarietà in montagna.

Il suo sguardo seguiva l'aquila che volteggiava alta sul tempestoso cielo del rifugio Giorgio Graffer. Il maresciallo Marilena Iacobini, ferita nell'attentato di Nassiriya, al termine della messa ha letto la preghiera del carabiniere e come già nella basilica di San Paolo, a Roma, si è commossa alle parole "...Tu infiamma la devozione nostra! E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con la fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani. Così sia". Qualcuno ha scritto che nessuno può morire per un altro uomo senza volergli bene.

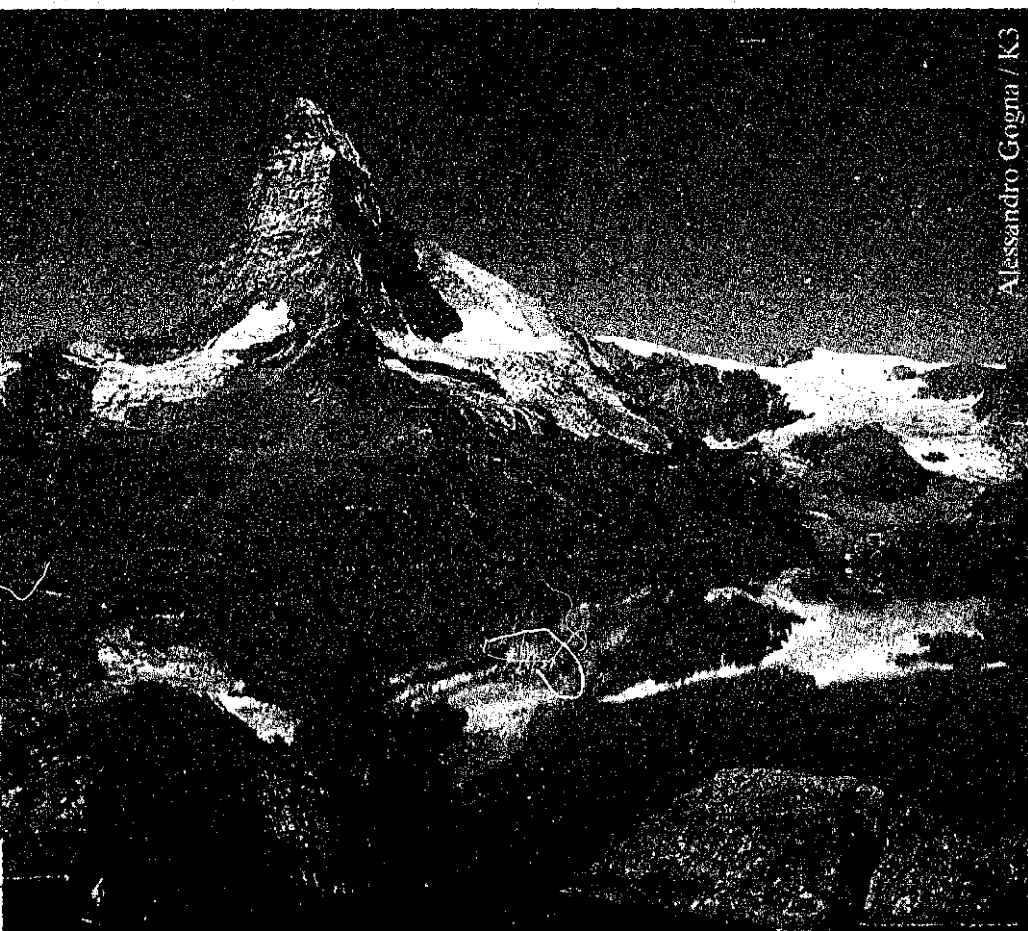
Ed è così per ogni carabiniere del quale vediamo, attraverso le scarse immagini provenienti dall'Iraq, la silenziosa vita fatta di piccole cose, di azioni minute vicino a chi soffre la barbarie del terrorismo. Sospinti dal sentimento comune era vivo desiderio testimoniare la nostra gratitudine per l'umanità e la solidarietà dimostrata dal Contingente carabinieri operante in missione di pace a Nassiriya. Con questi sentimenti l'Associazione Nazionale Carabinieri ha assegnato il premio Campiglio. Il maresciallo Iacobini in rappresentanza di tutti i carabinieri succeduti

in quel martoriato Paese ha ritirato la targa d'argento raffigurante, in bassorilievo, due carabinieri sciatori impegnati in operazione di soccorso. Indi il generale Gian Franco Scanu, comandante della Regione Carabinieri Trentino Alto Adige, ha ringraziato la presidenza del Consiglio Provincia autonoma di Trento e tutti gli uomini della montagna da sempre testimoni di una spiritualità alpina che non conosce confini.

Il premio Campiglio, attribuibile a un carabiniere o reparto dell'Arma distintosi in opere o azioni inerenti alla "solidarietà alpina" ovvero per il soccorso prestato in altri eventi, è alla seconda edizione. La prima volle ricordare il valore del carabiniere in congedo Valter Vidi (ora presidente delle guide alpine del Trentino), del maresciallo Sivio Prevosto e dell'appuntato Pietro Dei Cas che il 17 luglio 1991 si prodigarono in uno dei più drammatici soccorsi mai avvenuti in Brenta. La storia di quell'epico intervento rivive ora nell'opera di Roberto e Matteo Serafin "Soccorsi in montagna" edita dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Luciano Colombo

Ai piedi della Gran Becca il CAI in



Alessandro Gogna / K3

Guida alpina svizzera, fotografo e cameraman tra i più celebrati nel campo dell'avventura, Thomas Ulrich si è aggiudicato la Targa d'argento per il miglior film di alpinismo messa in palio dal Club Alpino Italiano al 7° Cervino International Filmfestival. Il riconoscimento, premio speciale della giuria, è stato condiviso con il documentarista Frank Senn per il film "Eiger-Nordwand (Auf Den Spuren der Erstbesteiger)" (Parete nord dell'Eiger, sulle tracce dei primi scalatori) dove viene ripetuta da Stephan Siegrist e Michael Pitelka la storica impresa della cordata austro tedesca del 1938 con la stessa attrezzatura usata all'epoca.

Il premio, consegnato dal presidente generale del CAI Annibale Salsa, riguarda in particolare "l'accuratezza della preparazione dei singoli dettagli tecnici e di ascensione e la maestria nel celebrare il coraggio dei primi ascensionisti e le tecniche artigianali". Come è possibile verificare al sito <http://www.promocinema.org/cervinofilmfestival>, ricca è la messe di premi assegnati a conclusione di questa rassegna che sotto l'appassionata direzione di Valeriana Rosso e con la presidenza di Antonio Carrel, erede di una celeberrima dynasty di guide alpine, dona ogni anno un tocco di innegabile classe alle vacanze nella conca del Breuil.

Promosso dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, dal Comune di Valtournenche e dall'Associazione culturale

Pelmo d'Oro per cinque

La giuria del premio Pelmo d'oro (presidente Massimiliano Pachner, componenti il presidente del Club Arc Alpin Roberto De Martin, l'accademico del CAI e presidente del Filmfestival internazionale del Cinema di montagna Italo Zandonella Callegher, le guide alpine Gianni Pais Becher e Soro Dorotei, l'alpinista Agostino Da Polenza, il volontario del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Matteo Fiori) ha così stabilito il palmares del Pelmo d'oro 2004 consegnato il 31 luglio in Cadore.

■ **Pelmo d'oro 2004 per l'alpinismo in attività** al gruppo Ragni di Pieve di Cadore "erede della migliore tradizione dei pionieri dell'alpinismo cadorino che in oltre sessant'anni di vita ha svolto e svolge una straordinaria attività alpinistica e di esplorazione nel gruppo delle Marmarole e negli altri gruppi delle Dolomiti Orientali, a cui affianca l'impegno didattico e di formazione dei corsi di alpinismo e sci alpinismo del CAI di Pieve di Cadore e attività di Soccorso alpino".

■ **Pelmo d'oro 2004 per la carriera alpinistica** a Gabriele Franceschini, "prestigiosa guida alpina che ha condiviso le gioie della montagna con amici e clienti illustri comunicando, attraverso numerose imprese e opere divulgative, il suo profondo attaccamento alle Dolomiti Bellunesi e a quelle Feltrine in particolare".

■ **Pelmo d'oro 2004 per la cultura alpina** a Vico Calabrò "uomo di vasta cultura, profondo conoscitore delle montagne e della loro storia, ha illustrato e divulgato nel mondo le Dolomiti Bellunesi mediante la

Un riconoscimento è stato assegnato alla memoria del vescovo di Belluno-Feltre Vincenzo Savio che "ha approfondito in diverse occasioni i valori estetici e spirituali legati alle Dolomiti Bellunesi". La giuria ha infine attribuito la Menzione speciale ad Angelo Devich "per il trentennale generoso impegno di volontario e dirigente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, organizzatore del soccorso bellunese e delle stazioni territoriali del CNSAS, presidio indispensabile alla sicurezza e al soccorso in montagna".



corona lo svizzero Ulrich

Promocinema con la collaborazione del Club Alpino Italiano, il Cervino International Filmfestival ha offerto il meglio dell'odierna produzione del cinema di montagna nel confortevole salotto del Cinema des Guides, allargandosi anche in altre sedi prestigiose tra cui la Sala Congressi Comunale di Valtounenche, il Club Med e... la magnifica Punta Trecare, a 3031 metri tra la Valle d'Ayas e la Valtounenche, dove domenica 25 una cordata con guide alpine, istruttori del CAI, giornalisti e ragazzi della Comunità terapeutica ARCA di Como ha posto un simpatico sigillo alla rassegna, come si riferisce in altra parte del giornale.

Preceduta da un avvincente intermezzo meteorologico con lo specialista Luca Mercalli, diventato una celebrità grazie al programma "Che tempo che fa" condotto da Luca Fazio, la serata conclusiva si è svolta alla presenza dell'"uomo del K2" Achille Compagnoni, del sindaco di Cervinia Giorgio Pession e di una prestigiosa rappresentanza del Club Alpino Italiano: oltre al presidente Salsa, erano in sala il direttore generale Paola Pella, il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti, il past presidente Gabriele Banchi e il presidente della Delegazione valdostana Sergio Gajoni. La consegna dei premi è stata preceduta da un evento davvero singolare, per degustatori della decima Musa: il rimontaggio di un panorama anni Venti della Svizzera

Italiana realizzato dalla Cineteca del Museo nazionale del Cinema di Torino.

Poi via libera al fiume dei premi assegnati dalla giuria (con Domenico Gargale, Annibale Salsa, Mia Santanera, Jonathan Siator): oltre al riconoscimento del CAI ai documentari svizzeri di cui si è detto, il 1° premio per la categoria lungometraggi è andato al poetico film coreano "Primavera, estate, autunno, inverno" di Kim-Ki-duk Corea ("per la raffinatezza della ripresa e della ricerca della luce e dei colori, per l'incisività della figura dell'anziano monaco"); il 1° premio per la categoria Gran premi a "Charles, Edouard, ou le temps suspendu" di Bernard Boyer (Francia) "per aver saputo descrivere attraverso la vita isolata di due pastori, scandita da poche e semplici azioni ripetute quotidianamente, il passare del tempo e delle stagioni sulle Alpi francesi"; 1° premio per la categoria documentari a "The Race" di Uli Wiesmeier (Germania) "per l'originalità del soggetto, per la ripresa e il montaggio con ritmi veloci e crescenti in sintonia con la narrazione"; 2° premio per la categoria documentari a "Sahara-Das versunkene Paradies" di Michael Schlamberger (Austria) "per le riprese spettacolari, per la cura della fotografia e per la competenza scientifica antropologica nell'inserimento degli elementi naturalistici e umani".

STAR MOUNTAIN

Trek & Spedizioni su misura

richiedeteci un preventivo e consultate il sito per vedere tutti i nuovi programmi 2004/2005 in detta

Spedizioni alpinistiche

7-24 novembre
Patagonia, Hielo Continental, Cerro Mariano Moreno 3420m.
Vagabondaggio sci alpinistico alla volta di cime semi sconosciute. Molto avventuroso!

18 gen - 6 feb '05
Acquegale 6962 m. Via Zurbriggen
Sul "tiro d'Anarica" senza troppe difficoltà tecniche per chi è ben allenato

Trekking Etrauropeo

26 dic - 11 gen '05
Patagonia Classica (Fitz Roy, Cerro Torre, Paine) e Terra del Fuoco
Camminare ai piedi delle più spettacolari cime patagoniche tra spazi vuoti, nuvole lenticolari, condor e gauchos. un classico imperdibile!

Overland e Trekking

16 dic - 11 gen '05
Patagonia, dalla Penisola Valdese a Osorno sulle orme di B. Chaitin
La vera essenza di un viaggio alla fine del mondo, passando per la Ruta 40, Cueva de las Manos, Cerro S. Lorenzo, Fitz Roy, il grande stretto di Magellano. Un'emozione positiva e l'artezza!

Mountain bike in Patagonia

26 dic - 11 gen '05
Carretera Austral e El Chaltén
(con minibus al seguito) Davvero "l'Ultima Frontiera" a pedali, lungo fiumi impetuosi, ghiacciai, oceano, laghi misteriosi e personaggi leggendari... prima che arrivi il turismo!

Patagonia

"partenze garantite"

Sei solo o in gruppo? Parti quando vuoi, spendi quanto vuoi con le nostre partenze garantite con guida locale da ottobre a marzo. consulta il nostro sito o richiedi in Agenzia tutte le informazioni

Prendiamo tutta la logistica: voli, polizze, guide, portatori, cuochi, permessi, ecc... per Spedizioni Alpinistiche alle montagne del mondo per gruppi indipendenti. richiedete un preventivo senza impegno.

Star Mountain Guide Alpine
Via Gallesio 29 - 17024 Finale Ligure
tel. 019-8416205 - fax 019-892060
info@guidestarmountain.com

www.guidestarmountain.com

Liguria, il "Frassati" raddoppia

Un nuovo percorso, il decimo, si aggiunge alla costellazione dei Sentieri Frassati dedicati al beato Pier Giorgio Frassati che tanto aveva a cuore la montagna e l'escursionismo. Domenica 26 settembre s'inaugura infatti il Sentiero Frassati della Liguria con una manifestazione organizzata per la Diocesi di Genova da associazioni laicali e clericali. Il nuovo percorso sarà presentato alla cittadinanza e ai media sabato 25 presso la Sala Porta Soprana, gentilmente concessa dalla Fondazione CARIGE. L'inaugurazione presso il Santuario di

Acquasanta (ritrovo alle ore 8,30), prevede alle 8,40 l'unione e la benedizione delle acque provenienti dai Sentieri Frassati italiani con quelle di Acquasanta e la benedizione del sentiero a cura del cardinale Tarcisio Bertone. Al taglio del nastro sono stati invitati Annibale Salsa presidente del CAI, Luciano Caprile presidente della GM, Bruno D'Onofrio presidente della FIE, Enzo Romano presidente della Delegazione ligure del CAI, Franco Schenone presidente regionale ligure della FIE. Alle 9,10 partiranno le comitive organizzate autonomamente e i

gruppi formati in mattinata. Alle 10,30 messa al Santuario e successivamente, alle 12, messa al campo alla Cappellina del Costolone Baiardetta, 703 m, officiata da padre Francesco Calka, rettore del Santuario di Acquasanta o dal vice rettore padre Mirko. L'assistenza agli escursionisti sarà curata dalla squadra di Genova del Soccorso Alpino e Speleologico del CAI e dai militi della pubblica assistenza Croce Verde di Mele (GE). Nel frattempo gli istruttori di alpinismo delle due scuole di alpinismo genovesi e gli scalatori del gruppo alpinistico Gritte del CAI Bolzaneto saranno impegnati sulle vie di arrampicata della palestra naturale Baiarda. Nel pomeriggio i partecipanti potranno visitare il Santuario, il Museo della Carta e il borgo di Acquasanta. Particolare importante. La realizzazione del percorso ha aggregato tutte le associazioni alpinistiche genovesi e quelle escursionistiche del ponente di Genova. Più precisamente: Gruppo segnaletica sentieri della Commissione escursionismo e Scuola di alpinismo "Bartolomeo Figari" della Sezione Ligure; Scuola di alpinismo "Ennio Dallagiacomina" della Sezione CAI ULE Genova e della Sottosezione CAI ULE Ge-Sestri Ponente; Sottosezione del CAI di Ge-Sampierdarena; Gruppo segnaletica sentieri e Commissione alpinismo giovanile della Sottosezione del CAI di Ge-Bolzaneto; Sezione di Genova della Giovane Montagna; Gruppo escursionistico Pegli, affiliato alla FIE; Gruppo escursionistico della Polisportiva Prà-Palmaro.

Taglio del nastro in Abruzzo

In occasione del centenario della nascita di Pier Giorgio Frassati, il CAI di Penne ha organizzato un itinerario di 10 sentieri dedicati al beato. Il primo, il Sentiero Frassati della Liguria, è stato inaugurato domenica 26 settembre. Il nuovo percorso sarà presentato alla cittadinanza e ai media sabato 25 presso la Sala Porta Soprana, gentilmente concessa dalla Fondazione CARIGE. L'inaugurazione presso il Santuario di Acquasanta (ritrovo alle ore 8,30), prevede alle 8,40 l'unione e la benedizione delle acque provenienti dai Sentieri Frassati italiani con quelle di Acquasanta e la benedizione del sentiero a cura del cardinale Tarcisio Bertone. Al taglio del nastro sono stati invitati Annibale Salsa presidente del CAI, Luciano Caprile presidente della GM, Bruno D'Onofrio presidente della FIE, Enzo Romano presidente della Delegazione ligure del CAI, Franco Schenone presidente regionale ligure della FIE. Alle 9,10 partiranno le comitive organizzate autonomamente e i gruppi formati in mattinata. Alle 10,30 messa al Santuario e successivamente, alle 12, messa al campo alla Cappellina del Costolone Baiardetta, 703 m, officiata da padre Francesco Calka, rettore del Santuario di Acquasanta o dal vice rettore padre Mirko. L'assistenza agli escursionisti sarà curata dalla squadra di Genova del Soccorso Alpino e Speleologico del CAI e dai militi della pubblica assistenza Croce Verde di Mele (GE). Nel frattempo gli istruttori di alpinismo delle due scuole di alpinismo genovesi e gli scalatori del gruppo alpinistico Gritte del CAI Bolzaneto saranno impegnati sulle vie di arrampicata della palestra naturale Baiarda. Nel pomeriggio i partecipanti potranno visitare il Santuario, il Museo della Carta e il borgo di Acquasanta. Particolare importante. La realizzazione del percorso ha aggregato tutte le associazioni alpinistiche genovesi e quelle escursionistiche del ponente di Genova. Più precisamente: Gruppo segnaletica sentieri della Commissione escursionismo e Scuola di alpinismo "Bartolomeo Figari" della Sezione Ligure; Scuola di alpinismo "Ennio Dallagiacomina" della Sezione CAI ULE Genova e della Sottosezione CAI ULE Ge-Sestri Ponente; Sottosezione del CAI di Ge-Sampierdarena; Gruppo segnaletica sentieri e Commissione alpinismo giovanile della Sottosezione del CAI di Ge-Bolzaneto; Sezione di Genova della Giovane Montagna; Gruppo escursionistico Pegli, affiliato alla FIE; Gruppo escursionistico della Polisportiva Prà-Palmaro. Il sentiero si compone di due itinerari ad anello con partenza dal Santuario di Acquasanta. Per entrambi il dislivello è di circa 550 metri e il tempo di salita è di circa un ora e quaranta minuti. Uno è per escursionisti esperti per le oggettive difficoltà alpinistiche delle strette cenge della cresta settentrionale del Costolone Baiardetta. Per garantire la sicurezza sono stati riposizionati, opportunamente ancorati, tratti di cavo d'acciaio, in funzione di mancorrente. La sostituzione dei cavi è stata curata dall'istruttore di alpinismo Mauro De Cesare. L'altro percorso dopo essere transitato sulla sede dell'antica strada ferrata a scartamento ridotto (decauville) e dalle cave di bielenite, raggiunge la costiera di sud ovest della Pietralunga lungo la quale sale alla Punta ed al Costolone Baiardetta.



Il sentiero si compone di due itinerari ad anello con partenza dal Santuario di Acquasanta. Per entrambi il dislivello è di circa 550 metri e il tempo di salita è di circa un ora e quaranta minuti. Uno è per escursionisti esperti per le oggettive difficoltà alpinistiche delle strette cenge della cresta settentrionale del Costolone Baiardetta. Per garantire la sicurezza sono stati riposizionati, opportunamente ancorati, tratti di cavo d'acciaio, in funzione di mancorrente. La sostituzione dei cavi è stata curata dall'istruttore di alpinismo Mauro De Cesare. L'altro percorso dopo essere transitato sulla sede dell'antica strada ferrata a scartamento ridotto (decauville) e dalle cave di bielenite, raggiunge la costiera di sud ovest della Pietralunga lungo la quale sale alla Punta ed al Costolone Baiardetta.

Piero Bordo

La staffetta Recoaro -Trento

La Sezione di Recoaro Terme (Vicenza) ha celebrato i 50 anni della conquista del K2 e della fondazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico promuovendo sabato 8 maggio un convegno sul tema "Soccorso e solidarietà in montagna: quale futuro?". E' stato un importante preludio al grande convegno nazionale in programma il 16 ottobre alla SAT di Trento su "Solidarietà dentro il CAI. La montagna fonte di solidarietà" (Lo Scarpone numero 8/04, pag. 27).

Va precisato che da tre anni l'associazione delle sezioni vicentine promuove il progetto di cooperazione internazionale "Adottiamo un rifugio" a favore dei giovani della Cordillera Blanca del Perù, in sinergia con i volontari dell'Operazione Mato Grosso.

(Informazioni: tel/fax 0445.473095, Casella Postale 81, e-mail: cairecoaroterme@libero.it).

**Celebrati
i cinquant'anni
del Soccorso
alpino e del K2
con un particolare
omaggio alla figura
di Gino Soldà**

"La manifestazione, cui hanno aderito personalità di primo piano dell'alpinismo e del soccorso alpino", ha spiegato il presidente della Sezione di Recoaro Raffaele Coronin, "ha consentito di soffermarsi sugli sviluppi e le prospettive dell'iniziativa 'Adottiamo un rifugio'. Si tratta di un progetto portato avanti con l'associazione vicentina delle 14 sezioni del CAI. Ecco dunque il nodo centrale dei ragionamenti, ampiamente condiviso dai relatori e dal pubblico composto prevalentemente da specialisti della montagna: non solo grandi imprese sportive, ma anche solidarietà concreta alle popolazioni montane indigenti".

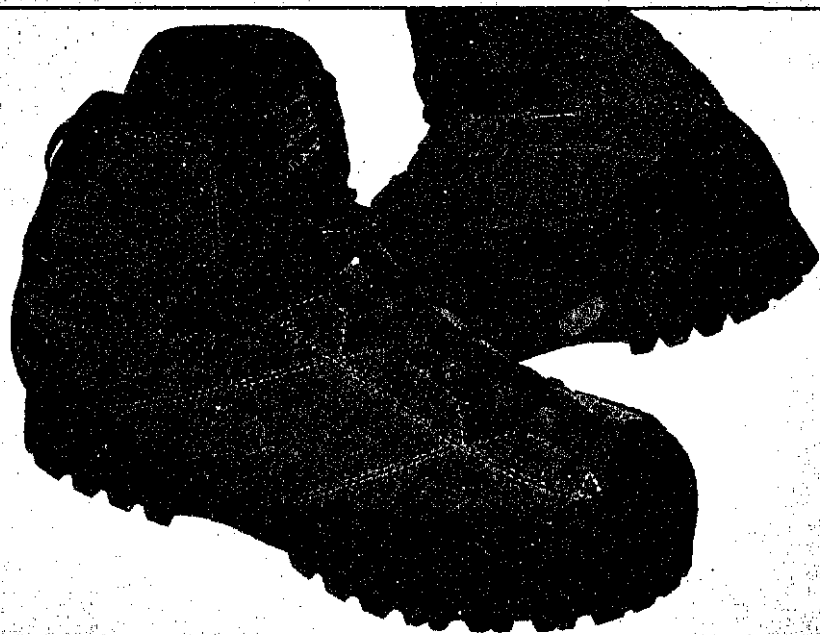
Nell'accogliente sede dell'Istituto alberghiero di stato "Pellegrino Artusi" il convegno ha tenuto banco con una successione di interventi qualificati che hanno fatto riflettere e hanno alimentato il dibattito sulla solidarietà in montagna sviluppando e fornendo un apporto culturale a iniziati-

ve e progetti che mirano a portare avanti un impegno speciale verso gli altri.

"Lo confermano", ha detto ancora Raffaele Coronin, "le iniziative di accompagnamento di disabili, il supporto a iniziative a favore delle popolazioni di montagna più povere del pianeta, le spedizioni con i diabetici, in un crescendo di eventi cui hanno aderito i nomi più in vista dell'alpinismo internazionale".

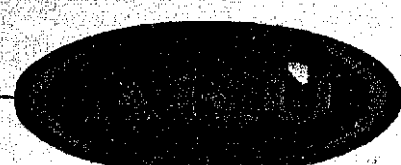
In apertura del convegno lo storico Giorgio Trivelli ha parlato della vita e della società di 50 anni fa. Quindi, Francesco Gleria, figura di primo piano dell'associazionismo alpino vicentino, ha dedicato il suo intervento alla figura e alla personalità di Gino Soldà, uomo e alpinista indimenticabile e vero pioniere del sesto grado. Dopo l'intervento di Armando Poli, presidente del CNSAS, e del tecnico del soccorso Daniele Chiappa, alpinista accademico, ha chiuso il convegno Emilio Bertan, presidente del CAI triveneto invitando tutti all'incontro serale con Kurt Diemberger.

Luigi Centomo



la forza della leggerezza

art regina&scatoln



trekking & outdoor footwear

PRODA GTX
Uno scarponcino estremamente
solido che offre il massimo supporto
d'effetto cushioning.
La fascione in gomma protegge
dagli urti, mentre la struttura
della tomaia conferisce
una sensazione di estremo comfort.



www.aku.it
info@aku.it
Montebelluna (TV) Italy



Anziani, la carica dei mille

L'ultimo mercoledì di maggio, è ormai una consuetudine, si radunano i gruppi senior delle sezioni lombarde. E' una legge scritta ormai in una trentina di statuti, e nei cromosomi di tutti i soci senior. Ogni volta il successo della sezione organizzatrice fa meditare e...

deglutire quelli che si candidano per la volta dopo, per un'inesorabile senso di emulazione. Ma è sempre prima di tutto una festa in cui i soci senior del CAI si riconoscono e si ritrovano in amicizia e in allegria. Il 26 maggio l'11° raduno è stato ospitato dal Gruppo anziani E. Bottazzi della Sezione di Bergamo a Spiazzi di Gromo; in val Seriana. Gli "aridi" dati numerici sono eloquenti:

- 1035 partecipanti più 28 ospiti d'onore.
- 742 coloro che hanno pranzato in tre ristoranti convenzionati
- 28 i gruppi presenti: Alta Valle Brembana, Arcore, Ardesio, Bergamo, Boffalora sopra Ticino, Breno, Broscia, Calco, Canzo, Chiari, Clusone, Desenzano, Desio, Erba, Germignaga, Inverigo, Lecco, Lodi, Lovere, Milano, Monza, Rivoltella, Saronno, Sesto S.Giovanni, Tradate, Vaprio d'Adda, Varese, Vimercate.
- 18 gli accompagnatori (CAI Bergamo e Clusone) per i 2 itinerari tracciati: da 1200 a 1500 m, dislivello max 300m, difficoltà E, ore 1,30; da 1200 a 1700 m, dislivello max 500 m, difficoltà E, ore 2. 31 i soci impegnati con varie mansioni
- 13 pullman e 180 autovetture

La manifestazione è stata resa possibile dal patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Azienda promozione turistica di Bergamo, Comune di Gromo, Pro loco di Gromo, Comunità Alta Valle Seriana, Commissione Lombardia per attività soci anziani, Sezione CAI di

Bergamo. E inoltre dalla collaborazione di: gruppo "Marùc" (Sezione di Clusone), Croce blu di Gromo, Polizia municipale di Gromo, Corpo forestale dello Stato, Stazione carabinieri di Ardesio, parrocchie di Gromo e Boario, giornale L'Eco di Bergamo, Cooperativa sociale

Ecosviluppo con sede a Stezzano (BG). Tra i partecipanti Valeriano Bistoletti (vicepresidente generale del CAI in rappresentanza del presidente nazionale), Alberto Alliaud (referente gruppi anziani presso il Convegno lombardo), Renato Bianchi (vice-presidente Commissione lombarda attività soci anziani), Dino Marcandalli (segretario della commissione), Adriano Nosari e Arrigo Albrici (presidente e vicepresidente Sezione di Bergamo), Angelo Olivari (assessore al Turismo di Gromo), Stefano Neuron (presidente della Pro loco). E' stato offerto un kit con omaggi fra cui 1 fazzoletto stemmato CAI, 2 cartine topografiche della val Seriana, 1 rivista dell'Apt di Bergamo, 1 rivista della Sezione di Bergamo, 1 guida del Sentiero delle Orobie, 1 guida dei siti d'interesse comunitario nel Parco delle Orobie bergamasche, e a ogni partecipante è stato chiesto di compilare un questionario da restituire

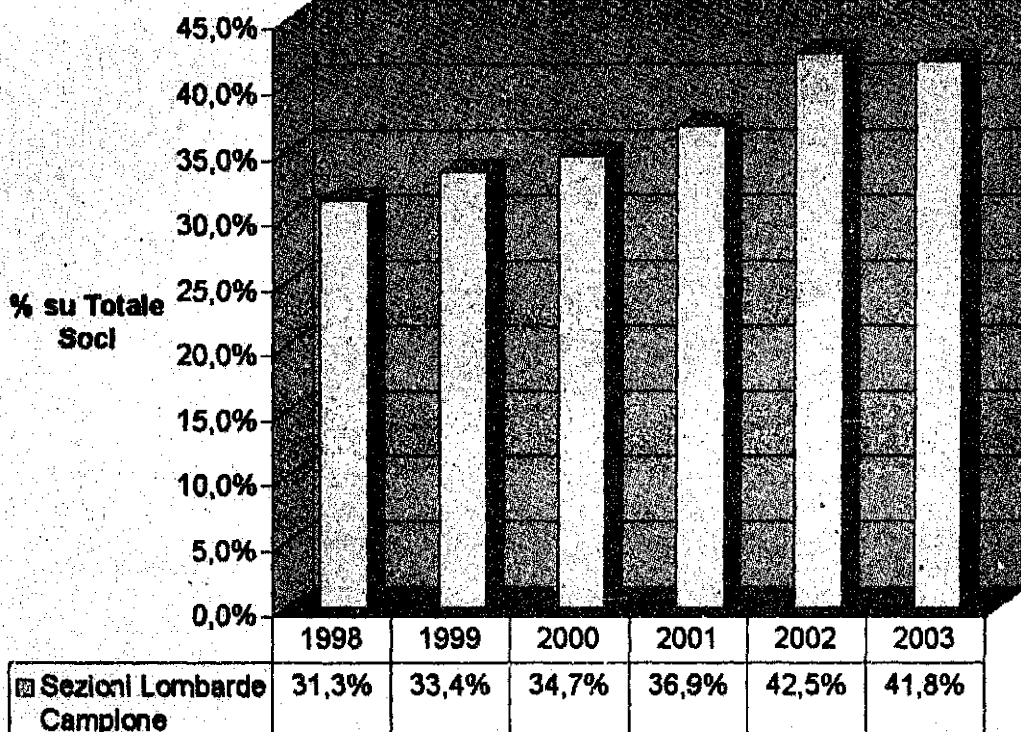
**Un ritrovo
in amicizia
e in allegria
impeccabilmente
organizzato
dal gruppo
"E. Bottazzi"
della sezione
di Bergamo**

alla Commissione lombarda attività soci anziani.

Dopo le escursioni c'è stata la messa, accompagnata da un piccolo coro composto da soci anziani di Bergamo, il pranzo al sacco nella pineta, i saluti ufficiali del sindaco di Bergamo e del sindaco di Gromo con la lettura della lettera di adesione del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, e le premiazioni. Una targa di benemerenzza ad Anna Clozza, presidente della Commissione gruppi anziani di Lombardia "in riconoscimento della passione e competenza profuse per anni, nello sviluppare aggregazione e coordinamento fra i vari gruppi anziani"; la targa per il gruppo più numeroso all'"Età d'Oro" di Lecco; la targa al partecipante "più in età" ad Adone Beltrami di Milano, classe 1910; un omaggio al vice presidente Bistoletti, al vice-presidente della Commissione gruppi anziani Bianchi e al segretario Marcandalli.

In sintesi, importante rimane il messaggio del raduno, così significativo per i numeri e per la socializzazione dei partecipanti la cui forza probabilmente è ancora da percepire appieno per sfruttarne da un lato le capacità trainanti e fornire dall'altro le risposte organizzative più appropriate.

Silverio Signorelli
segretario Gruppo anziani
CAI Bergamo



Rappresentatività Campione su CAI Italia:
da 6,7% (9 Sezioni - '98) a 14,2% (30 Sezioni '03)

Il raduno delle sezioni di Bergamo, Clusone, Arcore, Boffalora sopra Ticino, Breno, Broscia, Calco, Canzo, Chiari, Clusone, Desenzano, Desio, Erba, Germignaga, Inverigo, Lecco, Lodi, Lovere, Milano, Monza, Rivoltella, Saronno, Sesto S.Giovanni, Tradate, Vaprio d'Adda, Varese, Vimercate. Gruppo anziani E. Bottazzi della Sezione di Bergamo a Spiazzi di Gromo. Info: tel. 0341/53888 mail: dinomarc@tin.it

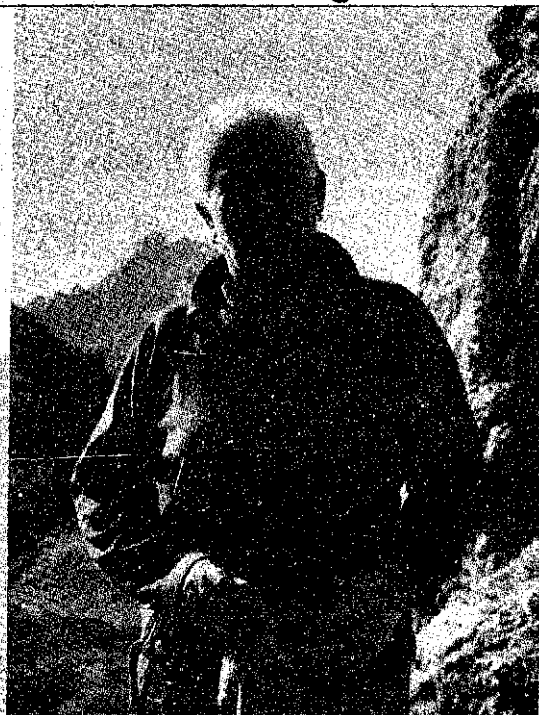
Addio alla "mamma" di tutti i soci senior

Scomparsa in luglio dopo lunga malattia, Anna Clozza era nata settant'anni fa a Lecco nella centrale piazza Mazzini, sopra al Bar Amici. Sono luoghi oramai scomparsi, ma ben noti ai vecchi lecchesi. Aveva cominciato l'attività lavorativa come assistente sociale alla Moto Guzzi, poi per diversi anni era stata componente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale di Lecco, e da ultimo ha collaborato per anni con l'AUSER di Bergamo dandosi da fare per trovare soluzioni ai problemi di famiglie e individui ai margini della società. Era socia e consigliere della Sezione di Lecco e presidente dei Gruppi seniores della Lombardia. Nel dicembre 2003 le fu conferito dal Comune di Lecco l'attestato di Civica benemerita.

Aveva iniziato la sua attività nel gruppo Età d'Oro (GEO) nel 1990, quando bastava un tavolo per raggrupparne i componenti. Sicuramente amava la montagna, ma certamente molto di più amava il suo prossimo. Cos'erano i componenti GEO per lei? Amici certo, ma anche suoi figli a dispetto dei dati anagrafici, la sua famiglia. Dal 1990 erano le esigenze del GEO a scandire il ritmo della sua vita. Le sue gite in montagna erano quelle del GEO, le sue vacanze erano le vacanze del GEO. L'attività del gruppo non conosceva soste: ogni mercoledì una gita, e poi qualche settimana di trekking. Per cancellare il letargo invernale furono organizzati corsi di sci di fondo, così fu possibile organizzare settimane bianche. Persone "anziane" che mai avevano messo gli sci sono oggi discreti fondisti. Le "settimane verdi" divennero "verdi/azzurre" perché si riuscì a coniugare la montagna con il mare approfittando delle nostre splendide isole.

All'impegno fisico venne abbinata la storia (...ripercorreremo un tratto della via Francigena), l'arte (la gita termina con la visita dell'abbazia di ...) e anche (e perché no, è pur sempre cultu-

Anna Clozza prima che la malattia la costringesse alla resa. A Lecco, dove era nata settanta anni fa, contribuì a fondare il gruppo dell'"età d'oro"



ra) la gastronomia (sulla strada del ritorno ci fermeremo nel ristorante del famoso chef ...). Scegliere e preparare le gite divenne più difficile, ma i partecipanti del GEO da qualche decina divennero qualche centinaio. Prima bastava un tavolo, poi divenne sempre più arduo trovare un rifugio o un albergo che li potesse contenere tutti. Finlandia, Santiago de Compostela, Olanda in bicicletta: i fiori all'occhiello. Le sono mancate le montagne del Marocco per completare il poker, ne parlava ancora negli ultimi giorni.

Ricordo che il mio primo incontro con il GEO coincise con una settimana bianca nella Foresta Nera. Mi commossi quando durante il viaggio in pullman sentii qualcuno dietro di me che bisbigliava: "E' la prima volta che vado veramente all'estero, al massimo ero arrivato in Svizzera". Questa era la forza di Anna: realizzare i sogni degli altri.

Marcello Sellari

Vicepresidente GEO di Lecco

Età d'oro: sotto la guida di Anna Clozza un salto di qualità decisivo

Anna Clozza, malgrado il progredire inesorabile del male, ha seguito e aspirato fino all'ultimo la rete di gruppi anziani della Lombardia, arrivata sotto la sua presidenza a oltre trenta gruppi sezionali organizzati. Ed è già "storica" la sua presidenza. Non tanto per la straordinaria estensione temporale (si sarebbe compiuto nel 2004 il suo quarto mandato triennale), quanto per l'identificazione perfetta col ruolo (chiunque le succederà avrà il compito arduo di succedere a una leggenda) e soprattutto per il dono, tipico dei leader, di "vedere quello che non c'è ancora" e di trasmettere idee ed entusiasmo. C'era in Anna Clozza tutta una cultura e una forte esperienza di assistente sociale che, trasferita nell'organizzazione del CAI, svelava una naturale sensibilità per i valori e i

bisogni delle persone. Vengono in mente le parole udite alla recente Assemblea dei delegati Genova, parole di (giusta) lode per le donne del CAI, abili nel sostenere i loro uomini nelle fatiche organizzative e gestionali che la nostra associazione richiede e nel brillare di luce riflessa. Bene, Anna Clozza è stata una Donna CAI che brillava di luce propria: faceva da stella polare.

Un salto di qualità decisivo. Così crediamo giusto qualificare l'impulso organizzativo che, a partire dall'ultimo quinquennio, la sua presidenza ha saputo trasmettere ai gruppi di altrettante sezioni grandi (Bergamo, Brescia, Lecco, Milano, Varese) e meno grandi ma non meno attive (Boffalora, Clusone, Desio, Erba, Inverigo, Loveno, Sesto S.G., Tradate, Vimercate) e ad altre ancora: con i raduni

di fine maggio; i convegni biennali; le plenificazioni annuali delle escursioni; la circolazione del sapere e delle informazioni con strumenti mirati (il vademecum per gli anziani su CD-Rom, le circolari informative intersettoriali); l'attività di ricerca di forme assicurative rispondenti a problematiche più probabili con soci anziani (ad es. infortuni per diabetici o cardiopatici).

Consideriamo una preziosa eredità lasciataci da Anna la sua fiducia - serena, così la definiva lei stessa - nella capacità d'attrazione "dall'esterno verso il CAI" dei gruppi orientati ad attività per soci senior. Una capacità d'attrazione che aveva in mente di potenziare e affinare e su cui la commissione si impegnerà, nel suo ricordo.

La Commissione per le attività Soci Senior Lombardia

Dove la montagna è ancora montagna

Alpe Devero

di Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni, Grossi, Domodossola, pag 190, 19,50 euro.

La catena montuosa che si estende dalla Punta d'Arbia attraverso le valli Formazza, Devero, Antigorio, con a ovest la splendida conca del Veglia e i contrafforti della Roessa, del Cervandone, del gruppo Cornera e Boccareccio, è fra le più belle in assoluto nelle Alpi. Nel Parco Veglia-Devero c'è tutto quanto serve per fare l'eden alpino: 51 laghi e laghetti, quasi tutti sopra i 2000 m, vestigia di cultura walsler e piemontese (siamo su una di quelle invisibili linee di confine fra culture), neve abbondantissima d'inverno che ne fa un paradiso dello sci alpinismo, pascoli fioriti e tanto buon latte d'estate, sentieri selvaggi, foreste di larici e pareti di gneiss e granito su cui arrampicare. Tutto questo e altro ancora è oggetto della nuova guida tascabile confezionata dallo scrittore accademico Paolo Crosa Lenz e da Giulio Frangioni, istruttore di alpinismo e a suo tempo responsabile del Soccorso alpino ossolano, ai quali si devono nella stessa collana altri volumi che prendono in considerazione le valli dell'Ossola e il Parco Veglia-Devero. Una collana giunta con buon successo al 16° volume, che ricalca in parte il modello delle famose "guide grigie" CAI/Touring: formato tasca-

bile, saggi storici e naturalistici, dettagliate cartine e una selezione di itinerari escursionistici e alpinistici. Per quanto riguarda la storia alpinistica, gli autori ricordano che le montagne attorno all'Alpe Devero sono state scoperte da quattro personaggi illustri: lo svizzero Gottlieb Studer, l'inglese Arthur Cust, l'americano W.A.B. Coolidge e l'italiano Riccardo Geria. Nonché da schiere di combattivi alpinisti e guide ossolane, rimasti tutt'oggi gelosamente attaccati a un comprensorio dove, nonostante l'arrivo della strada e la costruzione di piccoli impianti sciistici, sembra ancora di essere in montagna.

Valmasino. Cercar sassi nella valle dei sassi di Angelo Songini, Bettini, Sondrio, 2004, 28 pagine, prezzo non indicato.

Quello dei cercatori dei minerali è un mondo, uno dei tanti, facente parte dell'universo "montagna". Le ricerche degli appassionati si erano concentrate, chissà perché, soprattutto dalla parte nord del massiccio del Disgrazia, in Valmaenco. E la vicina Valmasino? Perlopiù ignorata. "Le ricerche condotte prima da Giacomo Perego, e in questi ultimi anni da Angelo Songini sono riuscite a smentire un luogo comune", scrive il prof. Francesco Bedogné nella prefazione di questo opuscolo prodot-

to praticamente in proprio da Songini (con il contributo della Comunità montana); residente a Cataeggio in Valmasino, operaio, appassionato alpinista e socio attivissimo dell'Istituto vaitellinese di mineralogia. Pensato ad uso dei turisti (si trova in distribuzione a modico prezzo presso i negozi della valle) contiene schematici cenni sulle attrazioni naturalistiche e paesaggistiche (i orotti, i massi-casa, i pascoli, le rocce, le cascate...) per poi venire al sodo della materia: oltre 150 varietà di minerali rinvenuti, catalogati, fotografati in buona parte dall'autore stesso. "Gli alpinisti in Valmasino guardano le pareti cercando una fessura per infilarvi le mani o posarvi il piede. Con questa guida osserverete le rocce con occhio diverso, guarderete nelle loro fessure, le romperete in presenza di venature per cercarvi i minerali...". Unico problema. Se andare in giro con martello e "tascasassi" diventasse troppo di moda, che ne sarebbe delle povere rocce?

Montagne di segni Annuario del Verbano-Cusio-Ossola. Sport Extrem, 20 euro. "L'alpinismo, con i suoi percorsi, la propria storia ed evoluzione non ha mai smesso di scrivere le montagne e così di significarle alla propria maniera", così scrivono i curatori dell'annuario. A cura di Andrea Bocchiola e di Monica Conte il volume esce, con il supporto di Sport Extrem di Graziano Masciaga, per Alberti Libraio Editore a Verbania, nella collana Le Vette, e racconta non solo un anno di attività degli alpinisti della zona, spedizioni, nuove salite in roccia, ghiaccio e misto, ma anche quelle salite che hanno segnato la storia dell'evoluzione alpinistica nel VCO (interventi di Fabrizio Manoni, Paolo Stoppini, Giuseppe Burlone, Maurizio Pellizzon, Alessandro Manini e Roberto Pè, Paolo Crosa Lenz). Il volume è stato presentato presso le sedi del CAI di Domodossola e di Omegna mentre una presentazione spettacolare con diapositive e un documentario video è in preparazione

in collaborazione con la sezione del CAI di Gravellona Toce per l'ottobre culturale.

Le Alpi di Werner Batzing (foto), Bollati Boringhieri, 432 pagine, 45 euro.



Un libro per comprendere l'ambiente e le culture alpine e i profondi mutamenti che hanno interessato le Alpi dal Medioevo a oggi. Professore di Kulturgeographie all'Università di Erlangen (Baviera), l'autore pone un sigillo con quest'opera monumentale su ventiquattro anni di approfondite ricerche.

K2 Il prezzo della conquista di Lino Lacedelli e Giovanni Cenacchi. Mondadori, 130 pagine, 16 euro. Mentre le luci si spengono sulle celebrazioni del K2, il libro dello "scolattolo" Lacedelli, uno dei due conquistatori, aggiunge nuovi (?) veleni alle diatribe che hanno accompagnato cinquant'anni di scalate sulle vette della vanità. Ma occorre aspettare così tanto per mettere alla berlina il grottesco che si celava dietro i diktat del "duchetto" Ardito Desio? Rimestando nei mugugni finora riferiti a bassa voce, il libro potrebbe dimostrare che la storia del K2, bella o brutta, l'hanno scritta e continuano a scriverla gli alpinisti. Vittime degli architetti della politica, come lo scrittore Enrico Camanni vorrebbe, o delle proprie incoercibili civetterie? Oppressi dai burocrati del potere o da un orgoglio smisurato come rivela Achille Compagnoni a Pietro Crivellaro (Il Sole - 24 Ore del 1° agosto) riferendo che i compagni di spedi-

Carte topografiche

Careo triestino. In scala 1:25.000 viene considerata la prima vera carta per escursionisti in questa scala. Nel libretto allegato l'indice dei nomi. La parte grafica è curata da Carlo Tinone, quella redazionale da Alessandro Ambrosi e Claudio Oretti. Editrice Transalpina, Trieste, tel 040.662297 - email: editrice@transalpina.it

Sentieri del Biellese. In scala 1:25.000 è stata concepita dalla Provincia di Biella (015.8480611) nell'ambito di alcune iniziative per la valorizzazione del territorio. Il progetto è articolato in cinque fogli. L'uscita dell'ultimo dedicato alla pianura è prevista per il mese di settembre. Il prezzo di copertina per ciascun foglio è di 6 euro. L'elenco dei punti di vendita è sul portale dell'ente biellese: www.provincia.biella.it

zione "volevano buttar fuori il professor Desio" reo d'imporre a questa pattuglia di primedonne (con le dovute eccezioni) una disciplina militaresca?

K2 Chogori. La grande montagna di Reinhold Messner, Corbaccio, 280 pagine, 17 euro.

I primi tentativi nell'Ottocento, la spedizione italiana del '54, l'arrivo in vetta in stile alpino nel '79: il K2 viene rivisitato da Messner con dati, cronologia e bibliografia, un filo rosso che lega tanti uomini a questa montagna aspra e bellissima.

Trentino tra monti e laghi di Federico Lacche, Istituto Geografico De Agostini, 128 pagine, 9,90 euro.

In una veste grafica accurata, un viaggio alla scoperta di un Trentino sconosciuto attraverso quattro itinerari: dalla corona di vette dell'Adamello-Brenta fino allo specchio d'acqua dell'Idro e alla valle dei laghi che dal Garda si inoltra verso le Giudicarie.



Veneto e Friuli-Venezia Giulia Collana Guide Outdoor a cura di Albano Marcarini. De Agostini/Alleanza Assicurazioni. 228 pagine, 18 euro.

Dalle vette dolomitiche alla laguna veneziana, dai riarsi altipiani del carso ai dolci rilievi dei Colli Euganei, dai casoni del delta del Po ai vigneti del Collio: tredici sono i capitoli dedicati ad altrettante microaree dove è possibile

camminare, pedalare, cavalcare in tutta libertà e diciassette i percorsi scelti e sperimentati dagli autori Bortolo Calligaro, Stefano Casati, Rossana Corrao, Antonio Dalla Venezia, Roberto Fiume, Alberto Conte, Giovanni Pagnoncelli, Alessandro Pennazzato, Robert Schumann e Luigi Zanon.

Il Piano delle streghe di Benito Mazzi. Priuli & Verlucca, 128 pagine, 16,90 euro.

Se Torino viene considerata una città "magica", il Piemonte riserva nelle zone montane non pochi misteri come dimostra il libro di questo scrittore-cantastorie nato nel 1938 tra le montagne della val Vigizzo. Visioni e fantasmi, "morti che ritornano", inquietanti sogni premonitori costellano queste pagine spesso scritte in prima persona. Particolare importante. Il Piano delle streghe è una località alle falde del Gridone, in val d'Ossola, dove streghe e stregoni delle terre di confine tra l'Italia e la Svizzera si riunivano per il grande sabba, orgia sfrenata alla quale partecipava attivamente sua maestà il Diavolo.

Monti Sarentini di Fabio Cammelli, Panorama edizioni, 174 pagine con fotografie a colori, 18 euro.

In questa pratica e preziosa guida ricca di fotografie e note geografiche, frutto di luminose giornate trascorse in solitudine tra i suoi monti, l'autore descrive gli itinerari di accesso di tutte le più importanti traversate e di tutte le più facili ascensioni che fanno capo ai rifugi alpini posti tra Bolzano, Bressanone, Vipiteno e Merano.

Guida dei sentieri alpini della Provincia di Cuneo Volume primo, Blu edizioni Torino

La guida, distribuita in omaggio dalla Provincia di Cuneo come supplemento al n. 49 di Alpidoc e realizzata a cura di CAI Alpi del Sole, Provincia di Cuneo e Regione Piemonte, presenta centonove sentieri nelle valli Po,

L'Alpe
Decimo numero della rivista di cultura alpina diretta da Enrico Camanni e Daniele Jalla. Priuli & Verlucca. Prezzo di copertina 10,10 euro.

Dedicato alle città di montagna, il fascicolo offre saggi su Torino, Aosta, Bolzano, Trento e approfondisce, con le parole di Camanni, il dibattuto tema della "colonizzazione" urbana della montagna. Una lettura di grande interesse anche se qua e là un po' "cifrata", per addetti ai lavori: da cui si desume che le città alpine svolgono un ruolo importante non solo per le Alpi, ma per l'Europa intera.

Rivista della montagna
diretta da Roberto Mantovani, CDA & Vivalda. Bimestrale (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre). Prezzo di copertina 6,20 euro.

Gente di montagna è il tema del fascicolo estivo, con una significativa premessa: rilevamenti recenti riferiti all'intera regione alpina mostrano un deciso incremento demografico. Ma chi abita oggi la montagna? Montanari per nascita e montanari per scelta: anche su questo aspetto si sofferma la prestigiosa pubblicazione con articoli di Franco Michielli, Erminio Ferrari, Carlo Caccia, Andrea Ghirardi, Stefano Ardito, Gianluca Boetti, Gianfranco Bracci.

Rivista del trekking
direttore Michele Dalla Palma, Clementi editore. Prezzo di copertina 4 euro.

Come avviene per la gran parte delle pubblicazioni periodiche specializzate, anche la RdT ha imboccato l'impegnativa strada delle monografie. Il fascicolo di giugno è dedicato ad alberi e foreste: ovvero ai "giganti del bosco" e notevole è l'originalità dei testi e l'accuratezza delle immagini. In copertina il Re Leone, l'albero più grande e vecchio della Val di Fiemme.

Orobie
direttore Pino Capellini, Edizioni Oras (BG). Prezzo di copertina 4,90 euro.

Offrire alle migliaia di lettori spunti per escursioni e anche semplici passeggiate. Questo l'obiettivo dello splendido mensile che nel fascicolo di luglio invita a scoprire la Valle del Ratti (Valtellina), il Cengalo, la Val Varrone con i suoi rinomati artigiani e che in agosto illustra un'escursione in Val Roseg (Grigion), la celebre valle delle carrozze, e un tuffo nelle antiche miniere dei Piani Resinelli (Lecco).

Varaita, Maira e Grana, completi di cartografia e di tutte le informazioni utili per percorrerli in sicurezza. Il secondo volume riguarderà le valli Stura, Gesso, Vermenagna, della Bisalta, Pesio, Monregalesi e Tanaro. Ogni informazione su percorsi, rifugi e bivacchi, oltre che su alpinismo, meteo e sci, è reperibile su www.provincia.cuneo.it.

Escursionismo in provincia di Torino
A cura del Servizio programmazione turistica e sportiva della Provincia di Torino
L'opuscolo descrive 13 itinerari

segnalati, uno per ogni comunità montana. È in distribuzione gratuita presso le sedi delle agenzie turistiche (Ati 2 valli di Susa, del Sangone e di Pinerolo e Ati 3 Canavese e valli di Lanzo) e negli uffici di informazione e accoglienza turistica (Iat), e può essere richiesto al Servizio programmazione turistica e sportiva della Provincia di Torino. All'opuscolo seguirà una guida più completa - curata da Blu edizioni - che descrive gli oltre 50 sentieri segnalati nell'ambito del "Piano di valorizzazione degli itinerari escursionistici della Provincia di Torino". ■

Una scommessa vinta

La nona riguarda il Gran Paradiso, la decima sarà nei prossimi giorni dedicata alle Alpi Orobiche. Come sinfonie, le Alpi si rincorrono su un varipinto spartito di carta patinata, prendendo corpo nelle pagine monografiche del bimestrale Meridiani Montagne della Domus, il rinomato gruppo editoriale che sotto l'impulso del leggendario Gianni Mazzocchi ha imposto storiche testate come Quattro ruote e la collana-madre dei Meridiani che è da tempo un riferimento per chi desidera visitare il mondo acquistando il biglietto di un aereo o anche, perché no?, restandosene a casa a sognare a occhi aperti.

A guidare uno staff di giovani e agguerriti giornalisti, fotografi, grafici in questa impresa che alcuni avevano giudicato al suo nascere temeraria è Marco Albino Ferrari, milanese purosangue, classe 1965. Ferrari ha rivelato le sue qualità di direttore durante la decina d'anni vissuti a Torino dove sulla scia di Enrico Camanni ha retto spavalidamente le briglie del mensile Alp. Collabora con la casa editrice Einaudi.

Scriva su diverse testate italiane e straniere. Per la Vivalda editori ha curato la collana dei Licheni. Ha pubblicato alcuni libri tra cui "Frèney 1961" (Vivalda, '96), "Il vuoto alle spalle" (Corbaccio 2000) e il romanzo storico "Terraferma" (Corbaccio, '02). Scrive sceneggiature per la radio e per il cinema. Tiene cicli di conferenze-spettacolo sulla montagna e sui grandi spazi del pianeta. E infine non disdegna arrampicate sul sesto grado e, fra un Meridiano e l'altro, vigorose pedalate lungo le pittoresche alzaie dei navigli.

Formule magiche, ricette miracolose? Nel Ferraripensiero ci sono dei cardini che appartengono al repertorio del buon giornalismo: ogni fascicolo nasce dall'incontro diretto con la gente della montagna e con gli esperti, con chi ha storie da raccontare. Tutta da sottoscrivere poi è la sua attrazione per la montagna cosiddetta minore, "quella montagna dietro casa che mi piace esplorare proprio mentre i grandi media ci sospingono verso mete lontane, impregnate di esotismo".

Un andare controcorrente? Non si direbbe a giudicare dai risultati. Il "Sistema montagne" sembra funzionare a meraviglia all'Editoriale Domus che sotto questa etichetta riservata agli addetti ai lavori vara iniziative di grande diffusione "pilotate" dalla testata Meridiani Montagne. Arrivata al decimo fascicolo monografico, la rivista bimestrale cresce ulteriormente sull'onda delle ottime tirature annunciando per il 2005 tre numeri speciali in fase di realizzazione con il Club Alpino Italiano oltre ai sei programmati. La testata è al terzo anno di vita con una tiratura media di 70 mila copie. Ha iniziato a fine 2002 con una periodicità trimestrale e con un venduto alla prima uscita di 38 mila copie. A fine 2003 è poi diventata, grazie allo straordinario successo, un bimestrale. Anche se è nata come rivista

da conservare: gli arretrati venduti in libreria e in edicola raggiungono un alto numero di copie, veri longseller. Ma l'iniziativa che in questo momento sta molto a cuore all'editore di Rozzano (MI) è la pubblicazione di una collana di libretti dedicati ai rifugi e bivacchi delle Alpi. Ogni volumetto inedito, contenuto in una pratica confezione impermeabile da tenere nello zaino, è collegato a una dettagliata cartina della zona con consigli e approfondimenti sugli itinerari, aggiornata al 2004. Sono disponibili (6,50 euro ciascuno) i titoli relativi a Monte Bianco, Dolomiti di Brenta, Parco nazionale dello Stelvio, Alpi Giulie, Bernina e Cervino.

"Sì, è vero. Dopo la sbornia per Chatwin e i suoi viaggi degli anni Settanta", spiega Ferrari, "oggi c'è come un ripensamento. Raccontare l'Aconcagua o l'Annapurna interessa sempre. Tuttavia dobbiamo cercare di non mitizzare queste trasferte. E comunque il nostro intento è di restare nelle Alpi. Con l'Engadina abbiamo registrato il migliore successo di vendita, ma anche il Cervino è andato forte. In realtà queste monografie non hanno tempo, si possono leggere anche dopo un anno. Sono prove d'autore dove diamo molto spazio alle giovani firme. Una guida può essere non firmata, ma una monografia come la nostra è più autoriale perché ha una moneta importante da spendere, l'autorevolezza dell'autore".

I "ferraristi" di Rozzano corrono sotto insegne di un particolare rosso mattone, colore dominante nell'impianto grafico della rivista e dei suoi satelliti. "Non a caso la nostra vocazione è costruire", dice Marco Albino sfoderando il suo sorriso di eterno ragazzo. "Altre iniziative si stanno sommando a quelle già in corso, come la collana sui film di montagna. Cerchiamo di agganciare un pubblico composto da più pubblici: chi si confronta attivamente con la montagna, chi si mostra più contemplativo... Con un tratto in comune: tutti quelli che amano la montagna sono animati da sete di conoscenza. Del resto, come ama ripetere il sublime Bonatti, le montagne sarebbero un mucchio di sassi se non ci fosse l'uomo a dar loro vita. Sono le tracce lasciate dall'uomo che offrono un significato. Cerchiamo allora di raccontare che cosa ha lasciato, che cosa ha fatto l'uomo in una visione antropocentrica. Un interesse, il nostro, perfettamente in linea con le nuove prospettive del CAI, con l'idea di antropologia culturale e di geografia umana del nuovo presidente generale Annibale Salsa".

Le ragioni del successo? La costante presenza "sul campo" grazie a uno staff di giovani e brillanti giornalisti sguinzagliati a tutte le quote



Marco Albino Ferrari durante l'intervista alla sede centrale del Club Alpino Italiano.

Sotto lo sguardo di Zeus

Un'ossigenazione mentale. Se questo può essere il valore dell'andare in montagna secondo le parole di don Gino Rigoldi di "Comunità nuova", sono stati parecchi, i giornalisti per primi, a trarre beneficio dall'ormai tradizionale Cordata della stampa che domenica 25 luglio ha concluso il Cervino International Filmfestival (vedere il resoconto in questo fascicolo dello Scarpone).

Soprattutto c'erano, accanto agli accompagnatori della scuola del CAI Alpiteam, alle guide alpine e ai giornalisti appassionati di montagna raccolti in un gruppo di specializzazione (AGIM) sotto l'egida della Federazione della Stampa, quindici giovani della Comunità ARCA di Como che sotto la guida di don Aldo Fortunato opera nell'ambito della tossicodipendenza.

La meta era il Becco di Nana, 3010 metri. Tuttavia, strada facendo, dopo essere salita da Cheneil al Colle di Nana, la comitiva ha scelto d'amore e d'accordo di optare per l'altrettanto fantastico balcone della Punta Trecare, tre metri più su, da cui lo sguardo spazia dal Bianco al

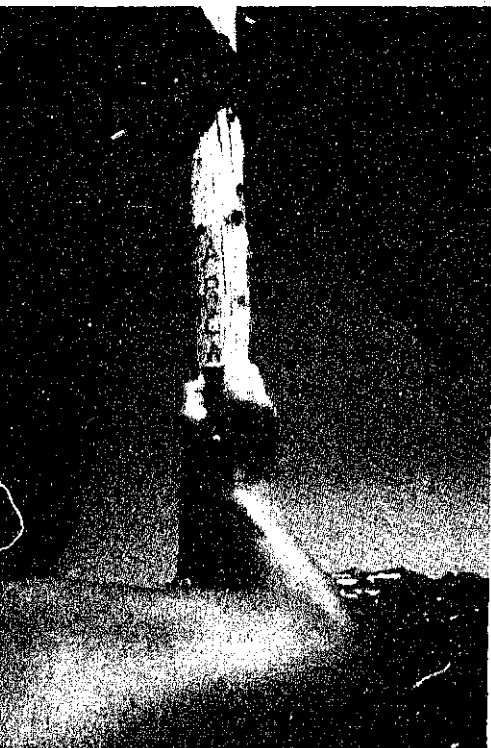
Cervino, dall'attiguo Grand Tournalin ai ghiacci del Lyskamm. Per rendere ancora più piacevole l'atmosfera, fondamentale è stata la presenza di Zeus: questo solerte boarder collie inerpicatosi con destrezza da sestogradista ha così raccolto (con molta dignità) coccole a profusione.

Nel clima di amicizia che si è subito instaurato si è inserito il messaggio di solidarietà di cui l'alpinista valtellinese Oreste Forno si fa da tempo portatore portando sulle vette la bandiera di "Summit for peace": un messaggio basato su un concetto tutt'altro che scontato tra gli alpinisti, l'opportunità di salire in alto anche per aiutare chi sta in basso nella scala sociale. Sul valore fortemente simbolico di questa iniziativa (e di questa cordata) sarà lo stesso Forno a riferire al convegno del 16 ottobre alla SAT di Trento sul tema "Solidarietà dentro il CAI. La montagna fonte di solidarietà".

La Cordata della stampa è stata condotta da un nome illustre nel Gotha delle guide del Cervino, Giuliano Trucco, che per una trentina d'anni ha sovrinteso ai servizi di sicurezza sulle piste del Breuil ed è stato a lungo presidente del Soccorso



Alpino Valdostano. Lo ha affiancato Graziano Bianchi, non nuovo come guida alpina a queste esperienze di conduzione solidale che furono i giornalisti a mettere a fuoco per primi nel 1999 attraverso un convegno organizzato a Pinzolo (TN) con la collaborazione del Club Alpino Accademico Italiano e del Comitato per la Targa d'argento della solidarietà alpina (Lo Scarpone ne pubblicò gli atti nel numero di novembre di quell'anno). ■



Tutti insieme appassionatamente in vetta alla Punta Trecare, 3013 metri, tra la Valle d'Ayas e la Valtournenche. Qui sopra la testimonianza lasciata sulla croce e, in alto, un primo piano di Zeus, il boarder collie che ha partecipato alla cordata.

Livigno detta la Carta dei valori

Alla conclusione della tavola rotonda "In alta quota" il 9 luglio, che ha visto istituzioni e media dibattere sul tema "L'interazione di sport, turismo e ambiente. I codici di comportamento e l'evoluzione della montagna", Livigno ha presentato la Carta valori su cui il Piccolo Tibet della Lombardia fonda la propria attività. Sei semplici regole per vivere la montagna con le sue esigenze e le sue continue evoluzioni, trovando il giusto equilibrio

con la natura dove l'uomo non sia semplice spettatore ma "attore protagonista":

- Valorizzare la ricchezza dell'ambiente, patrimonio naturale su cui investire. Le potenzialità del territorio, valorizzate nella correttezza e nel rispetto dell'ambiente, rappresentano il domani delle generazioni future.
- Il benessere naturale è il contributo offerto spontaneamente dalla natura, che offre scenari sempre nuovi e differenti. Saperli riconoscere e

adattare alle proprie esigenze è il segreto per raggiungere il benessere naturale ideale.

- Relazione e condivisione è un binomio inscindibile, sostenuto da un rapporto di fiducia e rispetto tra i soggetti che condividono spazi ed esperienze. Rispettare la natura significa anche saper rispettare gli altri.
- Il senso del limite è la sfida più difficile, occorre essere in grado di riconoscerlo per non oltrepassarlo.
- Educazione allo sviluppo è il

compito da assolvere nei confronti degli utenti, dal turista allo sportivo, per insegnare a tutelare il territorio e per trasmettere all'uomo la conoscenza e l'amore per la natura:

- Responsabilità è la maturità da raggiungere, perché ogni azione commessa comporta degli effetti sull'ambiente di cui bisogna farsi carico. Per questo motivo, dobbiamo valutare ogni nostro gesto.
- Info 02. 66.82.51.13, mail s.merante@movidacomunicazione.it www.livigno.it

Turismo alpino

Superare la monostagionalità

Il territorio alpino offre 6 milioni di posti letto (oltre 60 milioni di turisti raggiungono ogni anno le Alpi per soggiornarvi e almeno altrettanti le visitano in giornata per un fatturato che rappresenta il 5% del fatturato turistico mondiale. Partendo dal presupposto che il turismo da alta montagna una straordinaria opportunità di sviluppo, un convegno organizzato il 22 maggio a Torino da CIRPA Italia ha cercato di chiarire in che modo e fino a che punto i benefici economici siano compatibili con una corretta gestione di ambiente e territorio. In particolare ci si è chiesto se l'escursionismo può costituire una possibile soluzione per i territori considerati marginali e diventare un elemento

complementare all'economia legata agli sport invernali per quelle stazioni che avvertono segnali di crisi sempre più evidenti. È possibile in altre parole tramite l'escursionismo superare il problema della monostagionalità del turismo montano?

E ancora, può l'attività escursionistica dare origine a cicli economici locali che valorizzino innanzitutto le risorse (agricole, naturali, culturali) di un territorio?

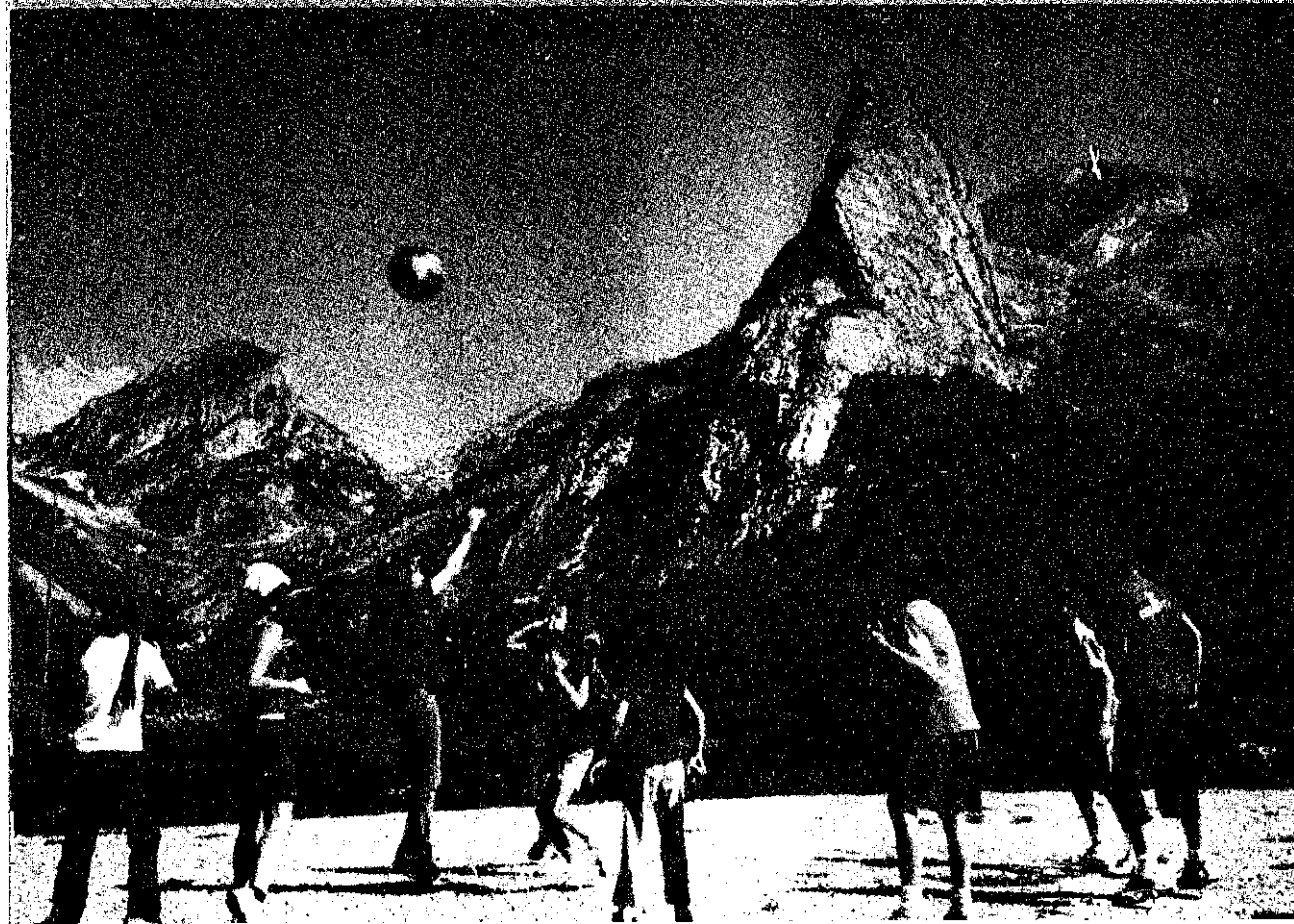
Nella foto una significativa veduta della Val Maira (Cuneo) dove da tempo si coniuga turismo ed escursionismo in forme sostenibili, valorizzando le incommensurabili risorse ambientali di questa vallata: un gruppo di ragazzini gioca ai piedi della magnifica guglia della Rocca Provenzale.

GRAND HOTEL EMMA

Una mostra al Museo del turismo di Villabassa (BZ) in Alta Pusteria celebra sino a ottobre Emma Hellenstainer (1817-1904), insigne albergatrice di fine Ottocento. In mostra oggettistica e arredi in uso negli alberghi di fine '800: sono stati riprodotti anche gli ambienti di locali di ristoro, dalla locanda allo stabilimento termale, dalla stanza d'albergo d'élite a quella del personale di servizio. Apertura da martedì a domenica, ore 16-19, lunedì chiuso. Ingresso: adulti 3 euro, ridotto 1,50 euro, bambini fino a 6 anni entrata gratuita. Info: Consorzio turistico Alta Pusteria, tel. 0474.913156 www.tre-cime.info info@altapusteria.net

ADDIO, SILVANA!

Silvio Mondinelli, Karl Unterkircher, Ugo Giacomelli, Michele Compagnoni, Walter Nones, gli alpinisti del progetto "K2-2004, 50 anni dopo" saliti in vetta al K2 il 26 luglio, le hanno dedicato l'impresa. Era il coronamento di un sogno al quale Silvana Cortinovis, morta il giorno successivo a Bergamo per una gravissima malattia, aveva dedicato l'ultimo anno della propria vita lavorando alla complessa organizzazione con il marito Agostino Da Polenza, capo spedizione.



Assieme agli alpinisti e ai ricercatori, anche la redazione dello Scarpone si unisce al dolore di Agostino, della figlia Francesca, del fratello Alberto, prezioso collaboratore di tutta la complessa operazione logistica. Dell'entusiasmo, della dedizione al lavoro, della classe di Silvana anche chi cura queste pagine è stato in varie occasioni testimone.

SI RINNOVA WWW.ANA.IT

L'Associazione nazionale alpini ha rinnovato il portale www.ana.it. Sullo spazio riservato al periodico L'Alpino è possibile trovare non soltanto il giornale del mese corrente ma anche la raccolta dei numeri arretrati da consultare, come il giornale di carta, e poi le news, la corrispondenza con i lettori, i link e tanto altro ancora. Un esempio sicuramente da seguire anche per Lo Scarpone che in un futuro ormai prossimo dovrebbe disporre di una (più volte auspicata in queste pagine) versione on line.

TARGA D'ARGENTO A PAPA WOYTILA

Torna in settembre la Targa d'argento della solidarietà alpina, il più importante riconoscimento a chi in montagna coltiva questa particolare virtù o se ne fa interprete. Sabato 25 a Pinzolo (Trento), tra il gruppo del Brenta e l'Adamello, la trentatreesima edizione avrà un risalto particolare. Il premiato sarà infatti papa Woytila, e con buone motivazioni: l'amore del santo padre per la montagna, lo spirito di sensibilità umana e cristiana che contraddistingue il premio, la ricorrenza del 20° anniversario della prima visita di Giovanni Paolo II al rifugio delle Lobbie sull'Adamello e il memorabile incontro con l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini. Particolare importante. Ai soggiorni in montagna del pontefice, e a quanto in queste circostanze ha detto, è dedicato un prezioso volume di

recente pubblicazione a cura di Nada Milliere Ognibene e Raffaella Poletti dal titolo "Giovanni Paolo II papa tra i monti" (LeChateau, Aosta).

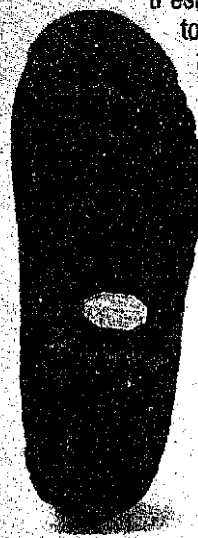
NIVES MEROI DA RECORD

L'alpinista tarvisiana Nives Meroi, accademica del CAI, ha raggiunto il 17 maggio insieme con il marito, il fortissimo Romano Benet, e con Luca Vuerich la cima del Lhotse, 8501 metri, uno degli 8000 più difficili secondo Messner. Il primo a sbucare in cima è stato Benet, seguito da Meroi e Vuerich. Dopo l'impresa i tre scalatori hanno raggiunto Islamabad per unirsi a un'altra spedizione friulana intenzionata a salire il K2. Con il Lhotse Nives ha raggiunto un record assoluto: è l'unica donna ad aver scalato sette ottomila: Nanga Parbat, Shisha Pangma e Cho Oyu tra luglio 1988 e maggio 1999, Gasherbrum II, Gasherbrum I e Broad Peak tra il 19 e il 26 luglio dell'anno scorso, e ora il Lhotse.

Trezeta, la nuova collezione outdoor

Trezeta presenta per l'autunno inverno una serie di modelli ideali per chi vuole vivere la montagna in modo diretto a contatto con i suoi ambienti, anche più estremi. Il modello Top GTX (uomo-donna) fa parte della linea Backpacking. È una calzatura dedicata a chi opera in montagna in condizioni difficili. L'alta tecnologia Trezeta al servizio di utenti esigenti, attenti a tutti i particolari, e profondi conoscitori della propria disciplina. Il modello pesa 770 grammi (misura 8 UK). Misure UK: 5-13. Il prezzo di listino è di 169 euro. Info: Trezeta-MGM Spa, via Trento e

Trieste 112/c, 31050 Veduggio (TV), tel 0423.489310, fax 0423.482921, email: info@trezeta.it



UN CHECK UP DEI GIORNALI

Un "Osservatorio permanente sulla comunicazione sociale della montagna" è

stato annunciato nel 2002 Anno delle montagne in occasione di un convegno su "Comunicare la montagna", organizzato a Milano dalla Società Economica Valtellinese che in tale circostanza è stata anche prodiga di riconoscimenti a giornalisti della carta stampata e della televisione. A due anni dall'annuncio le premesse sembrano rispettate. Un volume, edito da Franco Angeli e affidato all'autorevole supervisione dello studioso valtellinese Ivano Fassin, raccoglierà i saggi legati all'iniziativa.

Il progetto "Comunicare la montagna" dovrebbe poi concretizzarsi in una nuova serie di incontri triennali con studiosi e giornalisti specializzati.

La cadenza è stata studiata per offrire, secondo i dirigenti della Società Economica Valtellinese, l'opportunità di eseguire per un periodo sufficientemente ampio e significativo il "monitoraggio", anche con un eventuale contributo dell'attissima Associazione giornalisti italiani della montagna, gruppo di specializzazione della Federazione della Stampa. ■

Summit for peace



Lo sprone del pontefice all'iniziativa guidata da Forno

La bandiera di "Summit for peace" che ha sventolato il 25 luglio sulla Punta Trecare in occasione della Cordata della stampa era stata consegnata quattro giorni prima, il 21, a Giovanni Paolo II da Oreste Forno accompagnato dal ministro Enrico La Loggia e dal suo consulente Lino Zani. All'udienza generale sono intervenuti rappresentanti del CAI della Sicilia guidati da Mario Vaccarella, escursionisti abruzzesi guidati da Eligio Eboli con Eugenio Di Marzio, coordinatore dell'Appennino centro meridionale, di Chiavari con Ornella Petrachi e la presidentessa della sezione del CAI. E poi gli amici del Comitato Iariano guidati da Guido Basilio, quelli della Valtellina con Marino Amonini e il generale Antonio Vizzi di Aosta, per un totale di circa 100 persone.



Fuori i documenti

A tutte le sezioni proprietarie di rifugi

Dalle visite compiute dagli ispettori zonali emerge che in molti rifugi non esiste la documentazione riguardante licenze, autorizzazioni amministrative e in parte anche la normativa CAI sui rifugi. Si riporta perciò qui, brevemente, l'elenco dei principali documenti e norme che devono essere sempre presenti in rifugio, almeno in copia.

- Certificato di agibilità della struttura e licenza di esercizio
- Polizza valida del gestore per RCT e rischi diversi
- Certificato di controllo della resistenza del dispersore di terra
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- Eventuale certificazione della potabilità dell'acqua
- Libretto sanitario del gestore e del personale (ove ancora previsto)
- Scontrino fiscale o blocchetto per il rilascio della ricevuta fiscale
- Documento HACCP

Inoltre:

- Tariffario CAI aggiornato e firmato dal presidente della sezione
- Stralcio in 4 lingue del Regolamento generale rifugi
- Tariffario Telecom posto a fianco del telefono pubblico
- Libro dei visitatori (fornito dalla Sede centrale)
- Schede da far redigere agli alpinisti ed escursionisti sulle escursioni programmate
- Avviso plurilingue che stabilisce l'obbligatorietà del sacco lenzuolo
- Libretto rosso "La prevenzione incendi nei rifugi alpini"
- Divieto di fumare

*Club Alpino Italiano
Commissione centrale rifugi
e opere alpine
Il coordinatore centrale
per le attività ispettive
Lino Fornelli*

Il servizio telefonico

Aggiornamento al testo pubblicato sulla Rivista luglio/agosto 03, pag. 47 e 48

CLUB ALPINO ITALIANO

Alpi Retiche

Inserire G. Bertacchi (2175) 335/6817062
Inserire Valtellina (1920) 0342/748995

Prealpi Lombarde

Correggere G. De Grandi Adamoli (970) da 333/7495725 a 333/7415725
Inserire Baita Golla (capanna sociale) (1756) 368/3843648
Inserire Binatè (1300) 338/1651953

Alpi Dolomitiche

Correggere Monzoni/Taramelli (2040) da 368/3577617 a 360/879719
Inserire Pian de Fontana (1632) 335/6096819

Alpi Giulie

Inserire G. Di Brazza (1660) 0433/54122

Appennini

Inserire Città di Sarzana (1590) 330/624123
Correggere R. Virdia (1350) da 0965/743075 a 0965/743068

CLUB ALPINO FRANCESE

Le Massif du Mont Blanc

Correggere Des Grandes Mulets (3051) da 06.81/863273 a 04.50/531698
Correggere De l'Envers des Aiguilles (2523) da 04.50/531603 a 06.76/526117
Correggere De Leschaux (2431) da 06.86/123149 a 06.73/102947

"RIFUGI E BIVACCHI DEL CLUB ALPINO ITALIANO" EDIZIONE 2002

Aggiornamento dei numeri telefonici relativi ai rifugi/capanne sociali inseriti nella pubblicazione. Ulteriori dati (segnalazioni inerenti gestori, periodo di apertura, ...) saranno oggetto di inserimento sullo Scarppone al termine della raccolta delle informazioni pervenute.

Siamo grati alle sezioni per cortesi sollecite trasmissioni di notizie relative alle proprie strutture.

pag. 352/n 262 rifugio GIOVANNI BERTACCHI 335/6817062
pag. 446/n 408 rifugio GIULIO DE GRANDI ADAMOLI 333/7415725
pag. 447/n 410 rifugio BINATE 338/1651953
pag. 469/n 440 capanna sociale BAITA GOLLA 368/3843648
pag. 520/n 510 rifugio AURONZO 0435/39002
pag. 516/n 504 rifugio ANTONIO BERTI 0435/67155
pag. 521/n 511 rifugio F.LLI PIERO, PAOLO, SERGIO FONDA SAVIO 0435/39036
pag. 522/n 513 rifugio BIELLA 0436/866991
pag. 542/n 542 rifugio MONZONI/TORQUATO TARAMELLI 360/879719
pag. 548/n 550 rifugio GIUSEPPE VOLPI/MULAZ 0437/599420
pag. 587/n 608 rifugio ALFONSO VANDELLI 0435/39015
pag. 616/n 646 rifugio GIACOMO DI BRAZZA 0433/54122
pag. 700/n 757 rifugio RICCARDO VIRIDIA 0965/743068
- pag. 560/n 571-572 rifugio PIAN DI FONTANA 335/6096819

Un rinnovato cortese invito alle sezioni per l'invio di eventuali variazioni, aggiornamenti sulla pubblicazione ed. 2002 dei nostri rifugi.

Franco Bo

Triestini, esploratori nati

L'alpinismo si identifica con il desiderio di conoscenza, con la sete di esplorazione che nel passato hanno spinto i grandi navigatori a oltrepassare su gusci di noce le Colonne d'Ercole alla ricerca di nuove terre, nuovi continenti. E all'esaurirsi delle possibilità di nuove scoperte, ieri e oggi gli uomini - una cerchia ristretta di uomini - hanno sostituito la dimensione orizzontale con quella verticale. Cioè con l'alpinismo e la sua voglia di prime salite. C'è stato chi oggi erroneamente ha decretato la fine della scalata quale invenzione, con la falsa scusa che sulle Alpi "tutto era stato fatto", e basta invece scorrere le cronache delle nuove salite sulla stampa specializzata per assicurarsi del contrario. E riguardo alle imprese extraeuropee si è verificato il rischio di accentrare l'attenzione sui giganti himalayani, l'industria degli Ottomila, trascurando le innumerevoli catene e le innumerevoli cime della terra ancora inviolate.

Contro quest'ultima trascuratezza ecco affermarsi la tendenza di "spedizioni in stile alpino" - talvolta anche singole cordate - che in assoluta povertà di mezzi e purezza di intenti affrontano montagne sconosciute e riaffermano su grandi, difficili pareti quella sete di scoperta e conoscenza che è sempre stata alla base dell'alpinismo.



Mauro, Massimo, Marco. Tre alpinisti. Marco Sterni, guida alpina Trenta Ottobre, Mauro Florit, accademico Alpina delle Giulie, Massimo Sacchi Bruti della Val Rosandra, XXX Ottobre. Una fotografia di montagne meravigliose nella lontana Cordillera Blanca. Un sogno, nutrito a lungo e finalmente sul punto di realizzarsi. La spedizione. Un sostegno della XXX Ottobre, sempre sensibile a problemi alpinistici, e per il resto i tre scalatori sponsor di se medesimi.



Viaggio, arrivo a Lima, trasferimento fino a Marcará, sede della Escuela de Alta Montana Don Bosco en los Andes ove sono calorosamente accolti. Ma le belle montagne tanto ammirate e studiate in fotografia? Atroce delusione: tutte ricoperte di muschi, vegetazione, licheni. "Più che pareti di roccia, sembravano giungle verticali", dirà Florit.

Progetti, sogni falliti? Ma ecco il risvolto positivo, tanto positivo. Giancarlo, direttore della scuola, fra tante fotografie ne scova una con una grande parete a forma di badile rovesciato: cima di 5134 metri, splendida facciata liscia e verticale di oltre 500. Solcata quasi al centro da un caratteristico diedro, dalla base alla vetta: invito naturale a scalarla. Meta stupenda. Che valorizza la spedizione.



I tre amici avevano progettato di aprire una via in stile moderno, cioè ben protetta: invece la roccia si mostra così dura da dover praticamente fare quasi a meno degli spit. Per cui l'impresa diventa avventura alpinistica di tutto rispetto. Inoltre, per carenza di mezzi tradizionali, percorsa una lunghezza bisogna poi schiodarla per recuperare il materiale. E lasciare le corde fisse per risalirle l'indomani al punto massimo raggiunto. E anche perché Marco, Mauro e Massimo hanno il progetto di portare in cima lungo

Mauro, Massimo e Marco hanno fatto rifiorire la tradizione esplorativa dell'alpinismo "made in Trieste"

la nuova via anche una cordata di giovani peruviani dell'Escuela.

E così l'11 giugno, quando triestini toccano finalmente la vetta dopo una durissima arrampicata di VII e A2, sono seguiti da Michael, Lucio e Blass. Che hanno potuto a loro volta scalare grazie alle corde fisse.

Grande ascensione, dunque, questa prima assoluta all'Amahagaychu, che fa rifiorire la splendida tradizione esplorativa dell'alpinismo triestino.

Ma accanto al lato tecnico va sottolineato quello umano. Per cui, contraccambiando la calda e generosa accoglienza degli ospiti, Mauro, Massimo e Marco hanno non solo dato modo a tre andini di partecipare all'eccezionale ascensione, ma hanno voluto anche regalare tutti i materiali residui e recuperati al gruppo di questi giovani scalatori e si sono prodigati per insegnare loro tutti i segreti del palestrismo e del buldering sulle splendide rocce e i grandi massi adiacenti alla loro sede.

Impresa dunque più che notevole, non solo dal lato alpinistico ma anche da quello etico. Forse, il più importante.

Spiro Dalla Porta-Xydias

La rivincita di Daniele, sordomuto

Trentacinquenne di Claut, un piccolo borgo fra le montagne della Val Cellina, nel Friuli Occidentale, Daniele Bellitto è un giovane robusto, resistente alle fatiche, ma con un problema non lieve: fin dalla nascita è sordomuto. Con una particolare educazione, aiutato da familiari e amici, è riuscito tuttavia a farsi comprendere e a sentire in modo quasi normale, inserendosi pienamente nell'ambito sociale e nel mondo del lavoro. Ma è soprattutto con la natura che Daniele riesce ad avere un colloquio completo e profondo. "La voce della montagna", fa capire, "mi arriva sempre forte e chiara". Percepisce le voci dei boschi e dei torrenti, il vento delle vette, coglie sfumature messaggi che da altri non possono essere percepiti. Le sue esperienze vanno ben oltre le belle montagne di casa. E una in particolare gli è rimasta nel cuore. Con Oskar Brambilla, milanese guida alpina, ha affrontato il Monte Bianco (Daniele è a destra nella foto di vetta) lungo l'impegnativa via che sale dal Col du Midi. Un'esperienza indimenticabile. Poi purtroppo Oskar è morto in un incidente automobilistico e per Daniele è stata davvero dura rimettersi alla prova senza questo indimenticabile compagno di scalate.



La lunga notte di Shackleton

L'irlandese Ernest Shackleton (1874-1922), l'esploratore più amato e seguito dal pubblico nei primi lustri del Novecento, è tornato alla ribalta grazie ad alcuni libri di lingua inglese e a un film di successo che ora si annuncia anche sui nostri schermi. All'esploratore è ora dedicato per la prima volta un libro che affronta ogni aspetto della sua vita avventurosa. Ne è autrice Mirella Tenderini, scrittrice milanese, autrice delle biografie di Gary Hemming (Una storia degli anni 60) e del Duca degli Abruzzi (Il principe delle montagne). Il brano qui pubblicato è tratto, per gentile concessione, dal volume "La lunga notte di Shackleton" (CDA&Vivalda, collana Le Tracce, 192 pagine, 18 euro). Buona lettura.

Il problema principale era trovare la via, con la cartina approssimativa dell'isola che mostrava solo la costa, ma c'era Worsley con i suoi strumenti di navigazione e Shackleton con il suo intuito e la sua determinazione. (...) McNeish recuperò dei chiodi dalla barca per rendere più solida e meno scivolosa la suola degli stivali di Shackleton e gli diede la sua ascia per tagliare gradini nei ghiacciai. Non avevano tenda e non presero nemmeno un sacco a pelo. Solo poche cose da mangiare, un fornello e petrolio per sei pasti caldi, quarantotto fiammiferi e quindici metri di corda. Dovevano fare in fretta. Il tempo si era messo al bello e bisognava arrivare prima che cambiasse e la neve li bloccasse in alta quota. Avevano gli abiti a brandelli e non avrebbero sopportato di rimanere fermi al gelo; sarebbero morti sicuramente.

Partirono venerdì 19 maggio alle due del mattino, aggirando una lingua glaciale che scendeva fino al mare e affondando nella neve molle salirono un pendio fino a una grande spianata nevosa a circa 750 metri di altezza, dove si trovarono improvvisamente avvolti dalla nebbia. Si

legarono e proseguirono cercando di mantenere la direzione in linea retta. Quando al levar del sole la nebbia si diradò scossero davanti a loro i crinali e gli speroni della catena che avevano individuato dalla baia. L'aria si stava scaldando: si fermarono, scavarono nella neve una buca profonda per riparare il fornello Primus da colpi di vento e si prepararono un pasto abbondante. Proseguirono subito dopo, e prima di mezzogiorno raggiunsero la cresta, intagliando gradini nel ghiaccio ripido con l'ascia di McNeish. Dalla cresta speravano di vedere la costa settentrionale, invece ai loro piedi si apriva un precipizio di 700 metri che finiva in un ammasso caotico di ghiaccio. Si spostarono lateralmente, gradino dopo gradino, sperando di aggirare il precipizio, ma non c'era via d'uscita e dovettero ridiscendere il pendio che avevano impiegato tre ore a salire. Ci misero solo un'ora ma a quel punto erano sfiniti. Sostarono per rifocillarsi e ripresero la scalata della cresta in un altro punto. Raggiunsero il crinale verso la fine del pomeriggio; erano a 1500 metri di altezza e si preannunciava una notte gelida. Non potevano fermarsi senza tenda, senza sacco a pelo, coi vestiti lisi pieni di strappi e di buchi che lasciavano passare l'aria: dovevano per forza proseguire. Percorrendo il crinale alla ricerca un punto di discesa, individuarono un pendio innevato che sembrava percorribile. Cominciarono a scendere e si accorsero che era troppo ripido ma non potevano più tornare indietro, così si slegarono e scesero scivolando sul sedere «come fanno i bambini». Li fermò fortunatamente un cumulo di neve in fondo al pendio: erano scesi di trecento metri in un paio di minuti... Continuarono lungo un banco di neve tra due enormi crepacci. Si fermarono ancora a mangiare, ma decisero a marciare per tutta la notte. Verso le otto di sera sorse la luna a rischiarare la via, diventata così più sicura. A mezzanotte raggiunsero il bordo di un vasto nevaio: un declivio verso nord-est indicava, ne furono certi, la valle per raggiungere la baia di Stromness. Erano euforici. Si concessero ancora un pasto caldo; Crean e Worsley si misero a cantare vecchie canzoni a squarciagola.

Alle cinque del mattino erano ai piedi degli speroni rocciosi della catena. Si fermarono un poco per riposare, addossati gli uni agli altri per riscaldarsi mentre il vento li copriva di neve soffiata. Worsley



e Crean si addormentarono e Shackleton si spaventò. È così che si muore di assideramento. Li scosse, disse loro che avevano dormito già mezz'ora (non era vero! si erano appena appisolati) e li costrinse a proseguire. Dovevano ancora una volta raggiungere una cresta sperando di poter scendere nella direzione giusta. Giunsero in cima alla salita stanchi e affannati e questa volta scossero, 800 metri più in basso, il mare. Senza parlare, si strinsero la mano.

La discesa non si presentava semplice: c'era un pendio invitante del quale però non si scorgeva la parte finale. E se fosse finito in un precipizio? Dovevano fidarsi, oppure tornare indietro e tentare da un'altra parte. Scelsero il pendio. Scesero senza difficoltà la prima parte, ma poi si trovarono davanti un salto quasi verticale. Worsley e Crean, scavata nella neve una buca in cui piazzarsi solidamente per non farsi strappare via, legarono Shackleton e lo calarono con la corda, lentamente, per permettergli di scavare con l'ascia grosse tacche nel ghiaccio, che usarono come gradini per scendere anche loro. Proseguirono legati, cercando di evitare di cadere nei canali scavati dall'acqua sotto la neve. Raggiunsero la spiaggia e dovettero risalire un'altra cresta per raggiungere la baia accanto... All'una e trenta aggirarono l'ultimo crinale e scossero una baleniera avvicinarsi alla riva. Non c'erano più dubbi: quella era la baia giusta. Ormai non restava che proseguire verso la salvezza.

Mirella Tenderini

GIOLITO NUOVO DIRETTORE EDITORIALE

Il Comitato di presidenza nella riunione del 30 luglio ha nominato Gian Mario Giolito direttore editoriale della stampa sociale, ruolo a suo tempo affidato a Italo Zandonella Callegher. Avvocato di Bra (Cuneo), Giolito ha ricoperto fino agli anni Novanta l'incarico di consigliere centrale del Club Alpino Italiano. La redazione dà il più amichevole benvenuto a Giolito e gli rivolge i migliori auguri di buon lavoro.

FESTA AI PIEDI DELLA PIETRA PIÙ FAMOSA

Il 16 e 17 ottobre la piccola Sezione "Bismantova" di Castelnovo né Monti festeggia i suoi 20 anni di vita. Correva infatti l'anno 1984 quando il GAB (Gruppo amici Pietra di Bismantova), composto in prevalenza da soci CAI delle sezioni di Parma e Reggio Emilia, richiedeva alla sede centrale la costituzione di una sezione nell'Appennino Reggiano, ai "piedi" di quella montagna così "particolare" nella sua forma, divenuta una delle più conosciute palestre di roccia dell'Italia Settentrionale. Sabato 16 alle 21, presso la Sala Polivalente del Comune di Castelnovo, il presidente della sezione Alfredo Sentieri inaugurerà la manifestazione che proseguirà con la visione del film "Everest senza maschera". Domenica 17 presso il Parco Tegge di Felina, dalle 10 in poi, sotto la conduzione di Pier Giorgio Oliveti, Sentieri racconterà la storia della sezione per poi lasciare spazio ai diversi relatori che parleranno della montagna da "scalare" (la Pietra di Bismantova - Ginetto Montipò), da "camminare" (l'Appennino Reggiano - Roberto Barbantini e Daniele Canossini), da tutelare e da percorrere in sicurezza (il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ed il Soccorso Alpino - Francesco Dalla Porta). L'intervento di Dalla Porta, presidente del SAER, consentirà anche di festeggiare i cinquant'anni di vita del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Informazioni e/o prenotazioni: Alfredo Sentieri 0522.812244 oppure in sezione 0552/811939 (ogni venerdì dalle 20.30 alle 22).

PALESTRA DI ARRAMPICATA A CORSICO (MI)

La Sezione di Corsico annuncia l'inaugurazione, sabato 25 settembre, di una palestra di arrampicata che sarà aperta al pubblico dall'autunno e gestita dalla Scuola di alpinismo del CAI Corsico. L'impianto si trova in via Dante angolo Parini. Informazioni e prenotazioni: 02.45101500 (giovedì ore 21-23), cell. 339.3336000.

LIVANOS: UN LUTTO DEL CAI

"Il Greco" per gli alpinisti, autore di un memorabile "Al di là della verticale" e di una fondamentale biografia di Riccardo Cassin (C'era una volta il sesto grado"), si è spento in maggio a Marsiglià Georges Livanos. Aveva 80 anni. Autore di sessanta prime ascensioni nelle Alpi, quasi tutte di sesto grado, e di circa altre cinquecento nelle Calanques, era stato adottato negli ambienti alpinistici italiani. Faceva tra l'altro parte del Gruppo centrale del Club Alpino Accademico Italiano, come ci rammenta Tino Albani che ha cortesemente dato la mesta notizia alla redazione mentre queste pagine erano in chiusura.



Bergamo, nuovi sostegni alla casa della montagna

Nel "laboratorio CAI" di Bergamo uno dei progetti sul quale i soci si stanno impegnando a fondo è il Palamonti, la Casa della montagna che ospiterà tra l'altro la nuova sede della sezione e delle sottosezioni. Per questo impegno sono diversi i soggetti che si sono aggiunti alla cordata bergamasca, disposti a sostenere anche economicamente questo progetto del Club Alpino Italiano, la cui importanza è certamente legata al "peso" che il CAI ha nella Bergamasca (i soci orobici sono quasi 11.000, una quota rilevante degli oltre 300.000 che conta l'intero Paese), ma anche al fatto che questa struttura è stata pensata per divenire il luogo ideale di tutte le iniziative e le manifestazioni che riguardano appunto il grande mondo della montagna, i suoi valori e le sue attività. Si tratta quindi di una struttura destinata ad arricchire non solo la provincia bergamasca, innovativa in tutti i sensi, ma anche il Club alpino. Per questo l'importanza di sostenerla economicamente è stata compresa subito dalla Provincia e dal Comune di Bergamo e dalla Regione Lombardia (finanziamento FRISI). Tra questi contributi ultimo in ordine di tempo è la stipula di una convenzione a favore del Palamonti sottoscritta tra l'Amministrazione comunale di Nembro, la Sezione CAI di Bergamo, la Sottosezione CAI di Nembro e il Gruppo alpinistico nembrese. È risaputo infatti che i nembresi hanno il gene dell'alpinismo nel loro DNA, come dimostrano esemplari figure di uomini che hanno avviato la "scuola nembrese": Leone Pelliccioli (a cui è intitolata la Scuola di alpinismo a Bergamo) e Carlo Nembrini, oltre ai noti Mario Curnis, Rosa Morotti, Sergio e Marco Dalla Longa, Ennio Spiranelli e altri.



IN VAL ROSANDRA CON LA XXX OTTOBRE

Nel week-end del 25 e 26 ottobre, in concomitanza con la riunione del consiglio centrale a Trieste, la locale sezione XXX Ottobre organizza la due giorni "Val Rosandra, fascino, alpinismo, ambiente", nella tradizionale palestra di roccia giuliana. Il primo giorno istruttori della "XXX" e della consorella SAG saranno a disposizione per accompagnamenti lungo itinerari naturalistici, escursionistici ed alpinistici, partendo dal rifugio Premuda. L'indomani, al teatro "France Preseren" di Dolina, si terrà un convegno moderato dal presidente del CAI Annibale Salsa.

MEDICI DI MONTAGNA, AGGIORNAMENTO

"Attualità in medicina di montagna" è il tema dell'11° Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni in programma il 25 settembre a Bormio (SO). Il corso è organizzato dalla Società italiana di medicina di montagna e dalla Commissione centrale medica del CAI con il patrocinio di Comunità montana Alta Valtellina, Scuola di specializzazione in medicina dello sport Università di Milano, Istituto nazionale della montagna. Il programma prevede nella sessione car- →

→ diopatie e montagna (moderatori A. Cogo e G. Occhi) relazioni su "Nuovi aspetti nella terapia dell'edema polmonare da alta quota" (M. Maggiorini, Zurigo), "Il cardiopatico in montagna: la valutazione funzionale e la riabilitazione" (A. Ponchia, Padova), "Il paziente dopo interventi di cardiocirurgia e dopo trapianti e la montagna" (E. Donegani, Torino), "Eritropoietina: tra fisiologia, terapia e doping" (G. Groppetti, Milano),

"Realtà e potenzialità riabilitative dell'ambiente montano" (C. Smiderle, Schio), "Alimentazione e attività fisica in montagna" (O. Pecchio, Torino), "Il morso di serpente: clinica e trattamento" (G. Agazzi, Bergamo), "Primo soccorso e soccorso organizzato in montagna in caso di patologie gravi" (M. Nardin, Bolzano), "Lifeshirt: sistema di monitoraggio cardiorespiratorio non invasivo" (A. Cogo, Ferrara). E' in programma anche l'assemblea dei soci SIMEM e un incontro con Achille Compagnoni e un alpinista valtellinese dell'ultima spedizione nel 50° anniversario della conquista del K2 (Conduce G. Occhi).

Segreteria scientifica: dottor Giuseppe Occhi (Riabilitazione cardiologica Ospedale Morelli, Sondalo, Tel. 0342.808435; e-mail: riabcardio@ospedalesondalo.it); dottor Giuseppe Fiorenzano (Fisiopatologia respiratoria, Ospedale di Cava De' Tirreni (SA), ASL SA1, tel. 089.344334; fax: 089/462252; e-mail: gxfiore@tiscali.it). Segreteria organizzativa: Key congress & communication srl (via dei Tadi 21, 35139 Padova, tel. 049/659330, fax 049/8763081. E-mail: info@keycongress.com)

MONTAGNA PER TUTTI AL PORDOI

A cura della Commissione medica VFG, il 9 e 10 ottobre presso il Centro di formazione per la montagna del CAI al Passo Pordoi, si terrà il 2° Convegno interregionale sul tema "Montagna per tutti: problematiche mediche". Si parlerà di allenamento e preparazione fisica, malattie cardiocircolatorie, respiratorie e dismetaboliche in montagna, uso dei bastoncini da trekking, patologia da calore e da raggi, potabilità dell'acqua, ecc. Il programma e tutte le notizie utili sono disponibili presso ogni sezione CAI del Biveneto. Il convegno è gratuito e aperto a tutti. Per informazioni Fulvio Briatina 040.305858, Adriano Rinaldi e Marina Riosa 040.573727, Luciano Saccarola 041.5770133.

LEFFE (BG), L'OTTAVO GRAN GALÀ

Con una mostra dedicata al K2 si apriranno il 6 novembre a Leffe (Bergamo) le manifestazioni legate all'VIII edizione del Galà della montagna e della solidarietà. Lo staff organizzativo guidato da Andrea Fassi ha preparato una serie di manifestazioni culturali che si svolgeranno in questo centro operoso della media valle Seriana dove sono nati e cresciuti campioni come Fausto Radici, alla cui memoria è dedicato il Galà. Madrina anche quest'anno sarà Luciana Previstali Radici, presidente della Lega italiana lotta contro i tumori. Scopo primario dell'evento è la raccolta di fondi per aiutare associazioni onlus rivolte al sociale. Quest'anno il partner destinatario è l'Associazione Tau (Onlus) di Arcene che gestisce una comunità che accoglie bambini da 0 a 3 anni cerebrolesi, con deficit gravi e spesso senza una famiglia alle spalle.

Nella piazza della Libertà sarà allestito uno chalet di circa 36 m2 giunto appositamente dall'Alto Adige e messo gratuitamente a disposizione dalla ditta Blockhaus Mayr di Sciaives (www.blockhaus-mayr.it/), che costituirà la "Casa della montagna. Campo base K2" per incontri culturali, tavole rotonde con la partecipazione di associazioni quali il CAI, il Soccorso alpino, l'Avis, l'Aido ecc. Il clou della manifestazione è, la sera del 19 novembre, la consegna del premio "Per aspera ad astra": tra i premiati l'alpinista Nives Meroni, il dottor Giuseppe Remuzzi (ricercatore dell'Istituto Mario Negri), don Chino Pezzoli.

Comitato di presidenza

Le deleghe ai componenti

Il **Comitato di presidenza**, a seguito delle nomine dei componenti il Comitato stesso deliberate il 26 giugno dal Consiglio centrale (come è stato riferito sul nostro notiziario di agosto, a pagina 21), ha provveduto ad assegnare nella riunione tenuta lo stesso giorno le seguenti deleghe:

Presidente generale: Governo - Ministeri - Parlamento - Conferenza Stato/Regioni - IMONT - CNR - UNCEM - Federbim - Fondazione Italiana per le Montagne/Consiglio di Garanzia - Collegio nazionale Guide Alpine - CAA - UIAA - AINEVA - CNSAS - Ufficio Stampa/Pubbliche Relazioni - Biblioteca Nazionale - Museomontagna - CISDAE - MIDOP - Filmfestival di Trento e Cervinia.

Vicepresidente generale Bianchi: OTC Rifugi - Rifugi ex MDE - OTC Scientifico - Gruppo di lavoro Terre Alte - OTC Cinematografica.

Vicepresidente generale Martini: CAAI - Convenzioni con Enti e Organismi ufficiali e pubblici - OTC Speleologia - OTC Medica - OTC TAM - Riordino editoria - Agenzia Ambiente - CIPRA

Vicepresidente generale Bistoletti: Rapporti con strutture periferiche - OTC GNSASA - OTC Materiali e tecniche - OTC SVI - Osservatorio tecnico per l'ambiente - AGAI - Polizze assicurative/aspectt tecnici

Componente Carrer: Volontariato solidaristico - Protezione civile - Servizio Scuola - OTC Alpinismo giovanile - Libera Università della Montagna

Componente Garuzzo: Strutture CAI centrale (Sede, Rifugi, Centro di formazione per la montagna) - Immagine e attività promozionale - Stampa periodica e concessionaria di pubblicità - OTC Escursionismo - OTC Sci di fondo escursionistico - Segnaletica e sentieristica - Treneescursionismo e mobilità dolce - Via Alpina.

Resta confermato l'incarico di consulente legale della Presidenza all'avv. Mauro Carena.

Su proposta del **presidente generale**, il **Comitato di presidenza** ha costituito uno staff del presidente generale nelle persone del **vicepresidente generale Bistoletti** e del **componente Garuzzo** con l'incarico fiduciario di coordinarne l'attività.

MOSTRA PERMANENTE AL "PAYER"

In occasione del decennale del Centro studi Adamello J. Payer, domenica 1 agosto si è inaugurata la mostra permanente dedicata ai ghiacciai e all'ambiente montano d'alta quota, ideata e realizzata dal Museo tridentino di scienze naturali e dalla Società alpinisti tridentini, Comitato glaciologico trentino con la collaborazione del Parco naturale Adamello Brenta. Aperto nell'estate del 1994, dopo minuziosi lavori di recupero e adeguamento del vecchio rifugio Mandrone (edificato nel 1878 dal Club alpino di Lipsia) per opera della SAT in collaborazione con il Museo, il Centro studi si propone quale centro di documentazione sulla storia e lo stato attuale dei ghiacciai e dell'ambiente naturale d'alta montagna. Presso il piccolo edificio, raggiungibile in due ore e trenta seguendo il sentiero che parte dal rifugio Bedole, l'escursionista appassionato può trovare informazioni sulla geologia e morfologia della zona, dati aggiornati sui ghiacciai e sul variare del loro stato di salute nel corso degli anni, notizie storiche con approfondimenti di carattere botanico e alpinistico, grazie alla nuova mostra permanente che offre le conoscenze più aggiornate sull'ambiente glaciale e periglaciale.

COMMISSIONE MEDICA: PRONTI GLI ATTI

La Commissione centrale medica comunica che sono a disposizione presso la Sede centrale gli Atti del 10° Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni tenutosi presso il Centro di formazione per la Montagna Bruno Crepez al Passo del Pordoi il 14-15 giugno 2003, organizzato dalla Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano. La pubblicazione può essere richiesta telefonando allo 02.205723205 (signora Emanuela) pagando le spese postali di spedizione.

"CAI IN ERBA" A CAVA DE' TIRRENI

Si è concluso a Cava de' Tirreni "CAI in erba", progetto ambiente organizzato dalla scuola elementare del 2° circolo plesso San Lorenzo con la preziosa collaborazione della locale sezione del CAI, presente a Cava dal 1939. Da settembre a giugno, una volta al mese, gli alunni della 4ª A e della 4ª B sono partiti in escursione dalla sede del CAI per conoscere un pezzetto del territorio e adesso, felici per la bella esperienza, ringraziano il Club alpino che "ci ha aiutato a osservare il nostro splendido paesaggio con occhio più attento facendoci scoprire molti tratti di storia locale, puntando alla valorizzazione di quello che fin dai secoli passati è stato, e possiamo dire è ancora, il patrimonio della nostra città".

NOVANTA CORDATE PER LA ULE

Dai 2630 metri del Mongioie ai 530 del monte Contessa sono 90 le cime delle Alpi e dell'Appennino ligure sulle quali il 24 giugno i soci del CAI ULE di Genova hanno piantato la ban-

Media

Quando il CAI va in prima pagina

"Cosa leggono i soci del CAI" è il titolo dell'articolo che alle "storiche" testate della Rivista e dello Scarpone dedica il mensile *Giornalismo*, organo dell'Associazione lombarda dei giornalisti di cui è presidente Maurizio Andriolo, giornalista evidentemente sensibile all'aria delle alte quote. Un lusinghiero interesse per le tante attività del nostro club è registrabile anche da parte di altri autorevoli organi di stampa "generalisti", grazie anche all'azione svolta in via Petrella per divulgare in modo professionale le molteplici attività del sodalizio. Al cinquant'anni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico il periodico *Famiglia Cristiana* dell'11 luglio dedica cinque pagine illustrate con immagini d'epoca e con i disegni di Bruno Bozzetto, con tanto di strillo in copertina.

Nel suo brillante e documentatissimo servizio Renata Maderna, giornalista di razza e grande amica della montagna, si è giovata del monumentale volume "Soccorso in montagna" (Ferrari editrice) pubblicato dal CNSAS per celebrare l'importante ricorrenza. All'evento ha dedicato ampio spazio anche il *Corriere della Sera* grazie alle collaudate firme di Laura Guardini e Franco Brevini, anche se occorre riconoscere che i media, compresi i cosiddetti "specializzati", hanno finora preferito privilegiare un'altra ricorrenza che ha occupato le cronache in questa estate del 2004, quella relativa alla tormentata conquista del K2.



CAI ambiente

Due corsi per i nostri operatori

La GCTAM organizza per i suoi operatori nazionali un corso di aggiornamento incentrato sulla legislazione ambientale a Noasca (TO), nel Parco del Gran Paradiso, dall'8 al 10 ottobre. Si prevede l'arrivo dei partecipanti venerdì 8/10 in serata. Sabato 9 una sessione di lavori riguarderà la legislazione italiana in materia di Aree Protette, gestione faunistica, floristica e forestale, e una seconda parte tratterà le direttive comunitarie. Si intende fornire ai corsisti referenze relative alle competenze territoriali delegate alla tutela ambientale e istruzioni circa gli strumenti legislativi di cui si possono avvalere. Domenica 10 ottobre è prevista una breve escursione di esercitazione sul campo. Per informazioni: Elena Casanova corsopordoi@yahoo.it

La CITAM PV proporrà in parallelo un corso di aggiornamento riservato agli Operatori regionali formati lo scorso anno, negli stessi giorni e nella stessa sede, trattando però argomenti relativi alla normativa regionale e alle basilari conoscenze delle leggi nazionali in materia ambientale. Per informazioni: Alessandra Masino samdma@ilbero.it

diera sociale per festeggiare il 90° anniversario del sodalizio nato nel 1914 nel centro storico di Genova per iniziativa di Giovanni Battista Caissotti e Francesco Savignone. Un exploit che testimonia la vitalità e l'amore per la montagna dei soci arrivati oggi a quota 1500 tra la sezione di vico Parmigiani e la sottosezione di Sestri Ponente. "Importanti momenti di aggregazione per la nostra sezione", spiega il presidente Renato Cambi, "sono le gite escursionistiche, gli incontri culturali, l'attività di gita con le ciaspole e quella del gruppo famiglie, che unisce ben tre generazioni e può rappresentare un'importante premessa all'alpinismo giovanile".

IL RADUNO REGIONALE A GUBBIO

Erano più di 400 i soci che in rappresentanza delle sette sezioni umbre si sono incontrati il 28 giugno a Gubbio sotto l'egida della Delegazione Umbria. Una visita della città, un'escursione su due diversi itinerari e un ottimo pranzo nel Parco del Coppo, sono state seguite dagli interventi del presidente della Sezione di Gubbio Marcello Migliarini, del sindaco di Gubbio, del presidente della Delegazione regionale Virili che ha ricordato lo scomparso presidente della Sezione di Perugia e della Delegazione Giancarlo Orzella. La manifestazione si è conclusa festosamente con l'esibizione del Gruppo degli sbandieratori di Gubbio e con un concerto delle corali di Perugia e di Gualdo Tadino.

ASPIRANTI GUIDE ALPINE

Il Collegio regionale delle guide alpine del Piemonte organizza un corso propedeutico, della durata di 12 giorni, di preparazione alle prove attitudinali che danno accesso al Corso interregionale di formazione aspiranti guide alpine ciclo 2005/2007, con lo scopo di illustrare e dimostrare i livelli tecnici richiesti nelle varie specialità per le prove attitudinali, individuare e correggere le principali lacune evidenzia- ➔

I corsi del CAI

Impariamo la meteorologia con il Servizio Valanghe

Il Servizio valanghe Italiano organizza un corso rivolto a tutti gli escursionisti, sci alpinisti, alpinisti che desiderano apprendere le conoscenze teoriche e pratiche dei fenomeni atmosferici e conoscere le relazioni tra i parametri meteorologici in modo da ampliare le notizie scarse e generali dei bollettini e ricavare le informazioni necessarie per prevederne le conseguenze in zone ristrette e quindi tradurle in elementi utili a gestire con sicurezza un'escursione. Diretto da Donatella Mossenta, il corso si svolge sabato 16 e domenica 17 ottobre a



Febbio di Villa Mirozzo (RE) presso l'Hotel Ristorante Sporting, piazza Lama Golase, 42030 Febbio di Villa Mirozzo (RE), tel 0522.800157, fax 0522.800157-0522.800323. Non è richiesto alcun requisito minimo e non è obbligatoria alcuna attrezzatura. La domanda va inoltrata con lo speciale modulo interamente compilato e corredato dalla copia del bonifico dell'avvenuto versamento della quota di iscrizione, allo SVI-CAI - Sede Legale - via Petrella, 19 - 20124 Milano o per fax al n° 02.205.723.201 entro il 1° ottobre. Il modulo di iscrizione è reperibile anche presso il sito web delle SVI. La quota di partecipazione è fissata in € 50 (soci CAI) o € 65 (non soci) quale contributo per le spese organizzative e per l'assicurazione; il pagamento potrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a Club Alpino Italiano presso Banca CARI-PILO - Sede Tesoreria Enti - Milano - C/C n° 000000419922 - ABI 03069 - CAB 09400, CIN E, con causale "6° Corso di Meteorologia in Montagna 2004 - SVI". La quota non comprende le spese di vitto e soggiorno del partecipante. L'eventuale prenotazione presso l'albergo va effettuata dal partecipante. Per informazioni: Donatella Mossenta, tel 0472.835225 - e-mail: mossenta.d@rolmail.net



→ te dagli allievi, conoscere l'ambiente professionale delle guide alpine. I requisiti per l'accesso sono: 18 anni compiuti il 18 ottobre 2004, cittadinanza italiana e residenza in Piemonte, non aver riportato condanne penali che comportino interdizione dai pubblici uffici, possesso del diploma di scuola media inferiore, certificato medico sportivo risalente a non più di tre mesi prima dell'inizio del corso, curriculum alpinistico. Il programma prevede: roccia (18-19-20 ottobre, Andonno), sci (14-15-16 dicembre, Oulx), ghiaccio (17-18-19 gennaio, Ossola), salite in ambiente (16-17-18 maggio, Devero). E' necessario partecipare con l'attrezzatura completa da roccia, sci, ghiaccio. La quota è di 200 euro (trasferta, vitto e alloggio, impianti di risalita sono a carico dei partecipanti). La domanda va presentata entro il 25 settembre. Per informazioni e iscrizione rivolgersi al Collegio Regionale delle Guide Alpine del Piemonte, via Grattoni 7, 10121 Torino. Tel e fax 011 517628. E-mail: segreteria@guidealpinepiemonte.it

LOMBARDIA, CHIUDE ANCHE IL "MENAGGIO"

Gli escursionisti della Lombardia sono avvisati. Un altro splendido rifugio del CAI, meta in tutte le stagioni di incomparabili e salutarie escursioni per appassionati di ogni età, sta per chiudere. Anzi sarà con ogni probabilità chiuso quando verranno lette queste note desolate scritte dalla redazione mentre Lo Scarpone sta per andare in stampa. Vittima di un crudele (per noi) destino è il rifugio Menaggio lungo l'alta via dei Monti Lariani, raggiungibile da Breglia in poco più di un'ora di camminc. Un balcone, anzi un pulpito per meditare sulle bellezze della Lombardia. Le Alpi Retiche, il Legnone, le Grigne, i due rami del lago di Como si offrono di lassù agli escursionisti assieme al sobrio comfort e alle fresche insalatine fatte salire con la teleferica di servizio. La situazione è precipitata in luglio dopo un'ispezione seguita da una considerevole contravvenzione. Gli ispettori scesi in elicottero hanno notificato ai gestori alcune carenze: cucina non ben tinteggiata, un estintore non revisionato, zuccheriere al posto delle bustine... Di questo episodio offre cortesemente testimonianza Sandrino Dell'Oro, socio della sezione, benemerito dell'alpinismo giovanile. In attesa di offrire maggiori particolari (e, chissà, qualche buona notizia), vale la pena di ricordare che la situazione dei rifugi in Lombardia, in quella montagna solo apparentemente "minore" dove il CAI dovrebbe offrire un particolare sostegno, va facendosi di giorno in giorno più pesante. Le chiusure del Bietti, della Capanna Monzese, dello storico "Carlo Porta" ai Resinelli (Lo Scarpone n 8/04, pag. 30) sembrano tra l'altro lasciare indifferenti, pur nella gravità di un fenomeno di grande rilevanza sociale, le autorità della Regione sempre pronte a travestirsi da amici della montagna quando si tratta di annunciare, sostenere e foraggiare le faraoniche meraviglie dei prossimi campionati del mondo di sci in Valtellina. (R.S.)

LA SOSAT RICORDA BEPPO POLLER

La SOSAT di Trento ricorda con affetto Beppo Poller, presidente onorario della Deutsche Alpenverein di Friedberg, figura molto nota in Trentino perché diede vita, con Silvio Detassis, storico presidente della Sosat, al gemellaggio tra la Sezione Operaia della SAT e la Sezione di Fridberg dell'Alpenverein.

DIDATTICA PER ACCOMPAGNATORI SEZIONALI

La Sezione del CAI di Mirano (VE) organizza il 6 e 7 novembre due giornate di studio per accompagnatori ed aspiranti accompagnatori sezionali di escursionismo con l'obiettivo di dare le nozioni necessarie per la corretta conduzione di un gruppo: dalla filosofia dell'escursionismo alla conduzione del gruppo, dall'organizzazione di una escursione all'educazione ambientale.

Oltre ai relatori della Sezione di Mirano interverranno Cavallaro AE del CAI Alto Adige e la psicologa Gabrielli del CAI di Rovigo. Saranno ammessi anche soci di altre sezioni fino al raggiungimento dei 30 posti disponibili. La quota di partecipazione è di 30 euro da versare sul conto corrente postale n. 17280306 intestato al CAI di Mirano. Per il programma dettagliato consultare il sito www.caimirano.it. Informazioni Orlando Dalceglio tel. 041 5401037.

MONTAGNE DI FOTO A CITTADELLA (PD)

La Sezione di Cittadella organizza il 14° Concorso nazionale biennale di fotografia sulla montagna "La montagna - Tra rocce e vita", aperto ai soci e non, con sezioni bianco/nero e a colori. Il tema (la montagna con il suo ambiente accoglie l'uomo, la bellezza del suo unico genera amore, gioia. E' vita) prevede un ampio spettro di scelte e possibilità. Le modalità sono state inviate a tutte le sezioni CAI per e-mail, ai circoli fotografici naziona-

li, alle riviste fotografiche e ai soci di Cittadella. I premiati saranno invitati a presenziare all'inaugurazione. Le opere selezionate saranno esposte nella Chiesa del Torresino a Cittadella dal 16 al 25 ottobre e la premiazione sarà sabato 16 ottobre. Modalità, regolamento, premi e scheda partecipazione sono disponibili al sito: www.caicittadella.it, o presso la sezione (tel. 049.9402899, mercoledì sera dalle 21 alle 23, e-mail @caicittadella.it).

CLUB ARC ALPIN: NUOVI ORIZZONTI?

Nell'assemblea che si terrà a Lubiana il 10 e 11 settembre i delegati del Club Arc Alpin discuteranno sotto la guida del presidente Roberto De Martin sull'allargamento dell'associazione ai 25 paesi dell'Europa. Un passo importante per un club che allo stato attuale unisce idealmente i soci dei club che hanno sede nei paesi dell'arco alpino.

ESCURSIONISMO, UN CORSO RIUSCITO

Il 18 giugno con la consegna dei diplomi si è concluso il 2° Corso di escursionismo avanzato presso la Sottosezione Ligure di Arenzano (email: cai-arenzano@libero.it), che rivolge un profondo ringraziamento a Pietro Nieddu, direttore del corso, e a tutti i dirigenti e accompagnatori della Ligure che nonostante gli innumerevoli impegni sezionali hanno profuso tempo ed energie per il buon esito del corso.

VIAGGIO D'INCANTO ALLE LOFOTEN

La sottosezione GEAT del CAI Torino ha effettuato questa estate un trekking della durata di 18 giorni alle isole Vesteralen e Lofoten in Norvegia. Escursioni fra monti di nero granito, valate ancora ricoperte di neve adiacenti ad altre verdeggianti, fra le grida dei gabbiani, con lo sguardo catturato dal magico panorama dei fiordi, l'incanto della luce sempre presente. E il sole che è stato generoso... Per saperne di più rivolgersi al socio Gianfranco Rapezza (gianfranco.rapezza@virgilio.it)

MEDICI AL POLLINO

Nel parco del Pollino, a Morano Calabro (CS), si è svolto il 3 luglio un Convegno interregionale di medicina di montagna organizzato dalla Società italiana di medicina di montagna.

Vi hanno partecipato l'UO di Medicina interna dell'Ospedale di Castrovillari, il Soccorso alpino della Calabria, il Servizio di fisiopatologia respiratoria dell'ASL SA 1 di Cava de' Tirreni.

Quindici i relatori, esperti nel campo della medicina di montagna, provenienti da tutt'Italia, a quanto cortesemente informa Gege Agazzi, segretario della Commissione medica del CAI (gege@orobianet.it).

CINISELLO: 40 ANNI CON IL CAI

Il 24 settembre alle ore 21, presso la sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda Silva, via Frova 10 a Cinisello Balsamo (www.caicinisello-balsamo.it), si celebrano con la partecipazione del Coro CAI Cinisello Balsamo i quarant'anni della sezione dell'hinterland milanese con la presentazione del volume "Quarant'anni insieme" e l'inaugurazione di una mostra fotografica. Interverranno il sindaco di

Cinisello Angelo Zaninello, il past president del CAI Gabriele Bianchi, il professor Ezio Meroni e Daniela Gasparini. La mostra resterà aperta fino al 3 ottobre con i seguenti orari: da martedì a sabato dalle 15 alle 19; la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Le celebrazioni proseguiranno il 23 ottobre con una cena sociale (informazioni presso la sede tel e fax 02.66594376) mentre in novembre sono previsti quattro "Incontri con la montagna" nell'aula magna della scuola A. Costa in piazza A. Costa: il 5/11 CAI Cinisello B. quarant'anni insieme, il 12/11 Michela Zucca (Quando le donne se ne vanno la montagna muore), il 19/11 Monica Gemelli e Claudia Cuoghi (Donne in cordata), il 26/11 Oreste Forno.

ERBA: ZOCCHI CI HA LASCIATI

Il CAI di Erba ha dato l'addio a Guido Zocchi, scrittore di montagna, perito industriale e tecnico dell'Alfa. Aveva 84 anni e ha fatto tutte le vette delle Alpi sopra i 4000 lasciando un archivio fotografico immenso con descrizioni di ascensioni, documenti, biglietti dei mezzi pubblici e rifugi.

OPERATORI SCIENTIFICI A BOSSEA

Il Corso di aggiornamento per operatori scientifici nazionali ha per tema quest'anno "Sedimentario e cristallino nelle Alpi sud occidentali". A cura del Comitato scientifico si svolge dal 3 al 7 settembre presso la Stazione scientifica di Bossea (Frabosa Soprana, CN) del CAI di Cuneo. Sono in programma quattro escursioni didattiche nella zona. Segreteria organizzativa e scientifica, tel e fax 017165483, email: staz.scient.bossea@aruba.it

BIBLIOTECA, IL CATALOGO SI ARRICCHISCE

Il catalogo on-line della Biblioteca nazionale sta per arricchirsi con i patrimoni delle biblioteche sezionali, coinvolte attraverso un recente annuncio sullo Scarpone. L'opportunità di un più agevole accesso alla documentazione sul territorio si lega in questa iniziativa con un nuovo importante segnale alla periferia che dovrebbe essa stessa attivarsi per rendere il portale un'esauriva vetrina di quella che è l'attività CAI nella sua interezza.

L'AGGIORNAMENTO DEGLI ISPETTORI

Presso la sede CAI di Chivasso si è svolto in maggio un Corso di aggiornamento per ispettori zionali rifugi LPV sulle problematiche AHCCP e norme antincendio.

Interessantissima la lezione sulle norme di prevenzione incendi tenuta dal dottor Giordano. Numerosa la partecipazione degli ispettori, a quanto cortesemente informa Luigi Geninatti (geninatti.luigi@seat.it). Il presidente della commissione interregionale Broglio ha concluso i lavori con l'augurio di poter ripetere l'iniziativa ogni anno.

SCHIO: ALLE SORGENTI DEL GANGE

La Sezione di Schio (Vicenza) organizza per venerdì 17 ottobre alle ore 20.30 una conferenza di Giancarlo Mauri dal titolo "Chardhams - Le sorgenti del Gange" con diapositive. ■

FOCUS Himalaya Travel

Nepal: Around Annapurna
Part. 20 settembre 18 gg Euro : 1.890
Nepal: Nangpa La
Part. 20 ottobre 22 gg Euro 2.400
Venezuela: Roraima
Part. 16 novembre 15 gg Euro 2.770
Stati Uniti: Vecchio West
Part. 11 ottobre 19 gg Euro 2.850
Partenze inverno per Patagonia - Killmanjaro - Bolivia - Libia

Richiedete i nuovi cataloghi viaggi e trekking consultando il sito www.focus-italia.com o telefonando allo 02 89402052 E-mail: focus@focus-italia.com
Per alpinismo vedi www.focusworldexpeditions.com.

Circolari

Le quote minime per associarsi al CAI

Direzione generale
Circolare n.7/2004
Oggetto: quote 2005

Alle Sezioni del CAI

L'Assemblea dei delegati di Genova del 22-23 maggio 2004 ha deliberato le seguenti quote minime di associazione e ammissione al CAI:

- Ammissione nuovi Soci € 3,62
- Soci Ordinari € 31,00
- Soci Familiari € 15,00
- Soci Giovani € 10,00

Si ricorda che le soprascritte quote minime possono essere aumentate dalle Sezioni secondo le proprie esigenze.

Sono state inoltre deliberate le seguenti quote associative:

- Soci Vitalizi € 10,50
- Soci di diritto (CAAI e AGA!) € 10,50

I Soci Familiari devono essere componenti della famiglia del Socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1987 e seguenti).

I corrispondenti contributi annuali, da prelevarsi sulle quote 2004 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 bis - comma 2 dello Statuto, sono i seguenti:

- Soci Vitalizi € 10,50
- Soci di diritto € 10,50
- altri Soci Ordinari € 19,88
- Soci Familiari € 8,78
- Soci Giovani € 6,00

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a ricordare che i nuovi Soci hanno diritto a ricevere la tessera, il distintivo, una copia dello Statuto e del Regolamento Generale e Sezionale (art. 16 del Regolamento Generale) i cui prezzi compaiono nel listino dei materiali in vendita.

Milano, 14 luglio 2004

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

Trattamento e tutela dei dati sensibili

Direzione generale
Circolare n.8/2004
Oggetto: adempimenti delle Sezioni e della Sede Centrale ai sensi del D.lgs. 196/2003

Alle Sezioni del CAI

Come noto, il d.lgs. 196/2003, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, ha profondamente innovato la materia della c.d. "privacy", introducendo - a modifica e perfezionamento del sistema di cui alla precedente l. 675/96 - il concetto che, chiunque si trovi a trattare dei dati (comuni o sensibili) deve farsi carico della sicurezza dei dati stessi, prevenendo intrusioni e trattamenti non autorizzati da parte di terzi.

Le Sezioni del Club Alpino Italiano, all'atto di nuova iscrizione e/o al rinnovo del tesseramento, dovranno consegnare al socio l'Informativa prevista dall'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e acquisire il consenso al tratta-

mento dei dati sensibili. L'informativa sarà redatta in duplice copia, una delle quali consegnata all'interessato e l'altra sottoscritta, trattenuta dalla Sezione di appartenenza del socio. Il modello di informativa (Informativa_196_2003.doc) è stato inviato per posta a tutte le Sezioni ed è comunque disponibile sul sito del CAI, alla sezione Documenti, e sul programma di tesseramento. Nel modello di informativa sono indicati come Titolari del trattamento sia la Sede Centrale che la Sezione di appartenenza del Socio; il Presidente della Sezione nella sua veste di Responsabile del trattamento dovrà individuare gli Incaricati ossia le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dati.

La Sede centrale garantisce che tutti i dati gestiti dal programma "tesseramento" e relativi sia al tesseramento che all'assicurazione dei soci CAI, sono trattati secondo la normativa prevista dal D. Lgs. 196/2003. La sicurezza di questi dati è garantita mediante sistemi di crittografia.

Tra gli adempimenti previsti dalla nuova normativa segnaliamo la stesura del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) che le Sezioni, dovranno compilare entro il 31 marzo di ogni anno; tuttavia per l'anno in corso il termine ultimo è previsto per il 10 dicembre 2004.

Il DPS deve contenere:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali effettuato sia con l'ausilio di strumenti elettronici che senza;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento, per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare. La formazione è programmata già al momento dell'ingresso in servizio, nonché in occasione di cambiamenti di mansioni, o di introduzione di nuovi significativi strumenti, rilevanti rispetto al trattamento dei dati
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare del trattamento

Un modello di DPS è disponibile sul sito ufficiale del Garante, all'indirizzo www.garanteprivacy.it, alla sezione "Fac-simile e adempimenti", dove è possibile rintracciare ogni altra informazione relativa alla vigente normativa. (Per chiarimenti contattare Annalisa Lattuada, tel. 02/205723238, e-mail: a.lattuada@cai.it)
Milano, 30 luglio 2004

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971

Info soci ed attività
02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ **CORSO DI ARRAMPICATA.** La Scuola Nazionale d'Alta Montagna "Parravicini" organizza il 14° Corso di arrampicata libera per apprendere la tecnica individuale e le manovre indispensabili per affrontare in sicurezza l'arrampicata in falesia. Martedì 14/9 alle ore 21 verrà effettuata la presentazione. Non è richiesta alcuna esperienza mentre una buona condizione fisica è consigliata. Il programma prevede 8 lezioni pratico/teoriche infrasettimanali il mercoledì con inizio alle ore 20.30 in palestra indoor e 7 giornate di arrampicata su roccia nei fine settimana. La quota è di 260 euro comprendente l'assicurazione, l'utilizzo del materiale di arrampicata e le dispense didattiche. Attrezzatura personale, trasferimenti e alloggio in rifugio o pensione a carico dei partecipanti. Programma: 14/9 presentazione e iscrizioni, 22/9 apertura corso, palestra; 29/9 palestra; 3/10 falesia; 6/10 palestra; 10/10 falesia; 13/10 palestra; 16/10 falesia; 17/10 falesia; 19/10 teoria; 20/10 palestra; 24/10 falesia; 27/10 palestra; 30/10 falesia; 31/10 falesia; 3/11 chiusura. Il depliant è disponibile in sede.

■ **PRANZO SOCIALE 2004.** Si terrà il 19/11 alle ore 21 nella splendida cornice della sala liberty annessa all'Osteria del Treno di via S. Gregorio 46. Sarà un'occasione per ritrovarci ancora insieme intorno a quanti quest'anno hanno raggiunto 75, 60, 50 e 25 anni di associazione al CAI e per proclamare i soci benemeriti 2004. Per l'iscrizione rivolgersi fin d'ora in segreteria.

■ **SCI CAI MILANO.** La Scuola sci discesa sarà presente al 22° Festival Internazionale del Cinema e della Televisione Sportivi (www.ficts.com) a Milano dal 29/10 al 3/11 presso il Palazzo dei Giuresconsulti in

p.zza Mercanti. Il film "Dalla madonnina al Bernina" di Lorenzo Lastrucci sarà in concorso (sessione film didattici) unitamente ad altre 300 opere provenienti da tutto il mondo. In concomitanza con la proiezione lo Sci CAI presenterà il programma dei corsi 2005. Info: tiscalinet.it/scicaimi

■ **IN MOSTRA AL CAI MILANO MONTAGNA E...** 14- 24/9. Claudia Negri torna a presentarci la "sua" montagna attraverso delicate incisioni. **MUNCHNER HAUSBERGE** 28/9- 8/10 In occasione della Settimana della Cultura Tedesca. Un invito a conoscere e visitare valli e vette, mete preferite dagli alpinisti monacensi, in una mostra organizzata dal Gruppo Fotografico del DAV Oberland. **ATMOSFERE ALPINE** 19/10-5/11. Le nostre montagne, Alpi e Prealpi, nella magia dei colori delle stagioni che si alternano attraverso l'obiettivo di Davide Cenadelli.

■ S. AMBROGIO IN BAVIERA

Dal 5 all' 8/12 sarà organizzato un breve soggiorno ad Haunleiten (m 702) nella Valle della Isar presso Bad Toelz, nel maso autogestito del DAV Oberland. Il programma prevede gite a Monaco, escursioni nei dintorni e nel Karwendel, visita ai mercatini d'Avvento. La partecipazione, nello spirito dell'Ortlerkreis (vedere servizio di copertina in questo numero dello Scarpone), è aperta a tutti i soci.

■ **ARCHEOVAGANDO** è un'iniziativa a corollario del progetto "Parlando di montagna" e vuole proporre la (ri)scoperta delle testimonianze di un lontano passato attraverso escursioni e informali lezioni con esperti della Commissione scientifica. 2/10 PIRAMIDI DI POSTALESIO in Valtellina; 24/10 MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENINA DI S. MICHELE ALL'ADIGE E MARMITTE DEI GIGANTI DI NAGO; 13/11 LA' DOVERANO CELTI OROBI E INSUBRI: PIANVALLE E SPINA VERDE (COMO). Programma alla pagina www.caimilano.it/archeovagandouno.htm

■ GITE SOCIALI: I TREK 2005

20-23/1 TREK NEVE. La Commissione gite organizza quattro giorni nel cuore delle Dolomiti dove potrai provare l'emozione di camminare sulla neve con le "ciaspole" attraverso l'in-

canto delle vallate dolomitiche. Possibilità di dedicarsi anche ad altri sport invernali. 23-26/4 "LA VIA DEGLI ETRUSCHI". E' uno dei trekking più belli che si possano organizzare nella Maremma Toscana. L'area di Pitigliano, Sovana e Sorano nella provincia di Grosseto, riveste un interesse ambientale, architettonico, storico e urbanistico.

29/5-4/6 PARCO NAZIONALE DEL POLLINO - CAMMINARE AL CONFINE FRA BASILICATA E CALABRIA. Con i suoi 192.000 ettari, il Parco Nazionale del Pollino è la più grande area protetta d'Europa: un parco posto al confine tra la Basilicata e la Calabria. Con le escursioni entreremo nel vivo dell'Appennino Calabro-Lucano alla scoperta di una natura insolita e per molti aspetti aspra e selvaggia. Notizie più dettagliate su www.caimilano.it/gsprogramma2004.htm

■ SCI DI FONDO AL CAI MILANO

La Scuola di Sci di Fondo Escursionistico presenta i corsi giovedì 23/9 alle ore 21 in sede. Il corso base è strutturato con 23 lezioni di ginnastica, 3 lezioni di teoria, 1 di allenamento a secco, 2 lezioni su pista di plastica o con skiroll, 6 lezioni di tecnica su neve. Week-end 18 e 19/12. Da ottobre a dicembre con 23 lezioni, la ginnastica presciistica extra corso. A gennaio corso di escursionismo con 4 lezioni di cui 2 in un week-end. Dal 5 al 12/2 Settimana bianca didattica in Val Pusteria. Durante il periodo di attività si svolgeranno gite riservate ai soci con un calendario che sarà presentato il 14/10 (giovedì) alle ore 21.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Grande successo ha riscosso la Settimana Escursionistica a Wildschoenau in Austria con 16 "seniores". Nelle Alpi di Kitzbuehel hanno percorso sentieri panoramici e raggiunto gratificanti cime vivendo in simpatica compagnia sei giorni di autentica "G-muetlichkeit" austriaca. Non è mancato l'incontro con gli amici della consorella Sezione DAV Oberland nel quadro delle iniziative dell'Ortlerkreis. Il gruppo anziani si ritrova il martedì ore 15-17. Escursioni: 8-9/9 Chalet de l'Epee (Valgrisenche); 15/9 Alpe Crujna, Nufenen (Val Bedretto, CH); 22/9 Alpe Languard

TUTTI I PROGRAMMI

SONO DISPONIBILI
NELLE SEDI DELLE SEZIONI
E NEGLI EVENTUALI
SITI INTERNET.

LE NOTIZIE RIGUARDANO
L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO
DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE
LEGATA A ORGANIZZAZIONI
PROFESSIONALI

(Pontresina, CH); 25/9 La gita del sabato; 29/9 Lago Panelatte (Val Vi-gezzo); 6/10 Artavaggio, rif. Cazzaniga (Valsassina); 13/10 Rifugio Chiavenna (Lago Angeloga); 16/10 La gita del sabato; 20/10 Premaniga, Alpe Solino (Valsassina); 27/10 Val Codera (Novate Mezzola).
www.caimilano.it/gruppoanziani-caimilano.htm

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax 02/55191581

Lun. 18-20

Merc. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it

recapiti telefonici: 02/89072380

02/5453106 - 02/39311620

Iscrizioni immediate a:

■ **CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO 2004:** Da ottobre a dicembre 4 lezioni teoriche, 1 uscita a secco a Pian Sciresa, 2 lezioni su pista artificiale, 6 lezioni su neve compreso 1 week-end. Richiedere depliant.

■ **PRESCIISTICA** da ottobre a dicembre e/o da gennaio ad aprile. Due lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì dalle 18,30 alla Palestra Arena Civica.

■ **TREKKING:** 1-5/9 Sentiero Roma; 15-29/10 Trek in Vietnam

■ **ESCURSIONISMO:** 5/9 Courmayeur-Mont de la Saxe; 11-12/9 Val Gardena; Sassolungo ferrata Schuster; 19/9 Piemonte. Ceresole Reale rif. Jervis; 26/9 Valle Anzasca Macugnaga-Lago Effimero: 2-3/10 Trentino da Malè al lago di Tovel; 10/10 Liguria. M. Penna e M. Aiona; 17/10 Liguria. Vernazza - Monte Malpertuso; 24/10 Val Trebbia; castagnata; 1/10 Lombardia. Lago di Novate Mezzola da Casenda a Sorico; 7/11 Lombardia. Lago di Garda.

→ Eremo di S. Valentino

■ **MOUNTAIN BIKE:** 3-5/9 Appennino Modenese; 18/9 Lombardia - Brallo di Pregola-Passo del Giovà; 1-3/10 Toscana-Chianti

■ **XX CORSO ROCCIA.** 6/9 Iscrizioni-presentazione. Nei mesi settembre e ottobre 9 lezioni teoriche e 8 lezioni in ambiente I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

■ **PROIEZIONI IN SEDE (ore 21)** 20/9 Un anno in Val d'Aveto (Fabrizio Capecci); 29/9 Senegal (G.Andriollo); 13/10 Etiopia (F.Magnoni!)

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cispalina. 3
Tel 02.3494079
Gio 21-23

■ **SCUOLA NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO.** Oltre alle lezioni teoriche: 7-12/11 allenamento a secco; 5/12 Pontresina, 12/12 Splügen, 19/12 Flassin, 13-14-15/1/05 Val di Sole. Inaugurazione 30/9 ore 21. www.scuolafiordiroccia.it e-mail: givjjei@tin.it tel 347.0413660 - 3382180386 - 3488802362.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402
www.gam.milano.it
e-mail: gam@gam.milano.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ **ESCURSIONI.** 4-7/9 Trekking delle Dolomiti. C. Michelin (02.4235166); P. Vinci (02.4223994 - makvin@tin.it); 12/9 val di Rhemes, Gran Paradiso. Da Artalle (1650 m) a Pechoud (2050), poi a Chaussetaz (2150 m) e a Sort (2295), per scender a Bruil (1720 m) in cinque ore; 18-19/9 Valle Pesio, Punta Marguareis (2651 m); in 3 h alla cima più elevata delle Alpi Liguri per la via normale. Possibile percorso escursionistico; 25/9 Gualtieri e Guastalla, le città del Gonzaga; 2-3/10 Valle Po al cospetto del Monviso. Diverse mete possibili: Punta Sea Bianca (2721 m) da Pian del Re, Punta Ostanetta (2375), Briccas (2426). Pernott. al Pian Meslé.

■ **SERATA IN SEDE.** 21/9 "Marocco, la via delle casbah" di Vanna Squarcina.

GESA

Via E. Kant,6
Tel. 0238008663 - 0238008844 - 023082683
e-mail: gesacai@katamail.com
■ **ESCURS./ALPINISMO.** 4-5/9 Pizzo Cengalo (m3367); 26/9 Gran Tournalin (m3379).

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Apertura sede: giovedì 21-23
Segreteria e biblioteca: giovedì 21-22,30
■ **CERIMONIA.** Il 18 e 19/9 all'Alpe Pedriola festa e funzione religiosa per l'80° anniversario del rifugio R. Zamboni e del 50° del rifugio M. Zappa. Presenzierà il Club dei 4000

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/9 Buco della Volpe: La montagna sotterranea con Gruppo Grotte.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".** 15/9 ore 21 6° Corso di Arrampicata Libera. Presentazione e iscrizioni. 8 lezioni teoriche e 6 giornate su terreno da ott. a nov.
■ **GITE SOCIALI.** 12/9 da Medesimo al Passo Spluga; 18-19/9 Monte Rosa Alpe Pedriola.
■ **LETTERA DALLA MONTAGNA.** Alcuni soci leggeranno brani scelti di letteratura di montagna giovedì 16/9 ore 21,30 in sede.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Aiselmano IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE:** 12/9 rifugio Città di Busto; 10/10 rifu. Federico Chabod. Fullman o mezzi propri se non sarà raggiunto un numero suff. di partecipanti.

■ **PRANZO SOCIALE.** Il 24/10 a Crandola Valsassina presso il ristorante "Sassi Rossi" (www.sassirossi.it). L'elenco dei soci venticinquennali e sessantennali a cui verranno consegnati i distintivi sul prossimo numero.

■ **PRESCIISTICA.** Dal 12/10 martedì e venerdì dalle 21 alle 22 20 lezioni (45 euro).

■ **GRUPPO FONDISTI.** Apertura stagione 7/10 in sede.

CASSANO D'ADDA

20062 Cassano d'Adda
Tel. 0363.63644
www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì, giovedì 21-23,30

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **ESCURSIONI.** 11 e 12/9 traversata altop. del Sella (Raffaele Martucciello 3474400340, Michele Lecchi 3384050194), iscr. entro il 2/9; 19/9 rif. Marinelli Bombardieri al p. Bernina con CAI Cassano (Sergio Brasca 0290929228).

■ **CONS. DIRETTIVO 2005-7.** Presso la sede è già possibile indicare la propria candidatura.

■ **BAITA SOCIALE.** Per le vostre ferie a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti.

■ **PROIEZIONI DIA.** 21/9 escursioni 2003.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi n. 50
20092 Cinisello B. (MI)
Merc. e Ven. 21 - 23
Tel. 02 66594376 - 3383708523
direzione@caicinisello-balsamo.it
www.caicinisello-balsamo.it

■ **40° DI FONDAZIONE.** 24/9 ore 21 Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda Silva, via Frova 10, presentazione del volume "Quarant'anni insieme" e inaugurazione mostra fotografica con il Coro CAI di Cinisello B. Aperta fino al 3/10 con i seguenti orari: mar.sab.: 15-19, dom.: 10-12 e 15-19. Lunedì chiuso.

■ **CENA SOCIALE.** 23/10 invitati tutti i soci e simpatizzanti. Quota € 28, iscrizione entro l'8/10.

■ **ESCURSIONISMO 2004.** 9-10/10 Anello Valsanguigno-Valgoglio, Orobie.

CONCOREZZO

Via Libertà 42
Tel/fax 039-6041829
caiconcorezzo@caiconcorezzo.it
www.caiconcorezzo.it
Martedì-venerdì: 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/9 rif. Savogno; 18/9 festa chiusura.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/9 rif.

Deriza (Presanella); 19/9 rif. Bertacchi (Valchiavenna); 3/10 Rif.Casarota (Folgaria); 17/10 Val Codera; 31/10 pranzo sociale.

■ **PRESCIISTICA.** Dal 17/9 aperte le iscrizioni; lu - gio h. 21-22 da ottobre a marzo.

■ **MOSTRA FOTOGRAFICA.** 26/9 Attività annuale del sodalizio c/o oratorio maschile.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI SETTEMBRE:** 11-12/9 Marguareis (Alpi Marittime, 2661). Aspra e solitaria vetta sul confine italo-francese, ascesa al rif. Garelli. Mp. Casè (02.2614 8787); 18-19/9 Sentiero attrezzato 666 (Dolomiti) via ferrata Brigata Tridentina, emozioni del vuoto. Mp Bergamaschini; 18-25/9 Linosa e Lampedusa (Isle Pelagie). Tepori e sapori mediterranei a latitudini nordafricane. Aereo. Matelloni (02.69015484); 26/9 Passo, Presolana (Prealpi bergamasche) escursioni alla Grotta dei Pagani e salita alla vetta occidentale (2521) per rocette (2°). Pullman. Concardi (02.48402427).

■ **ESCURSIONI OTTOBRE.** 3/10 Val Fontana, rif. Cederna (Valtellina). Fornaroli (02.9084 9271); 10/10 Morcote, monte San Salvatore (Ceresio), Burgazzi (02.33910342); 17/10 Laghi Meugliano (Canavese). Pedrotti (02.4582443); Parco naturale Val Fenera (Valsesia). Matelloni (02.69015484).

■ **SCUOLA SCI FONDO.** Da giovedì 9/9 (ore 21, sede) apertura iscrizioni per i corsi di tecnica classica, pattinato, sciescursionismo (principianti e progrediti). Info 02.48402472, 339.3336000.

■ **MONTAGNE E POPOLI DEL KARAKORUM.** 24/9 Ricordando Ardito Desio a 50 anni dalla scalata del K2. Proiezione in digitale di Giancarlo Corbellini, ore 21, saloncino "La Pianta".

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Inaugurazione sabato 25/9 dalle ore 10 in via Dante (ex scuole).

■ **TECNICHE DI GHIACCIO.** 9/10 aggiornamento a cura della scuola di alpinismo sul ghiacciaio del Morteratsch (Bernina). Mp.

■ **CAI NEVE.** 15/10 presentaz.

16° corso sci fondo e dia su attività invernali della sezione.

■ **PIANETA TERRA.** 8/10 Quell'estate del 2004. I trek estivi sezionali (vari); 22/10 Tanzania e Zanzibar (Angelo Franchi): la savana, gli ultimi boschimani e l'isola delle spezie. Ore 21 sede, ingresso libero.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362.621668
Mercoledì e venerdì 21-22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì 17.30
caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net
■ **NUOVO INDIRIZZO.** Dal 1°/9 la Sezione si è trasferita nella nuova sede in via Lampugnani 78 (Villa Tittoni/Traversi):

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 12/9 Cervinia- rifugio Barmasse. In ottobre castagnata.
■ **GITE.** 19/9 rifugio Bosio-Galli; 25-26/9 Perugia-Assisi (inters.).
■ **A TUTTI I SOCI.** Sono aperti i rifugi e bivacchi della sezione: rif. Pio XI, 2557 m, Val Venosta; rif. Bosio-Galli, 2086 m, Val Malenco; bivacco Regondi-Gavazzi, 2560 m, Val Pelline; Bivacco Calderini, 2500 m, Val Viola Bormina.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
caiaiv@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21
■ **CESARE BENIGNI** m. 2222.

Ornica (BG). Tel 0345.89033. Rifugista Bruna Allievi tel 035.543910. Isp. Stefano Regazzoni 0345-87822. Aperto fino al 12/9 poi fine settimana.

■ **ESCURSIONI.** 9/9 Lago Rotondo m 2256; 19/9 rif. C. Benigni m 2222 (20° anniversario Inaugurazione); 3/10 Incontro con CAI Sez. Morbegno al Pizzo Tre Signori m 2553; 17/10 Laghi della Val del Goglio, Baita Cernello m 1966 (BG); 31/10 Zorzone, Val Parina (BG). I programmi verranno divulgati con locandine e stampa locale.

■ **ATTIVITA' CULTURALE.** Serate con proiezioni di diapositive verranno programmate e rese note con appositi manifesti.

■ **AVVISO AI SOCI.** Si avvicina la fine del mandato dell'attuale consiglio, i soci interessati possono

inviare a loro disponibilità per il triennio 2005-2007.

■ **SCUOLA OROBICA** - Via S. Carlo, 32 - San Pellegrino Terme - BG. Apertura giovedì dalle 21. Segreteria Moira Zanchi, tel. 0345 93763, www.scuolaorobica.ca.tc, e-mail: caiaiv@valbrembanaweb.it. 9/9 Inizia il 13° Corso Roccia A R 1; ottobre 13° festa della scuola al rifugio GESP Monte Zucco di San Pellegrino T.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791.
e-mail: cai.calco@tiscali.it.
■ **ESCURSIONI.** 10-12/9 rif. Dibona (Dolomiti); 3/10 Lago del Truzzo; 17/10 Castagnata al Roccolo di Monsonico e pulizia sentieri San Genesio; 7/11 →

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.multisport3.com

Canyoning arrampicata trekking internazionali
Nepal Trek 2004
03 ottobre- Annapurna Trail 21 gg
24 ottobre- Langtang 16 gg
Sud America 2005
07 gennaio - salita Cerro Aconcagua 18 gg
07 gennaio- trekking zona Aconcagua 18 gg
Info robicanyoning@hotmail.com - 0464 519356 - 347 27 89 625

Luca Biagini

Corsi di arrampicata, Verdon, Val di Mello
info@guidealpine.mi.it - 3498364119

www.naturanda.it

Alpinismo Arrampicata Trekking in Piemonte Valli Maira, Lanzo e Orco
Tel: 3386522534 - info@naturanda.it

Capodanno sull'Aconcagua

Vieni a festeggiare il 2005
sulla cima più alta d'America (6962 metri)
mauriziofelici@libero.it - 3392792155

Associazione Guide Alpine Val Gardena

nuovo programma invernale ed estivo - www.guidedardena.com

www.claudioschranzexpeditions.it

0324 65609 - fax 0324 248513 - cell. 333-3019017
e.mail: fabrizio.montanari@pianetaoassola.com
Nov/Ecuador Chimorazo, Nov/ Nepal Mustang- Kalapattar
Gen 2005/ Uganda Ruvenzori-Patagonia

Trekking Italia

Associazione amici del trekking e della natura.
Da 20 anni organizziamo in Italia e all'estero trek giornalieri e grandi trek di più giorni. La scelta è tale da soddisfare ogni livello di preparazione: dal principiante al grande camminatore: richiedi i programmi!
tel 02 8372838 - www.trekkingitalia.com - info@trekkingitalia.com

Free Spirit - Walk on the World

Nuova Zelanda la terra dei maori dal 15/01/2005 al 5/02/2005 -
www.freespirit2000.com - Tel. 3356959252

Pascal van Duin

www.topcanyon.com - cel 335 5470126 - 17/10 Spéleo: Corchia

Accompagnatori

NEPAL - TIBET - BHUTAN

Trek-MTB-Tours-Alpinismo
L'operatore "italiano" a Kathmandu
Web: www.navyonepal.com

La Boscaglia viaggi a piedi

Settembre-Ottobre-trekking con gli asini, Aspromonte, Toscana, Sinai, Corsica, Circeo, Firenze-Siena, Siena-Viterbo, ecc.
Gratis i cataloghi: tel. 0583 356195. Programmi: www.boscaglia.it

Varie

Valle Maira Acceglio CN

Chalet provenzale attrezzatissimo e confortevole ideale per accantonamenti autogestiti possibilità cuoco aperto tutto l'anno su prenotazione minimo 20 persone per gruppo documentazione su richiesta.
Francesco Revello -Cell. 335/6401641-cell.335/1423493.

Con Mauro Corona

Vuoi le sue T-shirt? Visita il sito www.findyourspirit.it oppure chiama il 339 3365940 o nelle ore serali il n. 0423 23945.

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza: il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa: € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento: Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

→ Grigna Meridionale; 14/11 pulizia sentieri; 28/11 pranzo sociale

■ **GRUPPO GEO** 8/9 Bivacco Silvestri (M. Legnone); 22/9 rifugio Bosio; 6/10 Lago di Camia; 20/10 Casera di Marrone; 3/11 Monte San Martino; 17/11 Monte Procione.

■ **ALPINISMO GIOVANILE** 5/9 (B) Grotta del Forgnone; 19/9 (B) Arrampicata; 17/10 (A) Giochi di arrampicata; 23/10 chiusura.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Venerdì 21-23
Tel 3398397292
cai.airuno@tiscali.it

■ **ESCURSIONI.** 19/9 Diga di Gleno - p. Belviso-rif. Tagliaferro; 3/10 Pian dell'Avaro-rifugio Benigni; 17/10 castagnata; 31/10 Val Verzasca; 14/11 Gajum-Corni di Canzo; 21/11 cena sociale; 12/12 Grignone.

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2
Casella Postale n 5
Gio. 21-23

■ **ATTIVITÀ:** 5/9 Cimalegna (alagna); 10/10 Castagnata/poletata a Orino (VA); entro il 30/9 verranno chiuse le iscrizioni per la visita al mercatino di Natale di Innsbruck del 3-4/12; il 1° fine settimana di settembre manifestazione "Sport in piazza" con palestra di arrampicata e un ponte tibetano del CAI; 5° Concorso fotografico "Paolo Barni" con due sezioni per stampe a colori formato 30x20 sul tema "I ghiacciai" e a tema libero con commento scritto, stampe a colori formato max 18x13. Le opere vanno presentate entro il 30/10.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE** (9 - 14 anni) 4-5/9 rif. Locatelli (Dolomiti di Sesto); 8/9 Festa di chiusura.
■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 12/9: Rif. Zamboni - Zappa; 10/10 Castagnata.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 8/9 Carona - Pizzo Zerna; 22/9 trav. dal Monte Lema al Tamaro (CH); 6/10 da Piani dell'Avaro a

Ca' San Marco; 20/10 pranzo sociale a Zambla Alta.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 4/9 Falesie Introbio/Rocca di Baiedo; 5/9 alpeggi di Premana; 9/10 Falesie Castro (Lago d'Iseo); 17/10 Piani di Bobbio-Artavaggio.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel.039/6012956

www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it
■ **ESCURSIONI.** 10-11-12/9 Roda de Vaël (Dolomiti); 26/9 Val Roseg (CH); 17/10 pranzo soc.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 19/9 Rif. del Forno (CH); 17/10 Alpe Angeloga.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 - Venerdì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 5/9 Monte Testa Grigia; 12/9 Cap.Segantini (CH); 17/10 Castagn. e pranzo sociale.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it
■ **ESCURSIONI:** 12/9 Val Tartano; 26/9 Forni di Fenestrelle.

SOTTOSEZIONE BIZZARONE

11-12/9 Alta Engadina (Sankt Moritz) Fuorela e rif. Surlej, rif. Coaz.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

In occasione del decennale di fondazione si è svolta una spedizione in Perù dal 29/7 al 21/8. 12/9 escursione in Val d'Arigna (SO)

SOTTOSEZIONE MASLIANICO

11-12/9 Adula, alta Val Carassio; 26/9 rif. Rosalba. Colle del Pertugio (Grignetta)

SOTTOSEZIONE MONTE OLIMPIO

4-5/9 Punta Zumstein; 18-19/9 rif. Tagliaferri, sentiero Curò.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it
■ **ATTIVITÀ.** Diapositive (ore 21): 23/9 Pinuccia Lodigiani presenta Imba Namibia; 11-12.9 traversata alpin. rif. Omio - rif. Gianetti (Val Masino); 10/10 Castagnata; 7/11 Pizzo Formico; 26.9 rif. Zamboni Zappa (Valle Anzasca). Alpinismo Giovanile: 19/9 Monte Cengio (Altopiano di Asiago); 10/10 Festa dell'alpinismo giov.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21 - 23
■ **ATTIVITÀ** 5/9 Pizzo Arera, Val Seriana, pren. 0341.941811 (Mario); 12/9 Cresta Segantini, Grignetta (Luigi 0341.930849), 4,5/9 rif. Bertacchi (alp. giov.), 12-23/9 trekking in Corsica (Giovanni 0341.941642).

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23
■ **ATTIVITÀ.** 12/9 escursione intersezionale organizzata dalla Sezione di Sesto Calende; 26/9 Corno Bussola m 3023 Valle d'ayas. EE. Part. da Estoul, Brusson m 1815, h 4. Dir. Franco Zaro, Carlo Reina; 17/9 presso la sede h 21 diaproiezione con commento su "Ararat, la montagna dell'Arca" (Turkestan, Turchia m 5200) "Toubkal", m 4200 Alto Atlante (Marocco). Relatore il socio Piero Crosta.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. e fax 0523.328847
www.caipiacenza.it
info@caipiacenza.it
Mar. e ven. 21-23
■ **PAGANI E IL K2.** Il 24/9 presso la sede celebrazione 50° salita K2: annullo postale G. Pagani un piacentino sul K2; in ottobre

serata per Guido Pagani.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ESCURSIONI.** 26/9 Monte Tobbio; 26/9 intersezionale alle foreste Casentinesi; 3/10 festa bivacco Sacchi: ref. Guasconi 328.7324690; 17/10 gita al mare: Portovenere, Isola Palmaria; 14/11 festa degli escursionisti.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** Dal 24/9 al 1/10 iscrizione al corso; 5/10 inizio corso.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **GITE SOCIALI.** 5/9 Cima della Piccola; 12/9 Blanc Guir, 19/9 Molera-Colle Ometto-Pian della Mussa, 3/10 Punta Leppe.

■ **GAGLIARDETTO SEZIONALE.** Il Direttivo ricerca soci volentosi per rappresentare la sezione con il gagliardetto alle manifestazioni, assicurarsi rimborso spese.

■ **SERATE** 2/9 proiezione al palazzo tenda di Loreto "Le 4 stagioni delle valli di Lanzo" a cura di R.Bergamino e R. Maruzzo. 25/9 ore 21 al padiglione di San Michele Lanzo "Patagonia orizzonte senza fine" di Bruno Visca.

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** In vendita le felpe della sezione a 25 euro (disponibili sia con cerniera apertura totale e parziale).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/9 P. Lance, 26/9 Bivacco Gandolfo

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22.30
■ E' possibile rinnovare l'iscrizione al CAI fino a tutto settembre. Cena sociale probabilmente in ottobre, informazioni in sede

MONCALIERI

Pizza Marconi,
11027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011/6812727
e-mail moncalieri@cai.it
www.cai.it
■ **ESCURSIONISMO.** 4-5/9 salita alla Croce Rossa da Usseglio, EE, pernott. in tenda e trasporto con muli; 12/9 gita TAM; Le borgate del Vallone del Roc, part.

Balme Rossa, disl 850 m. 4,5 h E; 25 e 26/9 Val Varaita, Laghi del Bes, scelta tra mtb ed escursionismo, E disl 850 m; 3/10 Gran guglia (2819 m.) giro ad anello, part. Bout du col 1740 m, disl. 1000 m. 5,5 h., diff E; 10/10 Viso Mozzo (3019) da P. del Re, disl 1000, 3 h, E.

■ **NOTIZIE** e attività sezionali sul portale del CAI www.cai.it

■ **MTB.** 19/9 Il tempo del fiume, Parco del Po, tratto torinese; 25 e 26/9 Val Varaita, punta della Battagliola (BC).

SALUZZO

Sezione "Monviso"

P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia 12037 Saluzzo

Tel e fax 0175249370

caisaluzzo.it

cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 4-6/9 minitrekking nelle Gorges du Verdon (Provenza) sul sentiero "Martel" con campeggio a Castellane; 12/9 escursione interregionale LPV al Monte Carmo, Finalese. Ritrovo annuale delle sezioni liguri, piemontesi e valdostane; 12/9 cerimonia al rif. Quintino Sella in ricordo dell'amico Silvio Rabo e presentazione dell'iniziativa in sua memoria; 19/9 giro della Rocca di S. Bernolfo, Valle Stura. Escursione di media difficoltà nel Vallone di Collalunga, toccando laghi, colli e la cima.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/9 Valtouranche (AO). In autobus indi con la funivia a Chamois, al Lago di Lot e al colle per ammirare le pareti del Cervino.

■ **PER I GENITORI.** E' in preparazione un concorso letterario nazionale per i giovani CAI iscritti alla 5° elementare. Contattare la sezione o il sito internet: il bando sarà pubblicato appena definitivo.

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson 30031 Dolo (VE) - c.p. 87 <http://digilander.iol.it/caidolo> Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 5/9 rif. Tre Scarperi. 2 percorsi di diverso impegno davanti alle Tre Cime, pullman, collaboraz. CAI Chioggia; 12/9 Sappada, biv. Del Gobbo - E; 24/10 Wildmontina (Perarolo di Cadore) nell'area "wilderness" della Val Montina; 7/11 Foresta del Consiglio. Manifestazione

TAM; 21/11: Grotta Bo' Pavei (Montello - TV).

■ **CORSI.** Fino all'8/9 iscrizioni 1° corso di arrampicata della Scuola. "P.Bortoluzzi". Svolg. da settembre a novembre.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Bastia Fuori, 54

30035 Mirano - c.p. 56

Tel. e fax 041.431405

www.caimirano.it

e-mail mirano@cai.it

Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 8/9 Lagazuoi, Cengia Martini, auto-proprie; 19/9 giro del Pelmo, pullman; 3/10 Alpi Carniche, Pal Piccolo, pullman. Iscrizioni il giovedì sera.

■ **EL MASEGNO.** Articoli e foto all'indirizzo mirano@cai.it o direttamente in sede il giovedì sera. Laraccolta viene fatta entro e non oltre il 20/9.

■ **COMMISSIONI.** Riprendono gli incontri delle Commissioni escursionismo (primo lunedì del mese) e Culturale (terzo lunedì). Chi volesse parteciparvi con contributi e idee, è invitato alle 21 presso la ex Scuola Petrarca.

■ **RASSEGNA.** In collaborazione con il Filmfestival di Trento al Teatro di Villa Belvedere: 8/10, 2177 s.l.m. e Socialmente inutile; 22/10 Centovalli, la voglia di restare e Biodiversità in Paradiso.

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121

Ponte di Piave (TV)

Tel e fax 0422/857866

Martedì e giovedì 21-23

pontedipiavesalgeda@cai.it

■ **ESCURSIONI:** 5/9 Dobbiaco Lienz (Mtb). Pullman, furgone per bici; 11-12/9 Ferrata Meisules (Sella); 26/9 trav. Croda da Lago.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4

31100 Treviso

Tel/fax 0422 540 855

email: caitreviso@tiscali.it

www.caitreviso.it

merc. e ven. 21 - 22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 11-12/9 giro del Sassolungo-Sassopiatto; 26/9 P. Mattina (Dolomiti Sesto).

■ **TAM.** 12/9 Corso intersezionale in Sardegna (Iglesiente). Percorso di formazione organizzato in collaborazione con i soci della sezione CAI di Cagliari in

concomitanza con un loro stage per operatori TAM.

■ **GRAN FESTA.** A fine settembre a Fiera di Primiero, Siror e Tonadico Gran festa del "desmontegar" (quando gli animali rientrano dall'alpeggi).

SPOLETO

Via Nursina, 19

06049 SPOLETO (PG)

tel e fax 0743.22.04.33

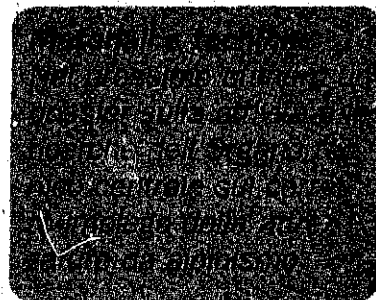
Venerdì 18-20.30

caispoletotiscali.net

www.members.zoom.virgilio.it/caispoletotiscali/

■ **ESCURSIONISMO.** Dopo la pausa estiva e la nostra classica settimana verde di La Thuile d'Aosta riprendi il cammino con noi sui sentieri: 12/9 MONTI SIBILLINI (E) (Bus) da Forca di Gualdo a Nocelleto. B. e G. Pasqualini; 18-19/9 GRAN SASSO D'ITALIA (2912 m): sabato Campo Imperatore-Prati di Tivo per la Val Maone (E), domenica a Rifugio Fianchetti (E), b) Via attrezzata Ventriconi (EEA), c) Vetta Centrale (EEA). S. Maturi, P. Vandone, M. Di Lello; 26/9 LE ROCCHETTE - IL CASTELLO DEI

BRIGANTI (Bus). Da Poggio di Croce a Triponzo (E), R. Cordella, D. Fioravanti; 25/9-9/10 TREKING ALL'ISOLA REUNION (esaurito); 3/10 SORGENTI DEL NERA (Bus) a) Valleinfante - Macchie (T), b) Anello di Valleinfante (E). S. Pezzola, M. Andreoli; 10/9 MONTI DELLA LAGA (Bus). Monte Comunitore da Spelonca (E). P. Passeri, S. Gori; 17/10 MONTI SPOLETINI. Pianello - Megliano (Castagnata). A. Nicolucci, P. Perini; 24/10 APPENNINO TOSCANO (Bus) a) Anello di Vallombrosa (T), b) Passo della Consuma - Vallombrosa (T/E). N. Della Botte, S. Bocchini, A. Lanocce; 30/10-2/11 ABRUZZO DA SCOPRIRE (Bus) (P. a P.). Dalla Maiella all'Adriatico. C. Vallini, L. Cannoli, G. Dal Buono. ■



Per i gestori di rifugi, villaggi e camping SACCO LETTO Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Praticissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per

vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

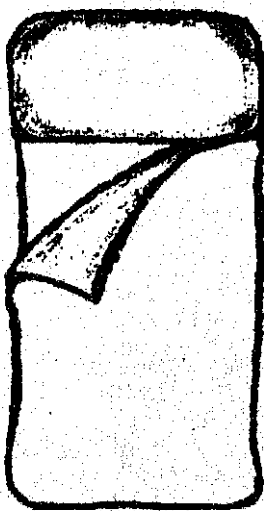
Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira. **Igienico:** costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 200 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli quali, lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovaglie in tessuto non tessuto-carto e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc..

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.



• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •
S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)
Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305

Montagne di pace e sentimento delle vette

In merito alla questione della bandiera sventolata in vetta dagli alpinisti, condiviso in parte il fastidio ("Montagne di pace o da lasciare in pace?", LS 8/04) di Lorenzo Cremonesi, inviato a Baghdad per il Corriere della Sera e socio del CAI, nei confronti di ogni tentativo di rendere retorico lo sport, quale che esso sia: se gioco a bocce posso divertirmi anche se i miei compagni non la pensano come me, idem se vado in montagna (non si sono legati alla stessa corda alpinisti che - come l'antifascista Mila e il camerata Soravito, il partigiano Tissi e il repubblicano Andrich, Chabod e Gervasutti - avevano militato su opposte sponde politiche?). Fare della vetta un alzabandiera, o un altare, o un

pulpito da cui lanciare messaggi e prediche, rischia di aggiungere qualche cosa di troppo al semplice e onesto gioco dell'alpinismo. Riguardo al pacifismo, considerato da Cremonesi alla stregua di una semplice moda, un atteggiamento di puro conformismo, non sono d'accordo. Certo, non se ne sa mai abbastanza di come va il mondo (e si che leggiamo i giornali!) e non basta gridare "pace, pace" e poi continuare la nostra vita da privilegiati, da gente che si può permettere anche il lusso di scalare le montagne.

Eppure non mi sentirei di ridicolizzare in alcun caso chi manifesta il proprio dissenso verso la più atroce di tutte le ingiustizie: la guerra. Il pacifismo non è una moda, ma una posizione ben fondata, che

merita tutto il rispetto. Chi si ritiene vittima di un grave arbitrio talvolta cerca di farsi ascoltare, come fanno i minatori asserragliati sulle ciminiere per difendere il posto di lavoro. Chi ritiene che il mondo intero sia vittima di un grave arbitrio (la "guerra duratura" proclamata dopo l'11 settembre contro i cosiddetti "stati canaglia") può arrivare a sventolare il suo dissenso (e quello di gran parte della popolazione mondiale) fin sulle vette delle più alte montagne. C'è però una differenza fondamentale: i minatori non sono lì per sport, gli alpinisti sì: non se lo scordino, e non esagerino con la retorica.

Marina Nelli

G. A. Fior di Rocca (Milano)

Leggo l'articolo di Lorenzo

Cremonesi, e subito lo rileggo per gustarne la rara semplicità e chiarezza di pensiero. A lato, nel fondino, sotto il titolo "il sentimento della vetta" si legge: "Il sentimento della vetta trascende i confini dell'etica e s'intreccia con i grandi temi della pace e della solidarietà", e ancora, "il sentimento della vetta si accompagna spesso a forme di misticismo che pure si collega ad aneliti di pace". Non ho capito se queste affermazioni siano il compendio di una elaborazione filosofica o soltanto la constatazione di una moda pseudo culturale, ma mi sembra che le conclusioni pecchino di leggerezza. Il sentimento della vetta è il momento più alto dell'amore per la montagna, è un anelito di fede che porta alla grazia, alla conquista della libertà interiore: l'infinito che si racchiude nella tua anima e dissolve il tuo essere nell'immenso. I sentimenti che "si intrecciano" non si addicono alle vette, né alla rivelazione mistica, gelosamente custodita in noi stessi; che poi essi trascendano, si accompagnino o si colleghino è ridicolo. Per vero non tutti gli alpinisti, rocciatori, scalatori, escursionisti, sono amanti della montagna: perlopiù sono genti di modesto andar per monti che però ricevono da ogni croda, sasso, albero, fiore o filo d'erba un messaggio e che mai potrebbero umiliarne la sublime natura riducendola a scenario occasionale della loro schiavitù intellettuale.

Filiberto Serafini

filibese@tin.it

Mi è parso fuori luogo a proposito dell'eroico alpinista sindacalista Guido Rossa ("Il tributo del Club alpino", LS 8/04 pag. 12) e delle "Montagne di pace" (LS 8/04, pag. 24 e 25) che gli estensori di tali articoli si siano espressi sul terrorismo islamico senza contraddittorio, e in una rivista non deputata a discutere di politica, pur se all'interno di scritti dedicati ad altro argomento. Se proprio si vogliono affrontare certi temi non si può non parlare degli stretti rapporti fra la famiglia di

Il sapore nuovo della cima

Sento il sorriso stampato sul mio volto, tanto è il senso di benessere che avverto. Essere solo mentre il sole volge al tramonto, scomparire tra le nebbie bianche che salgono veloci dalle valli. Essere solo in un simile momento e sapere di non dovere scendere, solo quando arriva la notte e il cielo si riempie di stelle; solo quando l'aurora accende il cielo a oriente; solo sulla Cima di Lagoscuro. Solo come tante altre volte a passar la notte in vetta, ma questa volta sento che la montagna mi sta dando di più. Guardo la punta dell'Adamello giù in fondo, lontano. Guardo il Pian di Neve, sotto un cielo incredibilmente azzurro, e le vette che gli stanno intorno. Guardo e sorrido, e intanto la bandiera sbatte forte al vento e, come una bandiera tibetana, manda al cielo la preghiera che invoca "pace, pace".

Non sono proprio solo. Dietro di me, seduti sui sassi caldi ci sono tanti giovanotti. Ne sento la presenza dal calore che sale e dalle voci che accompagnano la musica della cima. Giovanotti rimasti quassù a vent'anni; giovanotti felici, ora, perché vedono che qualcuno ha raccolto il loro invito: "pace, pace!". Altrimenti, che cosa sono

morti a fare? Pace dalle cime che un giorno si sono tinte del loro sangue.

Guardo la bandiera, com'è diversa la cima oral Sbatte, sbatte nella sua bellezza, nel suo bianco e azzurro come il cielo. E penso che con questa bandiera qualcuno che ha fame avrà del pane, qualcuno che ha sete avrà dell'acqua, qualcuno che non sa ancora scrivere avrà una scuola, qualcuno che non sa cos'è l'amore avrà l'amore e non farà più la guerra.

Guardo la bandiera alpinistica della pace e penso ai tanti compagni del CAI che, come me, gioiscono portandola sulle cime, immaginando gli occhi felici di un bambino. Come siamo fortunati! E penso anche a coloro che invece ci scagliano contro le loro lance, che immancabilmente si spezzano e cadono a terra: quelli che dicono di lasciare stare le cime, quelli che dicono che facciamo politica, quelli che dicono di essere d'accordo per la pace ma che il CAI non deve far niente, quelli che dicono che la guerra è l'unico modo per assicurare la pace. Come vorrei poter dare loro un po' di questa gioia! La gioia che mi dà questa bandiera che sbatte al vento.

Oreste Forno

Bin Laden e la famiglia Bush, dei rapporti fra gli Stati Uniti e Saddam durante la guerra contro l'Iran, dei desaparecidos negli Usa per le leggi anti terrorismo, dell'abolizione dell'habeas corpus o delle 45 pagine di condanna agli Stati Uniti dell'Alto Commissario Onu per i diritti umani per "uccisioni arbitrarie, torture, trattamenti disumani di detenuti da parte dell'esercito nordamericano in Iraq", delle armi di distruzione di massa non trovate, dell'annessione dei territori palestinesi da parte degli Israeliani (e il petrolio ce lo vogliamo mettere? E l'aiuto degli USA alle monarchie autoritarie del Medio Oriente?). Per il resto sono felice di avere saputo che Guido Rossa, oltre a essere stato un uomo coraggioso, era un valente alpinista (cosa che ignoravo). Excelsior.

Luigi Plos

l.plos@swms.it

Sezione SAT di Levico Terme

Il Club Alpino Italiano ha sempre cercato di "tenersi fuori" dalla politica, pure se messo sotto pressione da molti verdi estremisti. Ma oggi anche la montagna è nella bufera pacifista: cime di pace, via della pace, ecc.

E tutto ciò non a tutti piace. Ad esempio non piace a Lorenzo Cremonesi (CAI Sezione di Milano), inviato a Baghdad del "Corriere" che, sullo Scarpone, mensile del Club alpino, ha scritto un dirompente "Montagne di pace o da lasciare in pace" che solleverà molte critiche e, spero, anche qualche consenso, invitando gli alpinisti ad astenersi da una "politica" legata all'oggi e scrivendo, tra l'altro "...però forse potremmo evitarci questa nuova moda culturale, questo facile parlare di pace, parola abusata e tanto di parte, faziosa. Come se chi non la ripete ogni minuto volesse la guerra...".

Come non comprendere che

il mondo, visto dalle nostre comode (e sicure) poltrone, è molto diverso dal mondo visto da Baghdad?

Nemo Canetta

canetta.nemo@tiscalinet.it

Sezione di Milano

Condivido il fastidio del socio e giornalista Cremonesi per certi nomi "dedicati" di cime, vie e passeggiate.

Riconosco anch'io che il desiderio di pace viene talvolta esposto con ragionamenti che non sembrano tener conto della realtà.

Ma la frase "ma chi glielo spiega" ... che vorrebbero annullarli tutti?" riferita al terrorismo islamico mi sembra degna di quel che una volta si sarebbe definito un discorso da osteria.

Sono parole scusabili solo se scritte in un momento d'ira; se l'idea di fondo è: fuggiamo dalla faciloneria, che impedisce di vedere la realtà e di individuare la soluzione dei pro-

blemi, e lasciamo in pace le montagne, sono con lui.

Riccardo Croci

rcroci@web.de

Com'era prevedibile l'argomento affrontato il mese scorso con il contributo di Lorenzo Cremonesi ha monopolizzato la corrispondenza dei lettori.

Un'unica osservazione.

Il nostro cortese (e volontario) collaboratore si è espresso dopo diversi mesi d'impegno sul "fronte" dell'Iraq, un compito che non può lasciare certo indifferente nemmeno il più distaccato dei professionisti.

Nel box in queste pagine proponiamo anche una nuova riflessione di Oreste Forno che ha lanciato il progetto solidaristico "Summit for peace": uno dei temi che verranno opportunamente dibattuti il 16 ottobre a Trento nell'ambito del convegno "Solidarietà dentro il CAI. La montagna fonte di solidarietà" di cui ha riferito in agosto Lo Scarpone.

Himalaya - Nepal

Piramide EV K2 Cnr



Prossimità Campo Base Everest - quota 5.050

Alpi centrali - Bernina

Rifugio Marco e Rosa



Quota 3.600

Il **COBAT** raccoglie e ricicla ogni anno in Italia oltre 15.000.000 di batterie esauste.

Ovunque vi sia necessità, gli incaricati del Cobat provvedono al ritiro delle batterie che, se abbandonate, provocherebbero seri danni ambientali.

Nel corso del 2002 il Cobat ha voluto onorare l'anno internazionale delle montagne con due recuperi d'eccezione operando in ambienti e in condizioni particolarmente severe.

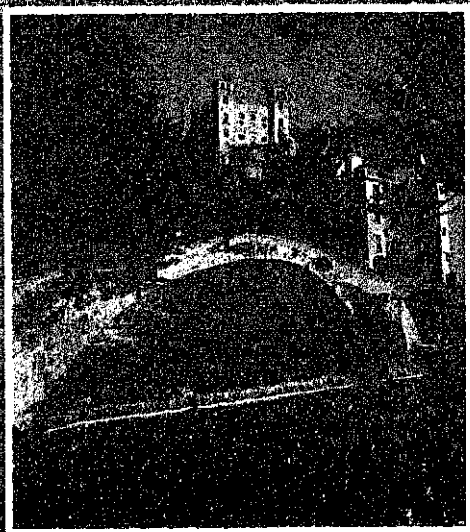
Il Presidente Giancarlo Morandi

Il Cobat è al servizio di ogni Gestore di Rifugio o semplice Socio per la raccolta delle batterie al piombo esauste.

cobat
SOMMARIO ASSOCIATO
BATTERIE ESAUSTE

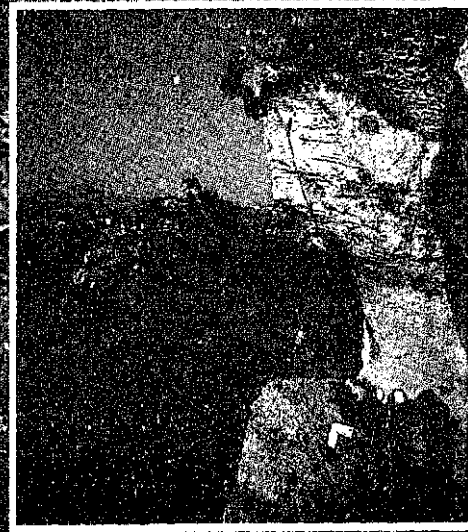
Via Toscana 1 • 00187 Roma
Tel. 06 487951 • Fax 06 42086985

Numero Verde
800-869120



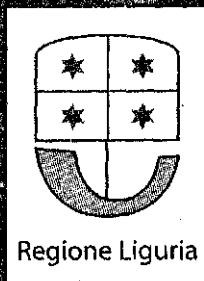
ALPI

L'ARCO OCCIDENTALE LE MARITTIME E LE LIGURI



Le Alpi offrono sempre la doppia emozione d'essere un mondo fedelmente eguale a se stesso ma allo stesso tempo si offrono in paesaggi e tradizioni, sempre diversi. Lo conferma questo film, l'ottavo e ultimo della Serie Alpi, dedicato alle "Marittime" e alle "Liguri", l'area alpina con radici nelle acque mediterranee e il cielo a contatto con cime come l'Argentera, il Toraggio ("Cervino della Liguria") e le Mongioje. Le palestre di roccia nel finalese sono un'altra sorpresa, così come il pressoché sconosciuto sacrario della preistoria, le migliaia d'incisioni rupestri, che punteggiano la "Valle delle Meraviglie", lascito prezioso del popolo dei liguri. Rocce vicine e un orizzonte lontano concludono, con questo film, il nostro lungo viaggio nella catena alpina seguendo il corso del sole. Questo film è dedicato ai Soci del CAI da Folco Quilici.

LA DIRETTA PARTECIPAZIONE DEL CAI È SOSTEGNO E GUIDA
(CON LA PREZIOSA CONSULENZA DEI SUOI ESPERTI) DELL'INTERA SERIE ALPI.



BUONO D'ORDINE

Si, desidero ricevere:

- n. videocassetta/e dell'ottavo film
ALPI - L'ARCO OCCIDENTALE • LE MARITTIME E LE LIGURI
- n. videocassetta/e del settimo film
ALPI - L'ARCO OCCIDENTALE • LA VALLE D'AOSTA
- n. videocassetta/e del sesto film
ALPI - L'ARCO OCCIDENTALE • PIEMONTE VETTE E VALLI
- n. videocassetta/e del quinto film
ALPI - L'ARCO CENTRALE • ALPI DI LOMBARDIA
- n. videocassetta/e del quarto film
ALPI - L'ARCO ORIENTALE • LE ALPI DEL TRENINO
- n. videocassetta/e del terzo film
ALPI - L'ARCO ORIENTALE • LE ALPI DELL'ALTO ADIGE
- n. videocassetta/e del secondo film
ALPI - L'ARCO ORIENTALE • LE DOLOMITI DEL VENETO
- n. videocassetta/e del primo film
ALPI - L'ARCO ORIENTALE • LE GIULIE LE CARNICHE

Alle speciali condizioni riservate ai soci del Club Alpino Italiano a € 16,00 cad.
(+ € 7,00 per confezione e spese postali) che pagherò al postino alla consegna
(nel caso di ordine unico di più videocassette le spese postali saranno unitarie).
Buono da compilare, firmare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

Nome

Cognome

Via

C.A.P.

Città

....., Provincia (sigla)

Prefixo Tel.

Firma (leggibile)

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 675/96 e succ. decreti integrativi sulla "tutela della privacy" si comunica che i dati qui pervenuti saranno utilizzati esclusivamente per l'avvio del materiale ordinato.

Club Alpino Italiano - Via Petrella, 19 - 20124 MILANO

Queste videocassette non sono per ora in vendita né in edicola né in libreria.